Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4383 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 3?0 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5926) - Copie arretrate il doppio

UNA GRANDE AFFERMAZIONE DELLA TECNICA SPAZIALE AMERICANA

CAPSULA PER IL VOLO UMANO RICUPERATA A MENO DI UN'ORA DAL LANCIO

**Tutti i sette astronauti del progetto «Mercury» hanno assistito all'esperimento
Fotografate le varie fasi dell'ammaraggio da bordo di un reattore supersonico**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 19

Gli scienziati e gli astronauti del «Progetto Mercury» hanno compiuto un nuovo passo verso il grande momento in cui il primo uomo sarà protagonista di un'impresa spaziale: con pieno successo è stata recuperata nel giro di soli 48 minuti una capsula spaziale dello stesso tipo di quella che un giorno verrà usata per lanciare un uomo oltre l'atmosfera. La capsula è stata posta sulla «testa» di un razzo «Redstone»: l'operazione ha avuto inizio alle 11.15 di stamane (ora locale corrispondente alle 16,15 italiane) e termine alle 12.03 (ora locale, corrispondente alle 17.03 italiane).

Il lancio del «Redstone» ha avuto luogo dalla base di Cape Canaveral. Il razzo ha viaggiato, a grande altezza, per 470 chilometri. Alle 11.46 (cioè 31 minuti dopo il lancio) la capsula è discesa ed è stata subito localizzata. Il recupero è avvenuto, come si è detto, 17 minuti dopo la localizzazione a opera del personale specializzato della portaerei «Valley Forge». I delicatissimi strumenti di precisione contenuti nella capsula sono stati ritrovati in perfette condizioni.

La capsula ha descritto una traiettoria del tutto conforme alle previsioni, per cui essa è caduta in mare a una breve distanza dalla «Valley Forge». Caricata a bordo essa verrà riportata a Cape Canaveral dove gli esperti inizieranno i loro studi sulla base dei dati raccolti dagli strumenti di precisione contenuti dalla capsula.

Dalla stazione di osservazione e controllo di Cape Canaveral tutti i sette astronauti del «Progetto Mercury» hanno assistito all'esperimento. Subito dopo il lancio due degli astronauti del «Mercury», Virgil Grisson e D. K. Slayton, sono partiti a bordo di un «F. 106» supersonico. Lo apparecchio, viaggiando a una velocità due volte maggiore di quella del suono, ha ripreso varie fotografie del volo della capsula. Quando la capsula è scesa lentamente in mare appesa a un paracadute, dal reattore sono state scattate altre istantanee che hanno fissato le varie fasi dell'ammaraggio.

Fra gli strumenti contenuti dalla «capsula» era una pellicola cinematografica da 16 millimetri. Non vi erano animali (come in alcuni dei precedenti esperimenti), ma i dirigenti di Cape Canaveral hanno assicurato che in un prossimo lancio delle scimmie verranno poste all'interno della capsula.

L'esperimento odierno costituisce la replica, coronata dal successo, a quello fallito del 21 novembre scorso. Anche allora il lancio era avvenuto mediante un gigantesco «Redstone» (alto più di 25 metri). Il «Redstone» è un razzo del tipo «Jupiter». Secondo le previsioni, il «Redstone» è esploso due minuti dopo la partenza. Fortemente spinta nello spazio, la «capsula» ha percorso una traiettoria a forma semiorbitale alla velocità di quasi 6.500 chilometri orari.

Interrogato dai giornalisti un funzionario del «Progetto Mercury» ha spiegato che la «capsula abitata» dovrà percorrere una rotta completamente orbitale rispetto alla Terra e che, sottratta per buona parte del volo all'attrito dell'atmosfera, dovrà raggiungere la velocità di 28.000 chilometri orari. Il funzionario, dottor Gregory Jefferson, ha anche detto che nel volo odierno la capsula è stata sottoposta a una forza pari a sei volte quella di gravità nella fase di lancio. Questo, in un primo momento. In un secondo momento, la «capsula» era continuamente libera dalla forza di gravità. Infine, durante la discesa, la pressione sulla capsula è stata undici volte più potente della forza di gravità.

All'interno della capsula è la «cabina pressurizzata» (è qui che si collocherà il primo pilota spaziale), con diverse telecamere e vari obiettivi cinematografici. Uno di questi obiettivi, diretto all'interno della cabina, ha misurato le variazioni segnalate dagli strumenti. Altri strumenti servivano alla misurazione della pressione sia interna sia esterna.

La capsula recuperata misura circa 2 metri di diametro alla base, è alta 3 metri. Alla sommità ha una sorta di condotto del quale si servirà l'astronauta nell'ultima fase dell'esperimento, quando le parti più pesanti della capsula si distaccheranno e sarà vicinissimo il momento della discesa con il paracadute.

L'esperimento odierno ha perfettamente soddisfatto gli scienziati di Cape Canaveral sia perchè l'efficienza del «Redstone» si è mostrata in pieno: il razzo è stato sensibile a tutte le gradazioni di spinta volute dal comando della base, sia perchè il distacco della capsula dal razzo vettore si è verificato in maniera perfetta, sia perchè il materiale con cui la capsula è stata costruita si è rivelato perfettamente resistente alla frizione atmosferica e perchè, infine, la precisione del lancio fornisce la assicurazione che il recupero è ormai possibile nel giro di pochi minuti.

U. P. I.

Verso il referendum

Oggi De Gaulle terrà il primo dei tre discorsi

Parigi, 19

Alla vigilia dell'apertura della campagna per il referendum, l'attenzione degli osservatori è polarizzata sul discorso — il primo di una serie di tre — che il generale De Gaulle pronuncerà domani sera alla radio e sulle diverse prese di posizioni dei partiti e dei movimenti politici. Dei sei grandi partiti ufficialmente ammessi a partecipare alla campagna elettorale, ovvero ad esprimersi attraverso la radio, la televisione ed i tabelloni per i manifesti, due si sono già nettamente pronunciati per il «si»: si tratta dell'U.N.R. e del M.R.P. Restano la S.F.I.O. (il cui congresso nazionale dovrebbe orientarsi nello stesso senso malgrado i contrasti interni) i radicali e gli indipendenti, che eviteranno probabilmente di prendere posizione sul piano nazionale lasciando a ciascun elettore da loro influenzato la libertà di scelta; e i comunisti, che hanno già lanciato numerosi appelli contro «il plebiscito truccato da referendum».

Altre organizzazioni e partiti scartati dalla lista dei «grandi» per una troppo rigida applicazione della legge che ha suscitato vivaci reazioni e proteste — come nel caso del soustelliano «Raggruppamento nazionale per l'unità della Repubblica», che dispone di un gruppo parlamentare ma cui si contesta di avere un seguito nel Paese come partito, o del Partito socialista unificato, che è privo di gruppo parlamentare — si sono invece pronunciati in favore del «no» per motivi diametralmente opposti. Infine, mentre si ha un'altra assurda collusione, nel campo del «no», fra il Centro repubblicano (centro-destra), i Sindacati comunisti e le organizzazioni «fiancheggiatrici» del partito comunista; l'U.D.T. (gollisti di sinistra) si è espressa per il «si».

Gli osservatori politici si chiedono tuttavia se certe prese di posizione non siano state troppo affrettate e se non si debba applaudire all'«attendismo» dei socialisti, i quali, in definitiva, si pronunceranno soltanto dopo il primo discorso del Capo dello Stato, che, si dice, potrebbe dare un senso del tutto nuovo alla consultazione. E' evidente infatti che le sinistre rischierebbero di non essere seguite che molto parzialmente dalle loro basi, qualora il generale De Gaulle sollecitasse, con il «si» massiccio per il quale si batte, non solo la facoltà di istituire un «esecutivo provvisorio algerino», ma pure la libertà di negoziare con il F.N.L.

Si va infatti facendo sempre più strada la convinzione che il Capo dello Stato intenda approfittare di una delle prossime allocuzioni — forse quella del 31 dicembre — per rilanciare una nuova «offensiva di pace», destinata, a quanto si afferma in ambienti solitamente bene informati, a riprendere su nuove basi i negoziati bruscamente interrotti a Melun, nel luglio scorso.

«Il Presidente della Repubblica sa, e i recenti avvenimenti hanno rafforzato questa sua opinione — scrive in proposito «France Soir» — che la cessazione delle ostilità dipende da un accordo con gli avversari. Egli sa pure che questo accordo, pubblico o tacito, è necessario per dar vita all'«Algeria algerina», dato che i musulmani liberali sui quali conta non accettano di apportargli la loro collaborazione che nella misura in cui non rischieranno di divenire sospetti alla popolazione».

E «Le Monde», dopo avere sottolineato che il «si» del M.R.P. e di numerose federazioni della SFIO è condizionato al fatto che l'Algeria algerina significhi negoziati e pace, nota dal canto suo: «Così — senza che questa evoluzione derivi per il momento da una decisione del potere — l'idea di negoziazione tende ad imporsi più di quella dell'autodeterminazione come la giustificazione del «si», e inversamente molti partigiani del «no» spiegano il loro atteggiamento con la diffidenza che loro ispira la politica seguita, «che ritengono, non può che prolungare la guerra».

Viva impressione ha per altro provocato una dichiarazione dei Cardinali di Francia contro l'astensionismo. «Da sei anni, l'avvenire dell'Algeria è un tema d'angoscia per la maggior parte dei francesi. Oggi, ogni cittadino è invitato ad assumere la sua parte personale delle responsabilità comuni», si legge nell'appello che porta le firme dei Cardinali Lienart, Gerlier, Roques, Feltin, Richaud e Levebvre. E i prelati sottolineano: «La Chiesa ha innumerevoli volte ricordato che il dovere di votare è un obbligo grave. Nelle circostanze attuali esso è particolarmente imperioso. Nessun cittadino può, con la sua astensione, rifiutare di assumere le proprie responsabilità, nè scaricare su altri una scelta che deve fare in coscienza. l'astensione sarebbe una dimissione dinanzi al dovere civico».

Una vasta campagna contro l'astensionismo è stata d'altra parte decisa dal «Centro d'informazione civico», che ha già rivolto un appello a tutte le organizzazioni suscettibili di appoggiarla.

ALTRA TREMENDA SCIAGURA DOPO IL DISASTRO AEREO

In fiamme a New York una colossale portaerei

Finora i morti accertati sono 50 ma non è da escludere che il numero delle vittime superi il centinaio - 61 operai intrappolati - Causa del sinistro: un bidone di solvente rovesciato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

Un violento incendio è scoppiato a bordo della portaerei «Constellation» nel porto di Brooklyn. Il numero dei morti accertato è finora di 50. I mancanti sarebbero duecento, i feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni, sono 125.

Erano le 10.30 locali e a bordo della portaerei (60.000 tonnellate di dislocamento) tremila operai erano intenti ai lavori quando in un locale dell'«isola» un grande bidone metallico pieno di solvente per vernici cadeva da un ripiano e si spaccava sul suolo d'acciaio. Il liquido si spargeva tutt'intorno e veniva a contatto con la fiamma d'arco di un saldatore elettrico. Con un violento scoppio il solvente si incendiava e dilagava nei locali sottostanti appiccando il fuoco, con un crescendo spaventoso, a altri bidoni di solventi e di vernici. Con il nome di «isola» si designa in marina l'alta struttura che sorge su un lato del ponte di volo delle portaerei e che racchiude nei suoi locali la direzione del voli, il comando della unità, i servizi radar e radiotelegrafici. Essa costituisce, cioè, il «cervello» della portaerei.

Appena le fiamme sono dilagate dall'«isola» fino all'estrema prora, centinaia di operai sono fuggiti servendosi delle rampe delle impalcature, dei bracci delle gru, delle normali uscite, delle varie passerelle che collegano l'unità ai bordi del bacino a secco. Ma vigili del fuoco e del servizio anticendi del cantiere constatavano ben presto che qualche centinaio di operai era rimasto nelle viscere della nave, impossibilitato ad uscire dalle barriere di fuoco che bloccavano le uscite, i corridoi, gli ascensori. Era pertanto necessario far scendere nei locali interni squadre di specialisti con vestiti di amianto ed alluminio e con autorespiratori perchè aprissero i passaggi esistenti e ne praticassero altri nelle paratie più facili a essere demolite. Verso prora il calore dell'incendio è subito salito tanto che perfino la corazzatura esterna della portaerei, spessa parecchi centimetri, si è contorta sotto l'azione del fuoco.

Alle dodici e trenta locali (diciotto e trenta italiane) cinque uomini erano stati estratti cadaveri dall'unità mentre quaranta venivano ricoverati allo ospedale in gravi condizioni. Pochi minuti dopo lo scoppio dell'incendio erano accorsi sul posto tutti i mezzi antincendi del cantiere, vigili del fuoco di Brooklyn e man mano che potevano percorrere le varie distanze, tutti i vascelli del servizo antincendio del porto di New York. Dal canto suo la Guardia costiera provvedeva a mandare sul posto unità leggere e mezzi terrestri per trasportare negli ospedali i feriti e gli ustionati. Alle diciannove e trenta italiane la direzione dei cantieri annunziava che tutto il personale militare che si trovava a bordo della «Constellation» era salvo, che il fuoco divampava ancora in qualche locale e che probabilmente più di cento operai erano ancora prigionieri nelle viscere della nave. Il contrammiraglio Schulyer Pyne, comandante dei cantieri navali militari di Brooklyn è salito a bordo della portaerei per prendere la direzione delle operazioni anti-incendio e dei lavori per tentare di salvare la nave che alle venti, ora italiana, si era inclinata sulla murata di dritta e minacciava di capovolgersi o quanto meno di adagiarsi con tutta la fiancata sul fondo del fiume East River.

Poichè con il passare delle ore appariva sempre più impari la lotta degli uomini contro le fiamme, alle venti e trenta italiane l'ingegnere M. A. Delucia, della Divisione sicurezza dei cantieri, ordinava alle squadre di armarsi di fiamme ossidriche e di attaccare direttamente le fiancate della unità per aprire valichi dai quali fosse possibile raggiungere gli uomini imprigionati e trarli in salvo. Edward J. Cavanagh jr., assessore al servizio anticendi della città di New York ha dichiarato: «Se davvero ci sono 61 uomini entro la nave dovremo registrare un ben grave bilancio di vittime».

Purtroppo poco dopo, il servizio del personale dei cantieri diramava una drammatica notizia: «Almeno trecentocinquanta uomini devono essere considerati dispersi». Per fortuna ciò non significa necessariamente che trecentocinquanta persone siano prigioniere nella portaerei in fiamme dato che probabilmente taluni fra gli scampati sono stati raccolti da unità della Guardia costiera, della Polizia e della Marina e trasportati in ospedali dove non si è ancora pensato di segnalare i ricoveri alla direzione dei cantieri.

Al calar della sera i vigili del fuoco hanno installato, sui moli e a bordo di battelli potenti fotoelettriche con le quali illuminano la «Constellation» per rendere possibile il proseguimento dei lavori di salvataggio.

La «Constellation», destinata ad essere la più grande nave del mondo, è una delle sei portaerei «d'attacco» della classe «Forrestal». Ciascuna delle unità di questa classe è in grado di trasportare cento aerei, più batterie di missili teleguidati «Superficie-aria» del tipo «Terrier».

L'inclinazione della nave è stata in seguito corretta con misure di emergenza; essa è ora solo di un grado. Si esclude comunque la possibilità che la «Constellation» possa rovesciarsi.

Tonnellate di legno, facenti parte delle installazioni della nave, sono state gettate in acqua e in proposito il capo dei pompieri di New York, Cavanagh, ha detto: «Non avevo mai visto tanto legno a bordo di una nave d'acciaio».

La «Constellation» era finita al 95 per cento; avrebbe avuto un equipaggio di circa 3.400 uomini. La nave doveva essere completata per il prossimo marzo.

H. L. Stevenson

La situazione

Gli americani sono riusciti a compiere un esperimento spaziale di grande interesse che non era riuscito, in un certo senso, ai sovietici appena qualche tempo fa: il lancio di una cabina spaziale che è rientrata nell'atmosfera terrestre e che è stata recuperata. In verità l'esperimento americano ha avuto proporzioni minori rispetto a quello russo: infatti la cabina spaziale ha percorso soltanto 375 chilometri. Tuttavia lo esperimento, che ha portato la cabina a oltre 200 chilometri d'altezza, è riuscito perfettamente. Un paracadute ne ha rallentato la caduta dopo il suo rientro nell'atmosfera e ha permesso agli esperti di scorgerla subito, sulla superficie dell'Oceano. La cabina pesava una tonnellata e il lancio è avvenuto nel quadro della preparazione dell'esperimento che si terrà fra due mesi e porterà al lancio nello spazio di uno scimpanzè. Se anche quest'ultimo lancio sarà coronato da successo, gli americani tenteranno allora di mandare un uomo nello spazio tra la primavera e la estate dell'anno nuovo. L'aspetto interessante dell'esperimento è dato soprattutto dal fatto che gli americani sono riusciti ad attuare un sistema adeguato di «frenatura» per l'ordigno spaziale onde farlo rientrare felicemente nell'atmosfera.

In Etiopia il Negus e le sue forze hanno ripreso in mano la situazione; è in corso il rastrellamento dei ribelli. L'Imperatore Ailè Selassiè ha dato ordine di catturare vivi i capi del fallito colpo di Stato per poterli processare. Ma molti di essi sono già stati uccisi.

Nel settore tedesco sono in vista giorni preoccupanti: il Governo della Germania Est ha fatto sapere infatti che considera decaduti, a partire dal 1.o gennaio, tutti gli accordi per il traffico fra Berlino Ovest e la Germania di Bonn. L'ha fatto sapere, peraltro, attraverso il suo giornale ufficiale; resta da vedere come agirà concretamente.

Kruscev è ristabilito. Infatti è riapparso in pubblico con il Ministro cubano Guevara.

Si è sparsa la voce che il Governo d'Israele tra un anno potrebbe predisporre, con l'aiuto della Francia, la sua prima bomba atomica. Tel Aviv ha smentito, però ha ammesso che un reattore atomico per scopi pacifici entrerà presto in funzione nel suo territorio.

Nel Laos le forze filo-occidentali di Phumi hanno preso il sopravvento. Però si tratta di vedere come reagiranno i comunisti e filo-neutralisti. Per evitare ulteriori difficoltà al Paese, gli inglesi hanno proposto di far tornare nel Laos la Commissione internazionale di controllo che già c'era anni fa.

Roma è la prima grande città che ha il nuovo sindaco: è Cioccetti, che era già sindaco ed è stato eletto a maggioranza relativa.

IERI SERA IN CAMPIDOGLIO HA SUONATO LA «PATARINA»

E' stato rieletto sindaco Cioccetti con i voti democristiani e liberali

**Le sinistre hanno riversato i loro suffragi sul repubblicano Borruso, che li ha respinti
Nuovi colloqui di Moro per le giunte difficili - Fanfani ha proposto una tregua natalizia?**

Roma, 19

La prima Giunta difficile che è riuscita ad esprimere una maggioranza sufficiente per la elezione del Sindaco è stata quella di Roma: infatti stasera il Consiglio comunale capitolino alla sua quinta votazione ha dato 31 voti al candidato democristiano Cioccetti e 29 al repubblicano Borruso, che era il candidato delle sinistre. Cioccetti è stato quindi rieletto Sindaco a maggioranza relativa. Erano presenti 78 consiglieri su 80. L'estrema missina ha votato scheda bianca. Hanno votato per Cioccetti la DC e il PLI. In precedenza Borruso aveva dichiarato che non accettava i voti socialcomunisti.

La proclamazione dell'avv. Cioccetti a Sindaco di Roma è stata annunciata alla cittadinanza dal suono della «patarina», la celebre campana della Torre capitolina.

Per l'avv. Cioccetti hanno votato i 28 consiglieri democristiani e i 3 consiglieri liberali.

La seduta del Consiglio capitolino era cominciata con oltre un'ora e mezzo di ritardo, alle 19.30 circa. All'appello del consigliere anziano Cioccetti, che fungeva da presidente, sono risultati assenti due consiglieri, il missino De Marsanich e il comunista Giulio Turchi.

Ha preso subito la parola il consigliere Tanassi, del PSDI, il quale, a nome del suo gruppo, ha proposto di rinviare la elezione del Sindaco, perchè potessero essere completati gli accordi tra i vari gruppi, e trovare così una larga maggioranza. Borruso, del PRI, si è associato alla proposta, che non è stata però accolta. E' stata accettata, invece, quella del democristiano Petrucci, di sospendere la seduta per permettere ai capigruppo di riunirsi ancora.

Alle 20 circa, i consiglieri si sono riuniti. Dopo un intervento del comunista Gigliotti, il quale ha invano invitato i colleghi ad iniziare un nuovo dibattito generale sulle posizioni dei vari partiti, ha avuto luogo la prima votazione. Come noto, il Consiglio è così composto: DC 28, PLI 3, PSDI 3, PRI 1, PDI 2, PMI 1, MSI 12, PCI 19, PSI 11. Al termine della votazione sono stati letti i seguenti risultati: presenti e votanti 78, Cioccetti (DC) 31 voti, Borruso (PRI) 14, schede bianche 33. Giacchè nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza assoluta necessaria, cioè 40 voti, si è proceduto alla votazione di ballottaggio tra Cioccetti e Borruso.

Prima che essa avesse luogo, il comunista Natoli ha affermato che il suo gruppo avrebbe fatto confluire i voti sul repubblicano Borruso per evitare un'apertura a destra. Il consigliere Borruso, dal suo canto, ha risposto respingendo l'appoggio del gruppo comunista. Infine, il consigliere Benedettini, del PMI, ha annunciato che avrebbe votato scheda bianca. L'esito del ballottaggio è stato il seguente: Cioccetti 31 voti, Borruso 29, schede bianche 18. Per il primo hanno votato democristiani e liberali; per il secondo, comunisti e socialisti. PSDI, PDI, PRI, PMI e MSI si sono astenuti.

Poichè, secondo i termini di legge, è stata raggiunta la maggioranza relativa, è stato proclamato Sindaco di Roma Urbano Cioccetti. Dopo alcuni minuti di sospensione della seduta, il neo eletto ha rivolto ai consiglieri e ai cittadini di Roma un messaggio di saluto e di ringraziamento.

Avvicinandosi il Natale, la politica sta per entrare (o almeno dovrebbe entrare) in un breve periodo di sosta, che dovrebbe prolungarsi fino a subito dopo il Capodanno. La Camera ha concluso già venerdì scorso la sua attività per il 1960, il Senato si appresta a fare altrettanto entro giovedì. Con il Parlamento chiuso e con le vacanze natalizie la situazione politica dovrebbe conoscere un momento di sosta almeno nel settore «polemico» e delle «voci» che da qualche tempo è quello che crea, assieme alla questione delle giunte, le più grosse difficoltà al Governo.

In settimana, comunque, avremo qualche delucidazione al riguardo; infatti, venerdì si terrà il Consiglio dei Ministri, che sarà dedicato oltre che ad un bilancio di quel che il Governo ha fatto finora, anche al varo del programma che Fanfani vorrebbe attuare nei prossimi mesi. E allora si potrà capire se e fin dove certe voci sulle difficoltà più o meno concrete nelle quali si troverebbe il Governo, sono fondate o meno. Sempre in settimana dovranno giungere alla fase conclusiva, almeno sulla carta, i problemi di molte giunte comunali e provinciali, e anche sotto tale aspetto potremo cominciare forse a capire come stanno andando o come andranno a finire le cose. In sostanza, a Natale potremo tirare le somme e cominciare a fare le previsioni dei mesi prossimi che da gennaio fino a marzo e cioè fino all'epoca del congresso socialista saranno certamente interessanti e probabilmente «caldi».

La situazione in riferimento alle difficoltà per le giunte è stata esaminata da Moro in una serie di colloqui con il Vicepresidente del Consiglio Piccioni nonchè con i dirigenti della DC romana, Cioccetti, Evangelisti, Petrucci e Palmitessa. Uscendo, Evangelisti si è detto «soddisfatto» del colloquio. Anche Malagodi in un insolito colloquio con il socialista Basso ha esaminato taluni problemi della questione delle Giunte. Tale questione, è evidente, sarà al centro della riunione direzionale democristiana che si terrà entro giovedì, secondo quanto viene assicurato. Moro ha ormai valutato in una serie di incontri con esponenti della DC e degli altri partiti tutti i problemi delle varie giunte «pilota», ossia delle maggiori città, e farà un'ampia relazione al riguardo alla direzione. La situazione politica generale, sia sul piano governativo che per la questione delle giunte, verrà comunque esaminata dal consiglio nazionale della DC in gennaio, probabilmente prima della ripresa dei lavori parlamentari.

A proposito della situazione del Governo, c'è da dire che gli orientamenti espressi dal Ministro del Lavoro Sullo in talune delle più recenti vertenze sindacali su scala nazionale hanno suscitato lamentele negli ambienti scelbiani e liberali. Pare addirittura che sia Scelba che Malagodi se ne siano lamentati presso Fanfani. Il Presidente del Consiglio avrebbe però invitato tutti ad una specie di «tregua» natalizia, promettendo che la questione sarebbe discussa in uno dei Consigli dei Ministri, subito dopo il Capodanno.

Il socialdemocratico Orlandi, direttore de la «Giustizia», ha intanto dichiarato, polemizzando indirettamente con quanto ha detto Malagodi nel suo discorso di sabato scorso, che non è vero che il PSDI ed il PRI stiano cercando di creare difficoltà al Governo attuale Secondo Orlandi, il Governo Fanfani è considerato dai socialdemocratici come l'unico possibile «fino alle elezioni» e inoltre come il più adatto per preparare l'avvento, in seguito, di un Governo di centro-sinistra. Qualcosa del genere ha scritto anche la «Voce Repubblicana».

La direzione socialista si riunirà mercoledì; Nenni farà il «punto» della situazione, tracciando anche le direttive della preparazione congressuale.



(Telefoto al «Piccolo»)

Addis Abeba: un suddito bacia i piedi dell'Imperatore che, rientrato nella capitale, ha stroncato il colpo di stato. In tredicesima pagina pubblichiamo un servizio sulla situazione etiopica



(Telefoto al «Piccolo»)

A Vientiane, capitale del Laos, è tornata la calma dopo la vittoria del gen. Phoumi (a sinistra) sui ribelli filocomunisti. A destra il principe Boun Oum, capo del nuovo Governo. La situazione militare del paese è però ancora molto fluida

EFFERVESCENTE INIZIO AL SENATO DI UN DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

VOLANO PAROLE GROSSE PER LE QUESTIONI CONGOLESE E ALGERINA

Il socialista Lussu è sceso in campo difendendo a spada tratta Lumumba — Controbattute dai senatori democristiani le note, vecchie tesi dell'estrema sinistra

Roma, 19

Il Senato prima della sospensione natalizia dei lavori, ha espresso l'esigenza di poter discutere la politica estera del Governo nell'attuale momento internazionale e il Governo ha convenuto sull'opportunità di questo dibattito che trae il suo spunto dalla presentazione di nove interpellanze e di una interrogazione. La discussione cominciata oggi si concluderà domani con la risposta del Ministro degli Esteri Segni; non ci sarà votazione, perchè le interpellanze e le interrogazioni non comportano voto finale. Ma il dibattito sarà stato chiarificatore lo stesso, nel senso che ogni gruppo avrà potuto precisare in sede parlamentare il proprio giudizio e il proprio atteggiamento.

Oggi hanno parlato gli interpellanti. I cinque senatori socialcomunisti hanno affermato che l'Italia sia sul problema dell'Algeria che su quello del Congo, sia in tema di disarmo che in tema di basi segue una politica estera «reazionaria», «discriminatoria» e «oltranzista» che non risponde più nemmeno alle direttive che il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato di voler perseguire; hanno anche sostenuto che l'Italia non ha alcun interesse a stare dalla parte dei colonialisti in Africa e dalla parte di Ciang Kai-scek in Asia, ma dovrebbe appoggiare ogni iniziativa che miri alla distensione internazionale e al progresso di quei popoli che si vanno liberando dall'asservimento. Si tratta, come si vede, di temi noti e già ampiamente sfruttati dalla propaganda comunista.

SPANO (PC): ha esordito porgendo il suo saluto al Presidente del Consiglio Fanfani ed al Ministro degli Esteri Segni: «Abbiamo visto con piacere che il Ministro degli Esteri si è rimesso in salute...».

MERZAGORA (scherzosamente): «Volete dire che anche questo sarebbe merito vostro».

SPANO (PC): «Può darsi che il Padre Eterno, ascolti anche noi».

OLIVA (DC): «Almeno quello non è di vostra competenza...».

Il senatore comunista si è quindi diffuso ad illustrare i «dissensi» che — a suo parere — esisterebbero in seno al Governo.

SPANO: «Poichè la vedo qui, on. Fanfani, accanto all'on. Segni debbo ritenere che tali dissensi siano superati...».

FANFANI: «E' mio dovere partecipare a questo dibattito...».

L'oratore comunista ha continuato nelle sue critiche dirette al Governo, ed in particolare all'on. Segni, rilevando che sono «molteplici le voci di conferma ai dissensi sulla linea della politica estera italiana». «Intendo precisare che questi dissensi si sono attenuati, anche perchè lei, on. Segni, sta assumendo una posizione al di sopra della mischia...».

FANFANI (scherzoso»: «Questa è una posizione che io non posso assumere, per ragioni di statura...».

Esaurito questo intervento, l'atmosfera si è leggermente riscaldata quando ha preso la parola il sen. Lussu, socialista. Costui ha impostato il suo intervento su disquisizioni di carattere giuridico e costituzionale, per dimostrare che nel Congo vi è stato un soffocamento della costituzione e dell'indipendenza del popolo congolese. Egli ha difeso con molta passione Lumumba «lo unico e vero Presidente del Consiglio, spodestato da alcune fazioni serve dei colonialisti».

LUSSU: «La lotta del popolo congolese per acquistare la libertà e l'indipendenza è stata stroncata dai colonialisti. Vera responsabile del colpo di Stato è la segreteria dell'ONU...».

VALLAURI (DC): «Non è vero che nel Congo ci sia stata lotta per la libertà. Il Congo ha avuto l'indipendenza proprio per l'intervento dell'ONU...».

Su queste parole si è innestato il primo incidente abbastanza vivace. Dai banchi delle sinistre sono partite delle salve di grida violente, con epiteti quali «colonialisti!», «manutengoli!», eccetera.

VALLAURI (DC): «Non potete negare che è stato formato un Parlamento congolese. L'ONU è intervenuta quando sono stati massacrati i bianchi...».

LUSSU: «I congolesi combattevano per la loro libertà...».

VALLAURI: «Il popolo si è ribellato nella sua stragrande maggioranza a chi voleva gettare il paese nell'anarchia...».

VOCE dal centro: «Anche un diplomatico italiano è stato trucidato...».

PIGNATELLI (DC): «Siete lugubri e servili. Parlate sempre su ordine di Mosca».

VOCE da sinistra: «Idiota!».

PIGNATELLI: «Idioti siete voi e anche delle canaglie...».

CESCHI (DC, dalla presidenza): «Colleghi, non trasformate il Senato in una piazza!».

Ancora confusione e poi Lussu è passato ad illustrare il tema delle truppe tedesche in Sardegna, rivolgendosi «da sardo a sardo» all'on. Segni.

LUSSU: «La DC fa in politica estera gli stessi intrallazzi che fa in politica interna...».

PIGNATELLI (scattando): «A voi dà fastidio la nostra coerenza...».

Dopo che MOLE' (ind. di sinistra) ha chiesto l'intervento del Governo per impedire le esecuzioni capitali di 150 algerini condannati a morte in Francia, hanno preso la parola PARRI (PSI) e quindi MESSERI (DC). Quest'ultimo ha impostato il suo intervento sull'importanza dell'opera compiuta dagli europei in Algeria, sottolineando gli eccidi commessi dagli insorti algerini contro i civili francesi.

GOMBI (PC): «Finora erano i francesi che accoppavano gli algerini...».

MESSERI: «Il 1.o novembre 1954 chi è stato ad iniziare i massacri?».

PASTORE (PC): «I paras».

SPANO (PC): «Qui si offende il popolo arabo...».

MESSERI: «Non si tratta di arabi, semmai di berberi...».

GOMBI (PC): «Comunque è un popolo che combatte per la libertà».

MESSERI: «In nome della libertà e dell'indipendenza nessuno è autorizzato a compiere massacri contro inermi cittadini...». Tra molti clamori il parlamentare democristiano ha citato una lettera minatoria inviata ad alcuni consiglieri comunali in Algeria.

GOMBI: «E' impossibile quei consiglieri sono i migliori alleati dei comunisti».

MESSERI: «Io non ho detto che siano stati i comunisti. Ho detto che sono state inviate lettere minatorie». I rumori sono ancora aumentati di tono, mentre Messeri ricordava che «entro i confini sovietici vivono 25 milioni di musulmani, dei quali 3000 sono stati massacrati a Baku e un milione è stato deportato dalla Crimea». Il parlamentare democristiano ha aggiunto che «quali che possano essere le interpretazioni del discorso di Ferhat Abbas, il quale nel 1936 disconosceva l'esistenza di una nazionalità algerina, va però tenuta presente l'affermazione, secondo cui non esiste realmente una unità etnica algerina.

Anche i senatori JANNUZZI e CARBONI, della maggioranza, hanno respinto le tesi delle sinistre. Essi hanno detto che l'Italia non sta dalla parte dei colonialisti, ma dalla parte della stragrande maggioranza delle Nazioni Unite, il che prova che la sua politica non è oltranzista, ma realista; non è discriminatoria, ma vuole che la indipendenza dei popoli nuovi sia autentica e non il passaggio da un asservimento ad un altro; hanno aggiunto che le critiche dell'estrema sinistra non hanno altro scopo che quello di minare la coesione atlantica, che invece resta ancora la maggiore garanzia dell'indipendenza e della libertà dell'Italia. In conclusione, essi hanno invitato il Governo a continuare nella politica finora seguita e a cogliere negli sviluppi della situazione internazionale tutti quei motivi che possano portare all'approfondimento delle intese fra i popoli senza sacrificio per la libertà di nessuno.

UNA VISITA A CARATTERE PRIVATO

Von Brentano a Roma per le vacanze di Natale

Il Ministro avrà tuttavia colloqui con Gronchi Fanfani e Segni - Venerdì in udienza dal Papa

Roma, 19

Il Ministro degli Esteri della Germania federale, Von Brentano, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Parigi. Erano a ricevere il Ministro germanico gli Ambasciatori presso il Quirinale e la Santa Sede, il dott. Roberti del cerimoniale del Ministero degli Esteri, e funzionari dell'Ambasciata tedesca.

Von Brentano, che ha preso dimora all'albergo «Hassler», si tratterrà a Roma in visita privata sino a dopo Natale. Anche se il soggiorno ha carattere privato, il Ministro coglierà l'occasione della sua visita nella Capitale per una serie di visite e di incontri con gli esponenti politici della vita italiana. Domani alle 19, Von Brentano sarà ricevuto infatti al Quirinale dal Presidente Gronchi; mercoledì alle 12.30 si recherà alla Farnesina in visita al Ministro Segni, con il quale avrà un colloquio. Segni tratterrà poi il collega tedesco a colazione a Villa Madama. Nella stessa giornata di mercoledì, alle 17.30 Von Brentano si incontrerà al Viminale con il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Domani sera, nella residenza dell'Ambasciatore Kleiber, il capo della missione diplomatica tedesca a Roma offrirà un pranzo, al quale interverranno personalità del Governo e della diplomazia; un altro pranzo l'Ambasciatore Kleiber offrirà mercoledì sera per raccogliere intorno al Ministro degli Esteri del Governo di Bonn esponenti della vita politica italiana, tra i quali gli onorevoli Moro, Saragat, Malagodi e Reale.

Giovedì mattina Von Brentano si recherà in Vaticano per una visita a mons. Dell'Acqua, successivamente visiterà il Segretario di Stato Cardinale Tardini. Venerdì egli sarà ricevuto in udienza da Giovanni XXIII.

Lunedì sera Von Brentano interverrà allo spettacolo inaugurale della stagione del Teatro dell'Opera.

RADIOMARELLI
il meglio in radio e televisione

RV 521-23" - 110°
BONDED - schermo
"ULTRAVISION„
a linea squadrata
per una visione più completa
STRETTISSIMO!
predisposto per il 2° progr.
L. 200.000
pronto per il 2° programma
L. 212.000

UFF PUBBL. RADIOMARELLI 62





RADIO a transistori
da L. 24.800 in su



RADIO a valvole MA-MF
da L. 13.800 in su



TELEVISORI da 17" - 19" - 21" - 23"
con "ULTRAVISION"
da L. 128.000 in su



ELETTRODOMESTICI
lavatrici - lucidatrici - frigoriferi
di qualità

LV 4 - "UNIGET"
lavatrice semiautomatica
L. 105.000

tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio

RADIOMARELLI

gratis richiedete catalogo ai suoi 4.000 rivenditori o alla Radiomarelli - Corso Venezia, 51 - Milano

È GIÀ IN CORSO L'INCHIESTA SUL DISASTRO FERROVIARIO

Migliorano i 29 feriti nello scontro di Ospitaletto

Riattivato il traffico dei treni sulla linea Treviglio - Brescia — Si stanno ancora rimuovendo i rottami del rapido e del diretto

Brescia, 19

Le condizioni dei feriti nello scontro del «rapido» Trieste-Milano con un treno diretto, proveniente da Milano, che sono ricoverati negli ospedali di Brescia e di Rovato vanno migliorando, e alcuni fra i meno gravi saranno dimessi già domani o dopodomani. Anche le condizioni dei macchinisti del rapido e dell'on. Vittorio Badini Confalonieri che viaggiava a bordo della prima elettromotrice, migliorano lentamente per quanto non si possa, purtroppo, considerarli ancora fuori pericolo. L'on. Gonella che ha visitato i feriti, si è intrattenuto qualche tempo accanto al letto del parlamentare.

La linea Milano-Brescia, interrotta da sabato mattina nei pressi della stazione di Ospitaletto per lo scontro è stata riattivata questa mattina, verso le ore 11, anche sul binario pari. Dalle 21 di ieri sera il traffico ferroviario aveva potuto riprendere su un solo binario, e i convogli, fino a quel momento dirottati parte per la via di Treviglio, Olmeneta, Brescia, e parte per quella di Bologna, Verona, avevano ripreso il normale instradamento. Squadre di operai delle Ferrovie con un carro attrezzi e un carro-gru sono tuttora sul luogo della sciagura per rimuovere i rottami delle vetture fracassate nel terribile urto.

La commissione di inchiesta nominata dalla Direzione delle Ferrovie per chiarire le cause del disastro — che come è noto, ha provocato quattro morti e 29 feriti tra i viaggiatori —, composta dagli ingegneri Sacco, Leo e De Martino, ha già iniziato gli interrogatori dei testimoni. Sulle cause del disastro non possono però sorgere dubbi. Il locomotore del treno emigranti diretto a Venezia è uscito dai binari in seguito alla rottura del cerchione della ruota anteriore destra. La macchina — una «636» di tipo moderno — è sbandata sulla destra e si è fermata nell'interbinario dopo aver percorso un centinaio di metri. L'incidente non avrebbe provocato nè morti nè feriti (tutti i passeggeri del diretto sono rimasti infatti illesi), se, per una tragica fatalità, proprio in quell'attimo, non fosse sopraggiunto, sull'altro binario, il rapido formato da due elettromotrici e da un elettrotreno di tipo «Arlecchino».

Sulla Genova-Milano

SANGUE NELLA CABINA di un autotreno abbandonato

Novi Ligure, 19

Lungo la statale Genova-Milano nel tratto fra Serravalle Scrivia e Cassano Spinola è stata rinvenuta stamane, ferma sul ciglio destro della rotabile, la motrice di un autotreno privo di rimorchio, senza conducente nè altre persone a bordo. Nell'interno della cabina di guida sono evidenti tracce di sangue. Da un primo sopraluogo i carabinieri di Serravalle hanno scoperto, occultati in un cespuglio, un giubbotto di pelle intriso di sangue, un paio di scarpe ed un materassino di gomma, anche con macchie di sangue.

L'autotreno era partito da Genova diretto a Bergamo con un carico di 200 quintali di mais; il rimorchio, però, è scomparso e con esso l'intero carico, compresa la parte che si trovava sulla motrice.

L'autotreno era guidato dall'autista genovese Giuseppe Beccaro di 32 anni. Lo hanno appurato i carabinieri del nucleo di P. G. di Genova al comando del magg. Fabbroncini, i quali già stavano indagando su un cappotto insanguinato rinvenuto venerdì scorso ai margini dell'antica strada novese di Serravalle. Nella tasca era stata appunto trovata una lettera diretta al Beccaro, il quale risultò partito per Bergamo, ove però, non era regolarmente giunto. Di qui le ricerche dell'autista (e di un suo eventuale compagno.

ANTICIPATO IL DIGIUNO della vigilia di Natale

Città del Vaticano, 19

Il Vicariato di Roma con un suo comunicato ricorda che «a norma del decreto del 3 dicembre 1959 della Sacra Congregazione del Concilio, è in facoltà dei singoli fedeli anticipare al 23 dicembre l'osservanza dell'astinenza e del digiuno, prescritti per la vigilia del Santo Natale».

La disposizione, come si ricorderà, è stata emanata poichè in alcuni Paesi, in special modo in quelli protestanti, i fedeli si trovano in difficoltà nell'osservare le prescrizioni del digiuno, dato che la vigilia del Natale viene considerata giorno di festa.

Sciopero ferroviario deciso dalla C.G.I.L.

Roma, 19

La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani (CGIL), constatato che — è detto in un comunicato — l'amministrazione ferroviaria, non ha dato segni di voler modificare la propria posizione negativa, ha proclamato un nuovo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina, viaggiante e navigante che avrà luogo dalle ore 10 del giorno 28 alle ore 10 del giorno 29 dicembre. I motivi di questa seconda azione di sciopero — aggiunge il comunicato — riguardano sempre la trasformazione delle competenze accessorie del suddetto personale.

Il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (SAUFI), aderente alla CISL, ha deciso di non aderire allo sciopero del personale di macchina, viaggiante e navigante della CGIL. Il SAUFI, il cui comitato centrale si riunirà domani per esaminare la situazione sindacale della categoria, dichiara di non avere modificato il proprio punto di vista sulla vertenza in corso e che pertanto rimane valida la decisione già adottata nel precedente sciopero della CGIL dell'11 dicembre u. s. Analoga decisione è stata comunicata dal Sindacato italiano unitario ferrovieri (SIUF) della UIL.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario sono migliorate nel corso della seduta per un più deciso intervento della domanda sui valori a «largo mercato» e per la sistemazione delle ultime operazioni di liquidazione della scorsa decade. La ripresa dei corsi è stata graduale e il denaro si è interessato anche ad alcuni valori particolari, come i fondiari, taluni elettrici e le azioni del gruppo Finsider. In ripresa anche gli assicurativi, i finanziari e i tessili, migliori le Rinascente e le Liquigas. I riporti di fine mese si sono svolti regolarmente, o in tasso tra il 6,75% e il 7,50%. Nei valori di Stato, ancora in progresso la Rendita 5% e la Ricostruzione 5%. Piuttosto deboli i Buoni del Tesoro. Migliori in genere gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 91 milioni; obbligazioni 319 milioni; azioni 1.077.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,30 (108,80), 3,50% 75 (—); Red. 3,50% 95,50 (—), 5% 100,75 (—); Ric. 3,50% 85,55 (85,65), 5% 100,50, (100,20); Rif. F. 5% 98,60 (98,55); Trieste 5% 98,60 (98,35).

Buoni del Tesoro: 1-10'66 100,70 (—), 1-1-'61 100,25 (101,10), 1-1-'62 100,80 (100,25), 1-1-'63 100,95 (100,80), 1-1-'64 101 (—), 1-1-'65 101,05 (101,10), 1-1-'66 101,45 (101), 1-1-'68 101,25 (101,10), 1-4-'69 101,10 (101,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 71.900 (65.500), Gim 9000 (8695), Centrale 18.150 (17.400), Invest 5050 (4800), Bastogi 3440 (3320), Sviluppo 3250 (3200), Finmare 645,50 (650), Finelettrica 1818 (1799), Finsider 1460 (1411), Breda 5130 (5100), Pirelli & C. 6750 (6470), Sifir 2730 (2601), Stet 4150 (4051), Italpi 6000 (5720), Generali 89.700 (83.200), Ras 34.900 (33.000), Incendio 17.020 (16.000), Assicuratrice 78.000 (75.000), An. Assic. 14.950 (13.585).

Trasporti: Nord Mil. 3850 (3830), Mittel 5500 (5700), Veneta 3360 (—), Ausiliare 3850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.100 (31.550), Val Ticino 206 (205), Olcese 2240 (2202), De Angeli 6750 (6570), Cucirini 14.540 (14.200), Linificio 1600 (1575), Rossari 35.300 (35.000), Rotondi 61.000 (—), Tosi 9800 (—), Coton. Mer. 1005 (—), Unione M. 91.500 (—), Gavardo 5890 (5900), Lanerossi 6700 (6600), Tilane 426 (430), Fisac 751 (706), Cascami 8900 (8300), Bernasconi 3905 (—), Châtillon 10.790 (10.200), Snia Viscosa 5880 (5440), Snia priv. 5495 (5010), Pacchetti 1650 (—), Scotti 314 (328).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1850 (1824), Ilva 805 (786), Magona 1448 (1425), Metallurg. 8840 (8700), Amiata 6680 (6690), Montecatini 4196 (4050), Monteponi 1490 (1410), Dalmine 2510 (2500), Siele 6920 (6900), Broggi-Izar 2560 (—), Falck 10.950 (10.695), Trafilerie 2900 (2890).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1760 (1790), Bianchi 686 (683), Fiat 2580 (2484), Fiat priv. 2143 (2080), Nebiolo 1135 (1110), Fr. Tosi 1300 (1260), Westingh. 1540 (1505), Olivetti 10.455 (10.200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2090 (2050), Cieli 4540 (4525), Dinamo 3478 (—), Edison 5801 (5505), Edisonvolta 3029 (2990), Bresciana 3578 (3600), Campania 2216 (2180), Caffaro 430 (444.50), Valdarno 4045 (4010), Sarda 6950 (6770), Emiliana 3403 (3415), Seso 3372 (3330), Appenn. C. 3750 (3825), Pugliese 2115 (2098), Subalpina 3880 (3840), Sip 2210 (2159), Vizzola 5385 (5350), Sme 2209 (2163), Orobia 3250 (3220), Romana 2945 (3893), Terni 660 (632), Unes 1431 (1395), Marelli 1222 (1142), Magneti 2090 (1985), Tecnomasio 4650 (4695), Teti A 4270 (4250), Teti B 4395 (4300), Sit 1460 (1410), Alto Veneto 2500 (—), Calabrie 2135 (2120), Lucana 3260 (3230).

Alimentari: Distillati 5100 (5031), Eridania 4510 (4400), Es. Molini 2020 (—), Certosa 3900 (—), Motta 35.000 (32.000), Romana Zuccheri 518 (515).

Chimici: Anic 3340 (3200), Saffa 8000 (7600), Italgas 2130 (2000), Liquigas 578 (535), Napol. Gas 1495 (1455), Pibigas 215 (212), Solgas 2060 (2090), Larderello 3900 (3800), Mira Lanza 25.025 (24.450), Ossigeno 4310 (4250), Rumianca 2151 (2138), Sarom 2021 (1990), Carlo Erba 19.100 (18.525), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5460 (5150), Iniziativa 5200 (4900), Sagi 2740 (2800), Beni Stab. 7000 (6220), Gen. Imm. 1199 (1102), Milano C. 33.000 (32.800), Silos 4960 (4950), Bon. Ferr. 885 (865), L'Edificio 5175 (5020), Risanamento N. 8000 (7450).

Diversi: Baroni 975 (1000), Binda 44.000 (—), Burgo 27.500 (25.250); Ginori 1182 (1105), Ciga 7230 (7100), Italcementi 24.000 (23.100), Cementir 5250 (5200), Cer. Pozzi 1298 (1259), Eternit 5800 (5590), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 530 (500), Linoleum 4750 (4400), Pirelli S.p.A. 8980 (8300), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 763 (725), C. Acqua 902 (870), De Ferrari 1930 (—), Elettrocar. 105.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,68; doll. canadese 634,15; franco svizzero libero 144,1825; sterlina 1742,15; franco francese 126,53; marco Germania occ. 148,825; franco belga 12,50125; fiorino olandese 164,645; corona danese 90,09, svedese 120,06, norvegese 87,04; scellino austriaco 23,8825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 144,13; sterlina 1742; franco belga 12,30; franco francese 125,18; marco 148,74; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 632,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 89,95, svedese 119,80, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,69; lira egiziana taglio piccolo 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 4900-5100; oro 710-720; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Il mercato inizia la nuova ottava dimostrandosi già in apertura con posizioni più ferme e con i valori in ricupero. Tutto il listino ha beneficiato della buona disposizione, specie gli assicurativi (Generali e Ras), Pirelli, Viscosa norm. e priv., Beni Stabili, Immobiliare, Catini, Bastogi, eccetera. Fermi i locali. Negli statali, variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 4500 Catini, 1500 Viscosa.

Generali 88.000 (88.450), Ras 35.000 (—), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

MACABRA SCOPERTA DI UN CONTADINO NELLA NOTTE

Inciampa sulla strada nel cadavere di una donna

Si tratta della vittima di un misterioso delitto

Chiavari, 19

Un anziana contadina, Caterina Lertora di 52 anni, è stata uccisa a colpi d'arma da taglio, presumibilmente ieri sera verso le dieci, non lontano dalla sua abitazione a Vignale, una frazione del Comune di San Colombano Certesoli, nell'alto Chiavarese. Il cadavere è stato trovato da un contadino del luogo, Giacomo Montanaro, il quale stava rincasando verso le 23. Questi ha inciampato, per il buio profondo, nel corpo inanimato della donna, riverso sulla strada che collega San Martino a Vignale.

Non appena informati, sono subito accorsi i carabinieri di San Colombano che hanno iniziato le indagini. Ancora non è stata stabilita l'arma del delitto, certo un arnese piuttosto tagliente.

La chiave del delitto sta nella ricostruzione dell'ultima mezz'ora di vita della Lertora, dalle 21, cioè da quando fu lasciata da un conoscente in località «Madonnetta», alle 21.30 circa, ora presumibile in cui qualcuno l'ha colpita tre volte al viso con un'arma da taglio, un coltello o un'accetta. I tre colpi le hanno prodotto tre profonde ferite, di cui una alla carotide, una allo zigomo e una fra la bocca e la mascella. Caterina Lertora era partita da San Colombano con la corriera delle 6.30, per far visita a Genova ad una sorella del marito, Nina Coppello. Era ripartita da Genova alle 18.40, in treno, per Chiavari ove aveva preso la corriera per San Colombano. Qui era giunta alle 20.30 e, diretta a casa, aveva fatto un pezzo di strada assieme ad un suo conoscente, Pietro Monteverde, che l'aveva lasciata alla «Madonnetta», una località a circa una trentina di minuti di strada dalla casa della Lertora. Qui, evidentemente, la donna è stata avvicinata dall'omicida.

Proseguono frattanto le indagini dei carabinieri di Chiavari, in collaborazione con il nucleo di Polizia giudiziaria di Genova. Non sono ancora noti i risultati dell'autopsia svolta nel primo pomeriggio.

STET
SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni
Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 140.000.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1960-61

A partire dal 21 dicembre 1960, contro stacco della cedola n. 68, sarà posto in pagamento, presso le Casse sociali di Torino (Via Meucci, 7) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso le consuete Casse incaricate, un acconto dividendo per l'esercizio 1960-61 in ragione di L. 50 per ognuna delle n. 70.000.000 di azioni in circolazione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni inizialmente nuvolosità variabile anche intensa, con piogge locali, specie sul versante tirrenico. Già in mattinata seguirà un ulteriore peggioramento a partire dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna, peggioramento che interesserà nel corso della giornata le altre regioni della Penisola. Nevicate sulle Alpi, Prealpi e Appennino centro-settentrionale. Temperatura stazionaria. Venti deboli o localmente moderati occidentali in rinforzo sul versante tirrenico. Mari mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3 8; Verona Villafranca 6, 10; Trieste 9, 13; Venezia 7, 11; Milano 8, 9; Torino 6, 8; Genova 9, 12; Bologna 6, 13; Firenze 8, 11; Pisa 8, 11; Ancona 10, 15; Perugia 4, 7; Pescara 7, 15; L'Aquila 6, 10; Roma 6, 16; Campobasso 3, 8; Bari 7, 15; Napoli 8, 12; Potenza 3, 6; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 7, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 7, 14.



mantiene sano come un pesce



CHINAMARTINI

clan/3-1-60

Sensazionale televisore RADIOMARELLI 518
23 pollici - con il II programma
cinescopio - ultravision
Lire 165.000
da RADIO VINCENZI VIA SAN NICOLÒ ANGOLO DANTE
a piccole rate mensili, ANCHE senza cambiali

IL GENTILUOMO NON TACE

I costumi mutano in modo talmente rapido che alle volte si ha l'impressione di non riuscire non dico ad aggiornarsi, perchè è sperabile si sia in molti a rimanere fermi in un modo di essere un po' consistente, ma nemmeno a venire via via a conoscenza delle diverse tappe per cui procede lo sgretolamento di certe convenzioni sulle quali si reggeva un tempo il vivere civile.

E' viaggiando, soprattutto, che si fanno constatazioni di questo genere.

Non voglio affermare che tutti i discorsi che si odono o tutte le stranezze (tali, va da sè, soltanto per chi non vi è abituato) che si vedono possano essere indicativi di un reale mutamento, o sovvertimento, del costume; talora si tratta di episodi isolati, di atteggiamenti personali, che non si legano al vero e proprio costume della società contemporanea o di una parte, sia pure limitata, sia pure minima, di essa; si tratta, insomma, di eccezioni; tuttavia, come non rendersi conto che ogni società, e ogni epoca, ha il suo tipo, o i suoi tipi, di eccezioni?

Racconterò, dopo questa premessa, un episodio che mi ha stupito (e forse qualcuno si sorprenderà ch'io abbia potuto stupirmene). Mi trovavo in treno, e il treno è, come si sa, l'Università più immediata (e a dosi spicciole, per così dire) degli italiani. Tutto quello che non ci è mai passato per il capo lo apprendiamo in treno, da come si allevano i bambini (o forse da come non si dovrebbero allevare) ai particolari più minuti, poniamo, sul commercio del vino, sui metodi per sterminare i topi, sulla produzione delle calze di *nylon*, e sulle piantagioni di pioppi (cellulosa, cartiere, mercato comune, ecc.).

Mi trovavo dunque in treno, in un rapido, in prima classe: la precisazione è utile per la classificazione, appunto, dei personaggi i cui discorsi furono uditi da me e da chi altri si trovò lì e non si tappò gli orecchi. Due uomini giovani, o due giovanotti, per tornare al termine in uso prima che quello di «ragazzi» venisse applicato all'umanità dai dieci ai trenta anni, stavano discorrendo tra loro, ma a voce talmente alta da poter essere uditi da tutti all'intorno, e si poteva pensare che parlassero così forte proprio allo scopo di farsi ascoltare.

— Ti racconterò quello ch'è capitato a me con lei, — diceva l'uno. — Poi avrò da raccontarti qualcosa anch'io — rispondeva l'altro.

— Dunque, sono andato nella loro villa, sai, a... — e qui nominava un posto di montagna. — La villa... Eh, che dici? No, non è di suo padre. Suo padre, l'ingegnere, non va mai in montagna. E' la villa di suo zio, il chirurgo, che d'altronde, occupato com'è, ci va ben di rado... Dunque, ti dicevo, sono andato lì, e la ragazzina...

— Ah! ah! — fa l'altro. — Alla ragazzina piacciono gli uomini. Si potrebbe... — Sì, si potrebbe — lo interrompe l'altro — fare tutta una lista, e che lista!, d'uomini che... — E ti ricordi, a proposito, di quel pasticcio ch'è saltato fuori allorchè suo fratello, l'avvocato o procuratore che sia, quello che si è stabilito a... e fa la pratica nello studio del professor...

— Se le piacciono gli uomini, alla ragazzina! Stammi a sentire. Dunque arrivo ospite nella loro villa a... e lì trovo, vedi un po', anche lo zio, il chirurgo, quel tipo d'altri tempi. Ma stai ora a sentire quello che mi capita.

Quello che gli era capitato non era tanto interessante (sebbene potesse ispirare un Boccaccio moderno) quanto il fatto che, un po' lui e un po' il suo amico, avevano finito, con la più grande naturalezza, per rendere identificabile la famiglia della ragazza, nominando anche a più riprese la città in cui essa abita. «Il gentiluomo muore, ma non tace» è solito esclamare un mio amico, un celebre diplomatico; è una cosa che tutti sappiamo; e sappiamo anche che, da sempre, chi fa simili racconti (i quali talora sono inventati in tutto o in parte) ama rendere identificabile la donna cui si riferiscono, o dirne addirittura il nome. Ma di solito sono (oppure erano?) confidenze, o finte confidenze, sussurrate a un amico, o a pochi amici, e in condizioni particolari di spirito o d'ambiente; mentre i due che mi accadde di ascoltare parlavano a voce alta, in treno, rivelando cose intime di una ragazza e di una famiglia (e poco mancava che non ne dessero indirizzo e numero di telefono) a chiunque fosse là intorno.

I costumi mutano in tutto? No, certamente. Ma è curioso, e anche doloroso, constatare che qualcosa di buono che ieri esisteva va indebolendosi o scomparendo, mentre il male di ieri perdura.

Mi è accaduto recentemente di trovarmi, a un ricevimento in una casa privata, con due vecchi conoscenti. L'uno, il più anziano, era un dirigente di grande azienda, oggi in ritiro; l'altro, più giovane, un funzionario, ormai innanzi con la carriera, nella stessa azienda.

— Non so se sappiate — raccontai loro non appena ci trovammo per qualche momento soli, completamente soli, nei pressi del guardaroba — che gli impiegati dell'azienda X, quando il tal dei tali ha lasciato la presidenza si sono rifiutati quasi al completo (cioè fatta eccezione dei pochi dirigenti e dei funzionari di grado più elevato) di partecipare alla cerimonia del suo congedo ufficiale.

Devo premettere che il tal dei tali, nell'esplicare le sue funzioni di presidente della azienda X, si era reso antipatico — non saprei se giustamente o ingiustamente — alla stragrande maggioranza dei dipendenti.

I due che mi stavano dinanzi, a quelle mie parole (le quali rivelavano uno di quei fatti che — sussurrati, ripetuti, ampliati, deformati — sono in genere la delizia di certe conversazioni tra funzionari), si oscurarono all'istante, divenendo imbarazzati, evasivi. Anzi fecero addirittura in modo, entrambi, di scostarsi da me. Sorpreso, e quasi incredulo, li riavvicinai tentando di raccontar loro altri particolari di quell'episodio increscioso per il tal dei tali. Di nuovo, e più risolutamente, tutti e due, fattisi scuri in volto, si allontanarono da me.

Restai pensieroso, osservando da lontano il loro turbamento. E mi ricordai allora che il tal dei tali, una diecina d'anni innanzi, prima di passare alla azienda X, era stato presidente dell'azienda di cui il più anziano di quei miei due conoscenti era stato sin pochi mesi innanzi il direttore generale, e di cui l'altro era tuttora funzionario.

Poteva perdurare in quei due, a tanti anni di distanza, una sorta d'intimidazione da parte del tal dei tali? Poteva perdurare un'intimidazione dell'ex presidente, ormai ridottosi — oltre a tutto — a vita privata, e quindi assolutamente privo d'ogni possibilità di nuocere, sul suo ex direttore generale, anch'egli ormai a riposo, e quindi al riparo (con la sua brava liquidazione e la sua pensione) da ogni pericolo di aver a subire fastidi o piccole vendette?

Ebbene, era evidente: tale intimidazione perdurava in lui, come — con un po' più di ragione — durava nell'altro.

Giocava in tutto ciò, a veder bene, qualcosa di tipico nelle relazioni fra italiani, qualcosa che frena, nei rapporti tra inferiori e superiori, non solo la libertà pratica, ma persino quella morale e mentale: intimidazione, volontaria o involontaria, da un lato; soggezione — spesso addirittura inutile, gratuita, e persino insensata come nel caso che ho riferito —, dall'altro: sebbene essa possa essere qualche volta più esteriore che effettiva, più apparente che reale, ma tale tuttavia da non poter non recare pregiudizio alla propria dignità umana. Vecchio male, molto vecchio.

E l'altro episodio, quello dei due che raccontavano in treno la vita intima di una ragazza, con particolari tali da renderla identificabile? Ebbene, qui bisognerebbe tirare in campo, probabilmente, l'esempio offerto, per un andazzo dell'epoca che sembra inarrestabile, da certa stampa di un genere alquanto particolare, fiorente nei maggiori Paesi d'Europa, nonchè in America, come si è visto al momento del processo alla rivista statunitense *Confidential*.

P. A. Quarantotti Gambini

MONETE CELTICHE rinvenute in Jugoslavia

Belgrado, 19

Un antico boccale colmo di monete celtiche è stato rinvenuto nella provincia jugoslava della Vojvodina. Si tratta delle più antiche monete trovate finora nella Vojvodina, dove i Celti ebbero stanza prima del IV sec. avanti Cristo, quando fondarono la città di Singidunum, l'attuale Belgrado.

Oltre alle monete vari altri ritrovamenti archeologici sono stati effettuati in questi ultimi tempi in Vojvodina. Tra l'altro sono stati portati alla luce durante gli scavi oggetti di ceramica e bronzo che gli archeologi jugoslavi fanno risalire all'età del bronzo.



Il noto comico Jimmy Durante con la moglie, l'attrice Margie Little, subito dopo le nozze

Pellegrinaggio ai cimiteri di guerra stranieri

Roma, 19

Promosso dal Comitato nazionale italiano della Lampada della fraternità, ha avuto luogo ieri, secondo una tradizione che si rinnova già da alcuni anni nella imminenza del Santo Natale, il pellegrinaggio delle associazioni combattentistiche e d'arma ai cimiteri di guerra stranieri della provincia di Roma.

L'autocolonna delle rappresentanze delle associazioni con le bandiere e le insegne è partita da piazza Navona, ove trovasi la sede della sezione provinciale dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, cui era affidata la organizzazione della manifestazione, diretta al cimitero militare di Nettuno, proseguendo poi per i cimiteri inglese e sud africano di Anzio, per il cimitero germanico di Pomezia e infine per quello francese di Monte Mario.

In ognuno dei luoghi sacri visitati sono state deposte corone di alloro ed è stato osservato un minuto di raccoglimento.

L'addetto navale tedesco e gli addetti militari e navali francesi, in rappresentanza delle rispettive Ambasciate, hanno ricevuto nei cimiteri germanico e francese i partecipanti al pellegrinaggio e li hanno accompagnati nella visita alle tombe.

Giovani diplomati di scuola media superiore o con grado di cultura equivalente

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. vi offre

l'opportunità di intraprendere la carriera commerciale nella sua organizzazione in qualità di funzionari di vendita con retribuzione mensile garantita.
Questa opportunità di lavoro è ritenuta particolarmente interessante per giovani al loro primo impiego che hanno ultimato gli studi e desiderano indirizzarsi verso una professione che, al contatto con il mondo produttivo, tende a promuovere nelle aziende la soluzione dei problemi organizzativi mediante l'impiego dei mezzi meccanografici.
I candidati prescelti in seguito ad interviste saranno inviati al Centro Istruzione e Specializzazione Commerciale per un corso di formazione della durata di un mese e mezzo. Durante tale periodo saranno ospitati e sarà loro corrisposto un rimborso spese.
Il limite di età è fissato in 25 anni.
E' richiesto un dettagliato curriculum vitae indicante: studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare.

Le domande dovranno essere indirizzate a: Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Direzione Personale Commerciale Italia - Milano - Via Clerici 4.

TUTTO PROTESO VERSO IL FUTURO LO STATO D'ISRAELE

Realizzato nelle colonie agricole un ideale di umana solidarietà

L'organizzazione di queste comunità si fonda sul principio dell'uguaglianza totale ed effettiva dei suoi membri - Una vita semplice - Ricordo di Trieste senza rimpianti

2.

Nyr-Etsion, dicembre

L'incessante, monotono canto di migliaia di grilli nella limpida notte d'oriente, in cui le stelle acquistavano un fulgore a noi sconosciuto, accompagnava le mie riflessioni, mentre stentavo a prendere sonno nella semplice, linda casetta che m'ospitava a Nyr-Etsion, sulle pendici del Monte Carmelo. Ero giunto al termine di una giornata intensa, piena di sensazioni nuove e di suggestioni diverse, vissuta a contatto diretto con la comunità che lassù, riunita in un «Moshav Shituf», cioè in una colonia agricola collettiva di ebrei ortodossi, conduce la sua semplice vita.

Sessanta famiglie, due italiane, una lituana, molte della Russia carpatica, alcune tedesche, altre nordafricane e jemenite, si erano riunite intorno ai sette maschi superstiti del preesistente Moshav di Kfar-Etsion, annientato dagli arabi durante la guerra del 1948 nei pressi di Gerusalemme. Avevano ricominciato tutto da capo, riedificando le loro casette sulla collina sassosa dall'aspetto carsico con i verdi pini, cresciuti fra le rocce e piegati dal soffio del «hamshin» il vento di nord-est, che inaridisce le narici e le labbra ed innervosisce la gente, e coltivando i campi del piano fin presso la costa, davanti alla quale si ergono sullo sfondo azzurro del mare le frastagliate rovine del castello crociato di Atlit. E oggi, dopo aver ricostruito e accresciuto in soli dodici anni di intenso lavoro la ricchezza perduta, possiedono, oltre a molti ettari di buona terra, coltivata a ortaggi, a grano, ad aranceti, a bananeti, a cotone, alcune decine di migliaia di galline, un paio di centinaia di bovini e oltre cinquecento ovini, tutti sistemati in batterie e stalle moderne, sottoposti ai sistemi più razionali di fecondazione artificiale e di mungitura meccanica.

Proprietà comune

Lontana dagli schemi a noi abituali è l'organizzazione della comunità, attuata secondo il principio dell'eguaglianza effettiva e totale di tutti i suoi membri, che seguono le decisioni approvate dall'assemblea, messe in atto da un comitato esecutivo, a base elettiva. Comune è la proprietà della terra, degli edifici, degli strumenti di lavoro, mentre ciascuno lavora secondo le sue capacità e riceve in rapporto al bisogno suo e della sua famiglia. La donna vive in casa e accudisce alle faccende domestiche, ma in rapporto inverso al numero dei figli è tenuta a prestare i suoi servizi a beneficio della collettività per un numero prefissato di ore giornaliere. Soltanto quando i figli raggiungono il numero di quattro essa può dedicarsi esclusivamente alla famiglia.

La ripartizione del reddito, sia per sopperire alle normali esigenze di vita dei singoli nuclei familiari, come per corrispondere a quelle di interesse comune, quali le migliorie fondiarie, i servizi essenziali, gli acquisti di strumenti, gli investimenti produttivi ecc., è deliberata dall'assemblea. Le spese per l'assistenza sanitaria e quelle scolastiche sono a carico della comunità e non gravano perciò sul bilancio della famiglia, mentre l'assemblea esamina persino e discute le esigenze particolari dei singoli, a favore dei quali si addossa ad esempio, una volta riconosciutane la necessità, le spese per le lezioni private dei figli o per il maggior numero di tute da lavoro o di stivaloni di chi, essendo addetto a particolari incombenze, può giustificarne il più rapido logorio.

Entro questi semplici schemi, con ritmo patriarcale e progressista insieme, senz'altra ambizione apparente se non quella di lavorare e produrre in piena coerenza con un grande ideale per il bene di tutti, si muove ed opera la comunità. Lungo i viottoli sassosi dal fondo rossiccio del terreno, fra le bianche casette sistemate a gradoni sul pendio del Carmelo, la vita fluisce ordinata e serena. Fra gli impianti del serbatoio idrico, del silos granario, delle stalle e delle officine, intorno alla zona residenziale, dove gli alloggetti per gli ospiti, l'infermeria, la sinagoga, la scuola e la casa di cultura sono ornate all'intorno e ingentilite da verdi aiole fiorite, la vita stessa acquista un sapore nuovo, di fresca ingenuità, di ritorno alla natura, alle radici dell'essere, senza complicazioni e senza cerebralismi. Lungi dal frastuono cittadino, dalla televisione, dai juke-box, senza problemi di gioventù bruciata, di etichetta e di moda, di sciocche convenzioni e di formalismi vuoti, tutto si ridimensiona in una formula nuova e antica, in cui il falso e l'accessorio scompaiono, mentre domina l'essenziale e consolante aspetto dell'umano lavoro nell'umana solidarietà.

Un qualche cosa che, in questo Moshav di ebrei ortodossi, che rispettano scrupolosamente le norme rituali e i precetti divini, portano tutti costantemente sul vertice del capo lo zucchetto di lana dagli orli colorati e ritmano lavoro e riposo secondo le regole bibliche, ricorda la regola cristiana dell'«ora et labora» di S. Benedetto da Norcia.

Degli aspetti sconcertanti di questo mondo, al quale mi accostavo senza prevenzioni, cercando di penetrare l'intimo, profondo significato, col desiderio di vivere dall'interno, e non di sfiorare soltanto come turista frettoloso, una delle molteplici forme in cui si articola la vita sociale dell'Israele di oggi, parlavo con il mio ospite, Fausto Venezian, venuto ad attendermi al bivio di Atlit, sulla strada di Haifa.

Non l'avevo mai conosciuto, e mi parve di conoscerlo da sempre. Nato a Trieste dalla grande famiglia, legata alla nostra storia municipale ed erede della più bella tradizione laica e liberale della nostra città, aveva ritrovato, dopo il trauma in lui provocato dalla persecuzione razziale, che gli aveva troncato gli studi universitari e lo aveva costretto esule in Svizzera, l'antica fede degli avi. A tale fede si era accostato per praticarla e assumerla come norma di vita, senza compromessi. Obbedendo perciò all'antico richiamo si era unito alla folla degli immigranti ed era venuto quaggiù, passando dagli studi di micro-biologia, al governo delle mucche e delle pecore, con notevole, indubbia difficoltà di sistemazione e di adattamento, ma, credo, senza nostalgia per il mondo che aveva lasciato dietro di sè.

Ed oggi la conquistata ragione di vita traspare, pur tra le asprezze di un ambiente non facile, nella serenità della sua famiglia, nello sguardo cordiale e nei neri occhi ridenti di Claudia Volli, la compagna che l'ha seguito, abbandonando le comodità di una vita borghese e agiata. Si ritrova negli occhietti dolci sotto i capelli biondi della piccola Atalà e nelle movenze timide e scontrose del secondogenito Raphael; si completa nell'irrequieta e schietta natura di Ariel, il maggiore, sulla cui bocca il non dimenticato dialetto triestino, parlato veloce e colorito da frasi in «evrith» acquistava un timbro esotico e strano. Fedele nostro compagno durante le visite nei dintorni moltiplicava ragionamenti e domande con l'insistenza curiosa dei bimbi e si arrampicava sui folti carrubi per offrirmi il lungo, rinsecchito frutto dal sapore dolciastro.

Un angolo di Trieste nel ricordo senza rimpianti, ma un angolo vivo della nuova Israele nella realtà di una famiglia unita e operosa, ormai laggiù ambientata e, per quanto nella fugace visita ho visto e capito, felice!

Rammento ancora, per completare il quadro di questa esperienza così ricca di elementi suggestivi e di calore umano, il ricevimento offerto in mio onore dall'esecutivo della comunità. Un ampio stanzone in un edificio prefabbricato sulla sommità del colle, un tavolo semplice a ferro di cavallo, ma preparato con cura, su cui le verdure e gli antipasti compongono nei vassoi, sapientemente ordinati, i colori della bandiera italiana e riproducono il profilo della bianca alabarda di S. Sergio sullo sfondo rosso dei pomodori! L'attenzione ingenua e gentile si ripete nel discorso ufficiale che un piccolo ebreo ungherese legge con contadinesco imbarazzo in evrith. Ricorda, valendosi come interprete di un cortese correligionario romano, le affinità fra il Risorgimento italiano e la lotta per l'indipendenza del popolo ebraico, la validità dell'insegnamento di Mazzini e la generosità di Garibaldi, i meriti della brigata ebraica che, combattendo per la liberazione d'Italia, ha impedito l'asservimento di Trieste a gente straniera. Parole e accenti che non avrei certo pensato di sentire, lassù sul colle di Nyr-Etsion, dove la casuale peregrinazione in terra d'Israele mi aveva condotto!

Schietta atmosfera

Le semplici vesti degli uomini adusi al duro lavoro e alieni dai convenevoli, la modesta cena tipicamente ebraica, tutta a base di latticini e di verdure, imposta dal divieto biblico di mescolare il latte alla carne, la rustica cordialità, velata da timidezza, mi fanno vergognare del taglio dell'abito e dell'inutile appendice della cravatta che mi legano a un ambiente diverso e stonano irrimediabilmente con quella disadorna semplicità e quella schietta atmosfera.

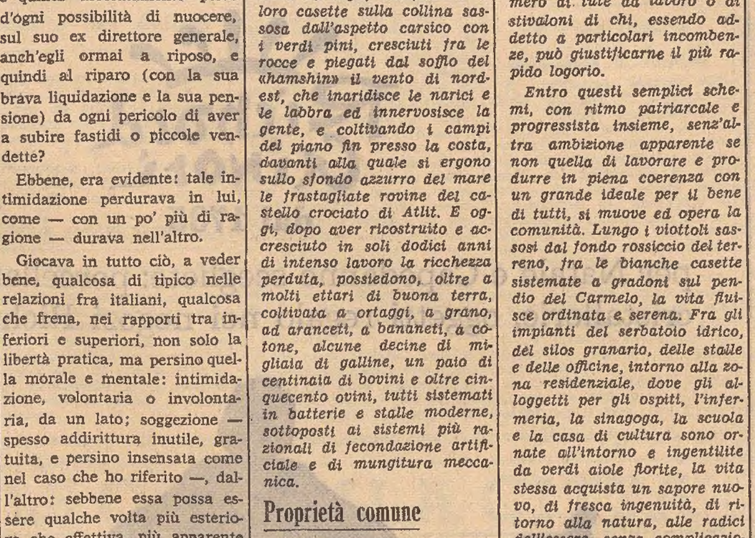
Mi consola la presenza al mio fianco della nonna Venezian col nero tailleur dal taglio elegante, ravvivato da un filo di perle. Venuta ad abitare col figlio dopo una vita intera, trascorsa a Trieste e a Milano, non è riuscita a fondersi con l'ambiente che la circonda e mantiene con la figura gentile e il nostalgico rimpianto il legame con un mondo che la nuova generazione ha definitivamente ripudiato e la nuovissima nemmeno conosce.

Un po' di Trieste, emigrata laggiù sulle pendici del monte Carmelo, davanti al mare di Haifa!

Edoardo Cumbat



Un gruppo di ragazzini mentre escono dalla scuola nella colonia agricola di Nyr-Etsion



Le razionali stie di polli, orgoglio dei pionieri che hanno sviluppato una fiorente comunità

LIBRI RICEVUTI

Franco Goy e Vezio Melegari - *La storia della nostra amica Luna* - Mondadori - «Mondo di domani» - pp. 160 - L. 3.000. — La collezione «Mondo di Domani» si è arricchita, dopo «La storia del nostro Amico Atomo» e «La storia del nostro Amico Satellite», di una nuova opera al livello delle precedenti. La luna ha sempre sollecitato la fantasia dei popoli primitivi, quella dei poeti, quella dei fanciulli. La trattazione dell'argomento è svolta con quella naturale semplicità che è richiesta a un libro destinato a ragazzi di 13-14 anni, tuttavia non trascura nessuno degli elementi che concorrono a costituire la «favola della luna» e la «realtà della luna». Accanto dunque alla parte più strettamente scientifica, astronomica e addirittura astronautica, è possibile leggere pagine dedicate alla luna nella religione, nella letteratura, nell'arte, nel folclore dei popoli, alla luna quale frequente motivo di superstizione connessa con le pratiche agricole, alla luna quale prima tappa nella conquista dello spazio. Anche le numerosissime illustrazioni concorrono a chiarire tutti i misteri che circondano la luna; la quale, dopo questo esaurientissimo reportage, sembra essere a portata di mano, divenuta veramente «la nostra amica luna».

○

Walt Disney - *Pecos Bill e la grande tribù* a cura di Mario Gentilini - Mondadori - pp. 256 - Lire 3.000. — Un personaggio del West vicino a quelli, assai più miti, che abitano di solito il mondo inventato da Disney. Ultimo di diciassette tra fratelli e sorelle, il piccolo Pecos, all'età di un anno, fu messo a dormire in un pollaio, dentro un carro di pionieri, durante una marcia di trasferimento. Un sobbalzo del carro, e Pecos si trova in mezzo alla strada, anzi in mezzo alla pista lungo cui passano le carovane. Il bambino non si perde d'animo, si abitua alla vita selvaggia e diventa il più valoroso cow-boy del mondo. E, poichè è un cow-boy non possono che capitare meravigliose avventure, eccolo ogni momento por mano ai suoi favolosi revolver. La storia è tratta da un film a cartoni animati ed è raccontata in modo estremamente piacevole, commentata da continue illustrazioni di Walt Disney; completano il volume le vicende di «Paperino al Polo Sud», quelle di «Toro Ferdinando», dei «Tre Caballeros» e di tanti altri personaggi familiari a tutti i bambini del mondo.

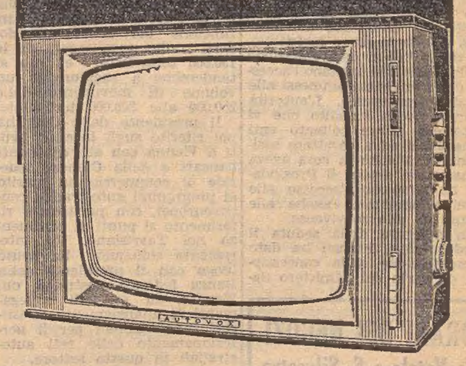
tirate la somma

di questi requisiti se volete quanto di meglio può offrirvi il mercato dei televisori:

- numero totale delle valvole
- numero degli altoparlanti
- comandi a tasto
- contrasto e luminosità automatici
- dispositivo anti-disturbi
- occhio magico
- cinescopio a doppio pannello

i conti tornano se scegliete un

AUTOVOX 23" MOD. 891 SCHERMO QUADRO



- 24 valvole
- 2 altoparlanti
- 1 tasto acceso-spento
  2 tasti 1° e 2° programma
  2 tasti regolatori del tono
  1 tasto regolatore del rilievo
- fotocellula per regolazione automatica contrasto - luminosità
- autosincro: dispositivo anti-disturbi
- occhio magico

double panel

il nuovissimo cinescopio che elimina le distorsioni dell'immagine ai bordi dello schermo ed impedisce il deposito della polvere consentendo una visione così ampia e nitida quale mai avete visto!

meglio un AUTOVOX

APPIA 14

AUTOVOX — In vendita presso il concessionario

Radio SPONZA

VIA M. R. IMBRIANI N. 14 — TRIESTE



Benefica irrorazione per tutte le dentiere col Liquido Clinex. Il pulitore che non fa perdere tempo. - Nelle farmacie.

CLINEX

In Barriera Buda Buda

il vostro orefice di fiducia

CRONACA DELLA CITTA'

STABILITE LE ALIQUOTE DELLE IMPOSTE

Varate dal Consiglio comunale le delibere fiscali per il 1961

Un contributo statale a favore del Centro tumori Torna alla ribalta l'Ufficio progetti dei Cantieri

Il Consiglio comunale ha approvato ieri una serie di deliberazioni relative alla fissazione delle aliquote di imposte e sovrimposte su alcuni generi. In particolare, su illustrazione dell'assessore Rocco, è stata approvata la modifica di declaratorie e la determinazione per il 1961 delle aliquote dei generi tassati «ad valorem»: si tratta della fissazione di alcune sottovoci di tariffa e della relativa variazione dei valori medi, e quindi anche dell'imposta, di alcuni generi di consumo. Il Consiglio ha inoltre approvato la richiesta da inoltrare alla Giunta provinciale amministrativa di applicare per l'esercizio '61 le sovrimposte comunali alle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati e quella relativa alle supercontribuzioni previste dalla legge comunale e provinciale. L'ass. Rocco ha dato comunicazione che per l'anno prossimo le supercontribuzioni sul valore locativo, sui cani, sulle macchine da caffè e sulle insegne la misura della sovrimposta è stata ridotta del 2 per cento. E' stata inoltre approvata la richiesta di autorizzazione alla proroga per il 1961 delle tariffe massime delle imposte di consumo nella misura del 50 per cento su tutti i generi ad eccezione dell'energia elettrica, del gas, dell'olio di oliva e del vino.

Il Consiglio ha inoltre provveduto alla nomina della commissione elettorale comunale e della commissione comunale per il commercio stabile. La commissione elettorale comunale sarà formata dai componenti effettivi De Farra (MSI), Pogassi (PCI), Sinigaglia (PSI), Carbone (PLI), Coloni (DC), Faragona (DC), Miani (PSDI), Della Rocca (DC). Supplenti sono stati eletti i consiglieri Dekleva, De Vecchi, Weiss, Dulci, Benni, Geppi, Vascotto.

La commissione comunale per il commercio stabile è stata completamente rinnovata dopo quasi un decennio. I nuovi componenti sono il cav. Giovanni Bracci (Federcommercio), Bruno Sanzin (Associazione commercianti al dettaglio), Giulio Dessenibus (CCdL), Livio Saranz (CGIL), dott. Luigi Lumbelli per l'Associazione industriali e Oberdan Pierandrei per le Cooperative e mutue. Il Prosindaco prof. Cumbat ha presentato al Consiglio anche la delibera relativa alla modifica all'art. 34 del regolamento per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Il Consiglio ha votato così la formulazione di questo articolo nella sua stesura originale, modificata dall'autorità tutoria in senso restrittivo. Si tratta infatti della fissazione delle regole che limitano l'accesso degli operatori ammessi alle vendite anteorario. L'autorità tutoria aveva stabilito che vi potessero fruire soltanto enti ospedalieri ed a carattere assistenziale. Poichè la cosa aveva causato dei disagi, il Prosindaco ha proposto l'accesso alle vendite anteorario anche alle mense ed alle convivenze.

In apertura della seduta il Sindaco dott. Franzil ha dato comunicazione della concessione, da parte del Ministero Sanità ed Igiene, di un contributo di 45 milioni per le attrezzature del Centro tumori presso lo Ospedale maggiore. La cosa va accolta con la massima soddisfazione, anche perchè si tratta di un ulteriore potenziamento e modernizzazione delle attrezzature ospedaliere.

In sede di interrogazioni una certa sorpresa ha destato l'intervento del cons. Morelli (MSI), il quale ha chiesto notizia al Sindaco in merito al ridimensionamento che sarebbe avvenuto all'Ufficio progetti del CRDA. In particolare il cons. Morelli ha dichiarato che «parte dei lavori un tempo eseguiti dall'Ufficio progetti del CRDA sarebbero ora effettuati a Genova», dove sarebbero stati trasferiti anche alcuni tecnici. L'interrogazione del cons. Morelli si è inquadrata nelle prospettive di una precedente interrogazione del cons. Burlo (PC), il quale ha riproposto il tema del carico di lavoro al cantiere San Marco.

Il bilinguismo è venuto ancora una volta alla ribalta per una interrogazione del cons. Dekleva (USI), che ha sollecitato la sistemazione delle tabelle bilingui sulle scuole slovene e la trasformazione dei corsi di avviamento professionale di lingua slovena in regolari scuole di avviamento professionale. L'ass. Gridelli ha affermato che la sistemazione delle tabelle bilingui è in via di attuazione.

La ventilata realizzazione a Trieste di un grande stabilimento di montaggio della Ford è tornata alla ribalta per una interpellanza del cons. Dulci (PSDI). In proposito il Sindaco ha dichiarato di essersene interessato, tempo addietro. Da parte del Ministro delle Finanze aveva anzi ottenuto assicurazioni nel senso che se la Ford attuasse il suo progetto a Trieste otterrebbe un trattamento di tutto favore. Il capogruppo dc, Stopper ha chiesto da parte sua delucidazioni sullo stato di avanzamento di alcuni programmi della Giunta, e precisamente sulla costituzione della ripartizione dell'assistenza, sulla ripartizione lavoro, statistica e pubbliche relazioni e sulla ristrutturazione dei servizi demografici e dello stato civile. L'ass. Gasparo ha precisato lo stato di organizzazione di questo settore. Il capogruppo dc ha inoltre chiesto delucidazioni sull'ulteriore ritardo dell'apertura del nuovo palazzo comunale. Interrogazioni sono state rivolte pure dal cons. Ferfoglia (MSI) sul prolungamento della linea «29» alla Rotonda del Boschetto e dai consiglieri comunisti Radich, Muslin, Gombacci.

Aperta la discussione sulle mozioni, è tornata alla ribalta quella del cons. Guerrieri (MSI) sul «piano economico per il risanamento dell'economia triestina». Il Consiglio ha deliberato di rinviare la mozione al presentatore per una opportuna scissione dei numerosi argomenti (una ventina) che la mozione contiene.

FORSE SI FARA' ANCHE NEL 1961

Promosso il ricupero della Mostra del fiore

Una iniziativa della Camera di commercio Le trattative con Praga per i traffici portuali

Nel corso della riunione di iersera della Giunta camerale, il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi ha informato sull'attuale fase dei lavori per la conclusione di un accordo con la Cechofracht di Praga in merito ai traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto.

Dato l'esito favorevole dei precedenti accordi stipulati nel febbraio di quest'anno, i Magazzini Generali hanno opportunamente posto in esame la rinnovazione su basi possibilmente allargate della connessa convenzione portuale. Infatti, mentre nel 1959 i traffici cecoslovacchi via Trieste sono ammontati a sole 42.000 tonnellate, si calcola che nel 1960, in funzione del citato accordo, detti traffici raggiungeranno le 190.000 tonnellate, ed ora si tenderebbe a raggiungere un volume di movimento dalle 250.000 alle 300.000 tonnellate.

Il presidente della CdC ha poi riferito sugli incontri avuti a Vienna con alti esponenti bancari e della Camera federale di commercio, in merito ai programmi autostradali centro-europei, con particolare riferimento ai punti di confluenza nel Tarvisiano. Un interessante colloquio ha avuto luogo con il presidente della Banca federale austriaca, on. Kamitz, su possibili collegamenti di finanziamento di istituti internazionali per il perfezionamento delle reti autostradali in questo settore.

A sua volta il vicepresidente dott. Vatta ha parlato delle riunioni tenutesi presso l'Unione italiana delle Camere di commercio a Roma in tema di commercio estero, specialmente per quanto concerne la tecnica nei rapporti dei Paesi dell'Est. Un lungo e animato dibattito ha avuto poi luogo su vari argomenti organizzativi e finanziari relativi all'istituto camerale, ai servizi e alle sue funzioni nei nuovi compiti connessi con l'assicurazione obbligatoria contro la malattia degli esercenti commerciali e alle prossime elezioni nel settore artigianale.

Nel corso della riunione è stata ripresa in esame l'effettuazione della Mostra del fiore per il 1961, dopo l'indirizzo negativo dato precedentemente. Si è pertanto addivenuti alla determinazione di convocare quanto prima tutti gli enti ed istituzioni che hanno finora partecipato all'organizzazione della simpatica rassegna con mezzi finanziari, allo scopo di approfondire maggiormente la conoscenza del problema e deliberare sia per quanto riguarda la prossima effettuazione della Mostra, sia per conferire alla stessa un assetto e una fisionomia proprie, che possano eventualmente valere anche per il futuro.

Trovato morente nel cortile di una casa

Verso le 11 di ieri i sanitari della CRI sono stati chiamati in via Trento 5, per soccorrere un uomo che era steso a terra nel cortile interno della casa, su di un mucchio di indumenti vecchi e di sacchi. Gli infermieri hanno trasportato con grande urgenza all'ospedale lo sconosciuto, il cui stato appariva molto grave. Il medico di turno lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi infausta.

L'uomo, dell'apparente età di sessant'anni, tre ore dopo il suo accoglimento, alle 13.50 cessava di vivere. I carabinieri hanno prontamente avviato delle indagini per identificare lo sconosciuto. A tarda sera — come abbiamo detto — i militi hanno rintracciato una signora e poi un figlio dello scomparso ed entrambi hanno dichiarato trattarsi di tale Giuseppe Pegan di 52 anni, nato a Gorizia e senza fissa dimora.

Congedo alla Provincia del prof. Gregoretti

Con una cerimonia di carattere esclusivamente interno, alla quale presenzieranno i più alti funzionari dell'Amministrazione provinciale, e la Giunta uscente al completo, nel pomeriggio sarà reso omaggio al presidente uscente prof. Ettore Gregoretti, che praticamente in data odierna esaurisce il suo mandato.

Il dono di Gronchi ai bambini poveri

Venerdì e sabato distribuzione dei pacchi

Anche quest'anno sarà attuata la tradizionale distribuzione di pacchi-dono offerti dal Presidente della Repubblica per essere destinati ai bambini poveri. Il programma-orario della consegna, che avrà luogo nel corso di riunioni festose, intonate al clima natalizio, è stato così fissato:

Venerdì 23 dicembre: Comune di Duino Aurisina, ore 11, scuola elementare di Aurisina; Comune di Monrupino, ore 11, scuola; Comune di Sgonico, ore 11.30, scuola.

Sabato 24 dicembre: Comune di Muggia, ore 10, sede comunale; Comune di S. Dorligo della Valle, ore 11, sede comunale; Comune di Trieste, ore 16, Auditorium di via del Teatro Romano.

Trattative per il contratto dei grafici-cartotecnici

Il Sindacato poligrafici e cartai della Camera del lavoro informa che durante le trattative in corso a Roma è stato effettuato un primo esame della parte normativa per le categorie operaie, intermedie, impiegati del settore cartotecnici. Le trattative proseguiranno nei giorni 20, 21 e 22, dopodichè saranno aggiornate al 10 gennaio 1961. Circa la parificazione salariale nel settore dei grafici, l'aumento del 3 per cento avrà vigore sulle paghe tabellari delle categorie femminili a partire dal 1.o gennaio 1961.

Un nuovo sciopero nel settore del commercio

PROCLAMATO DA VENERDI' A TEMPO INDETERMINATO

La situazione nel settore del commercio si aggrava ulteriormente, con la proclamazione di un nuovo sciopero generale della categoria, a tempo indeterminato, che avrà inizio alle ore 0 di venerdì prossimo.

Nella giornata di ieri, infatti, si sono riuniti i consigli direttivi sindacali dei lavoratori del commercio per prendere in esame i risultati dell'astensione dal lavoro effettuata sabato scorso. La Camera del lavoro ha rilevato che l'azione sindacale si è svolta in modo soddisfacente e ha deplorato «l'afluenza da fuori zona di personale di alcune ditte e le coercizioni verificatesi in taluni ambienti di lavoro». Constatato inoltre che un giorno di sciopero non si è rivelato sufficiente per risolvere la vertenza, si è addivenuti alla decisione di continuare l'azione sindacale.

Domani, mercoledì, i lavoratori del commercio sono convocati in assemblea, alle ore 19.45, nella sala Edera di via delle Zudecche 1.

Analoga decisione è stata presa dalla Filcams-Cgil, il cui direttivo ha del pari sottolineato le finalità della nuova azione sindacale dei lavoratori del commercio.

Uno con la pistola due con il gas

Tre persone si sono suicidate nel corso della giornata di ieri: due si sono tolte la vita con il gas ed una si è sparata un colpo di rivoltella alla tempia.

Al centro soggiorno della polizia a Sistiana, tra le 4 e le 5 di ieri, l'agente della polizia civile Mario Coslovi di 52 anni, abitante in via Marchesetti 45-2, preso da un momento di sconforto, si è sparato un colpo di pistola alla tempia.

Due ore più tardi è stata trasportata alla cappella mortuaria la salma di Caterina Brusich ved. Bole di 57 anni. La donna si era tolta la vita verso mezzogiorno con il gas nella cucina di casa sua in via Boccarini 3. Si ignorano i motivi che l'hanno spinta al suicidio.

Verso le 16 nella sua abitazione di via delle Docce 7 il garagista Giordano Montenesi di 22 anni si è ucciso con il gas illuminante. Il cadavere è stato deposto verso le 19 all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Domani sera alle ore 19 si svolgerà nella sede del P.L.I. (Corso Italia 27), una conversazione del prof. Giacomo Furlani e del dott. Giampaolo Hruby sul tema: «Esame dei risultati della campagna elettorale in sede nazionale e locale». Seguirà un dibattito. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

L'ORMAI FAMOSA BOTTIGLIA DI LATTE

Manomesso il sigillo per far entrare il verme

I risultati dell'esame di laboratorio

Torna alla ribalta il verme rinvenuto nel latte alla Casa dello studente, in seguito all'ultimazione delle analisi di laboratorio. Presso gli istituti di merceologia e di igiene dell'Università verme e latte sono stati esaminati con la massima cura, per trarne gli elementi utili alla definizione del tempo e del luogo in cui il verme è stato introdotto nella bottiglia.

In primo luogo è stato stabilito che il verme rinvenuto nella bottiglia di latte altri non è che un «lombricus agricolae», vale a dire uno di quei vermi che comunemente si trovano nelle campagne. Poi è stato accertato, secondo quanto precisa un comunicato ufficiale, «che il tappo della bottiglia chiusa regolarmente non si presenta in perfette condizioni; è pertanto possibile che la bottiglia sia stata aperta e successivamente chiusa». Confrontato il latte della bottiglia incriminata con altro dello stesso tipo, è stato constatato che la carica batterica, a trentasette gradi, è di 200 relativamente al latte buono, di 86.400 per quello con il verme. L'esame microscopico ha presentato un quadro normale per il latte buono, mentre quello che aveva contenuto il verme ha rilevato una flora mista di cocchi e batteri vari. Effettuato infine un esperimento per stabilire la possibilità di vita di un «lombricus agricolae» nel latte, è stato constatato che questo tipo di verme dopo 6-7 ore di permanenza nel bianco liquido inevitabilmente muore. E' questa una constatazione molto importante, perchè anche in seguito ai metodi di pastorizzazione del latte in atto a Trieste «è da escludersi», precisa il comunicato, «che il «lombricus agricolae» ritrovato nella bottiglia di latte possa essere stato presente prima dello imbottigliamento e della chiusura della bottiglia. L'introduzione deve essere avvenuta dopo la pastorizzazione del latte mediante apertura del tappo sigillato. Il verme è stato immesso nel latte poco prima del suo ritrovamento».

Le analisi di laboratorio hanno quindi confermato le ipotesi da noi avanzate nei giorni scorsi. Il «lombricus agricolae» è stato introdotto nella bottiglia di latte con tutta probabilità poco prima che la bottiglia venisse portata alla Casa dello studente, o durante le ore in cui la bottiglia è rimasta nell'atrio della Casa dello studente, e cioè dalle 19 circa alle 23.30. Resta tuttavia da chiarire ancora se il verme è stato messo nel latte per uno scherzo di cattivo gusto o piuttosto per un'azione preordinata per discreditare il latte imbottigliato. La conclusione delle indagini avviate in proposito dovrebbe dare una risposta anche a questo interrogativo.

DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

LA MANO SULLA PIALLA TRONCATA UNA FALANGE

Dita tagliate dal tritacarne

Con una pialla a traguardo si è dolorosamente infortunato ieri pomeriggio il falegname Aldo Zeriali di 33 anni domiciliato al numero 80 di Aurisina Cave. Egli, che è occupato presso la falegnameria Arte del Mobile in via Settefontane, mentre usava l'arnese si è accidentalmente asportato l'ultima falange dell'indice della mano sinistra. Trasportato all'ospedale con una vettura del suo datore di lavoro, l'operaio è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Un doloroso infortunio sul lavoro è capitato ieri mattina alla pulitrice Angela Cerovaz di 46 anni abitante in via delle Docce 23 che è rimasta impigliata con la mano destra fra le taglienti lame di una macchina per tritare la verdura, che le hanno tagliato netto tre dita. Il grave infortunio è accaduto verso le 6 di ieri nella mensa dell'ECA in via Conti quando la donna era intenta a pulire la macchina. Proprio in quel momento una altra pulitrice, non accorgendosi della Cerovaz che lavorava attorno alla macchina, inavvertitamente metteva in moto l'apparecchio i cui ingranaggi le mozzavano l'indice, il medio e l'anulare oltre all'ultima falange del pollice.

Il col. Oliva riassume il comando del Distretto

Terminato il periodo di un comando reggimentale riassume oggi quello del nostro Distretto militare, dopo un anno di assenza da Trieste, l'egregio colonnello Adriano Oliva, il quale aveva vivamente desiderato di tornare nella nostra città, cui è legato da affetto quasi filiale. A Trieste il col. Oliva conta infatti molti cari amici ed estimatori e non può non essere per lui motivo di soddisfazione tornare a capo del Distretto, di cui iniziò il riordinamento in tutti i settori, allorchè, or è un biennio, esso venne ripristinato nell'efficienza e nell'autorità di un tempo.

57 MILA UTENTI CON 68 MILA APPARECCHI

Arricchita di duemila nomi la nuova guida telefonica

Seicento collegamenti con Opicina e trecento con Muggia Comunicazioni dirette nella nostra Regione con il telesettore

A.A.A. - American Automobile Association: non si tratta, come a prima vista potrebbe sembrare, di una forma pubblicitaria, come quella che compare negli avvisi economici dei quotidiani. E' il primo nominativo nella guida telefonica del 1961 per la nostra città.

I nuovi elenchi ufficiali degli abbonati al telefono sono attualmente in corso di distribuzione, che dovrebbe venir completata entro dicembre, ad opera di una quarantina di incaricati, che fanno capo a una agenzia, verso compenso di 100 lire; di questo importo, il netto va a favore dell'Unione italiana ciechi, ed è pertanto una ragione sociale, oltre che un fatto pratico di comodità, che dovrebbe consigliare i cittadini a non rifiutare gli elenchi, che altrimenti devono venir ritirati — e in questo caso a titolo puramente gratuito — direttamente presso gli uffici della Telve. Le 100 lire saranno addebitate nella bolletta del secondo trimestre, e di conseguenza nulla è dovuto obbligatoriamente al fattorino che recapita gli elenchi.

Che il telefono sia ormai diventato uno strumento necessario nella dinamica vita d'oggigiorno lo comprova anche lo aumento degli abbonati registrato nello scorso anno: oltre duemila, che portano così il totale complessivo a 57 mila, con 68 mila apparecchi, nella rete di Trieste, fra la nostra città ed i Comuni della zona. In particolare, la zona di Opicina ne conta 600, 100 quella di Aurisina e 300 Muggia. Tale aumento continua, in una forma più o meno costante, ed è legato a vari fattori, primo fra tutti la continua costruzione di nuove case. Sulla popolazione il numero degli apparecchi incide con il 23 per cento, numero questo sensibile, se si tiene conto che Trieste è una delle città con percentuale più alta, dopo Milano, Torino e Roma, e quasi... a pari merito con Genova, Firenze e Bologna.

Tornando all'elenco telefonico, da un rapido sguardo si può osservare una lieve differente impostazione tipografica: anzitutto le istruzioni sul modo di usare la teleselezione con una carta indicativa dei prefissi della teleselezione nelle Tre Venezie e, sul retro, illustrati da alcune vignette, i servizi ausiliari, quali l'ora della sveglia, la comunicazione urgente con gli abbonati il cui numero sia occupato, l'orario dei treni e dei principali mezzi di trasporto, l'ora esatta e la dettatura telegrammi. Poi, le solite istruzioni su come si usa il telefono (ormai stucchevoli per la stragrande maggioranza dei cittadini ma in qualche caso forse ancora necessarie), il regolamento di servizio, le norme per gli impianti principali ed interni e loro tariffe. Più avanti ancora, il servizio interurbano automatico e suoi prezzi, il quadro delle comunicazioni interdistrettuali, telesettive e il prospetto della tariffa base per ogni unità di conversazione interurbana fra gli abbonati di Trieste, Udine e Gorizia e gli abbonati di altre località di maggior interesse.

Scorrendo la pagina in cui viene riportato il n. 110, quasi una doccia fredda per coloro che ancora non sono a conoscenza che i servizi ausiliari non vengono svolti a titolo gratuito. Per conoscere l'ora esatta si forma il n. 16 e la tariffa è di 10 lire, che viene aumentata a 20 lire per i centri non ancora dotati dello speciale dispositivo automatico; per ogni richiesta di essere svegliati — o comunque chiamati — ad un'ora prefissata dall'utente stesso il pagamento ammonta a 40 lire. Trenta lire dovranno invece essere versate quando si vuol far interrompere una comunicazione urbana per ragioni d'urgenza, e lo stesso importo viene richiesto per informazioni sull'orario dei treni, delle linee aeree ed automobilistiche, delle tranvie interurbane, lo orario dei mezzi di locomozione in servizio urbano, la prima ed ultima corsa di tram.

Nell'elenco nominativo, una provvidenziale novità è costituita dalle testatine che contraddistinguono i nomi che rivestono un interesse generale, quali farmacie, giornali, alberghi, associazioni, ristoranti, saloni da barbiere e parrucchiere.

ORARI DEI NEGOZI da Natale a S. Silvestro

La Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari stabiliti dalla Prefettura in occasione delle prossime festività:

SABATO 24, VIGILIA DI NATALE: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi della alimentazione, potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.*

DOMENICA 25, NATALE: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

LUNEDI' 26, SECONDA FESTA DI NATALE: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

SABATO 31, ULTIMO DELL'ANNO: *tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale fino alle ore 21.*

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AMPEZZO FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 24-31 dicembre.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 9,1; umidità 79 per cento; pressione mb. 1005,4 in lieve aumento; temperatura del mare 13; vento km. 3, da O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,8.

Oggi: San Liberato. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 9.13, tramonta alle 19.06.

Maree - OGGI: alta alle 9.57, cm. 45 e alle 23.29, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 16.54, cm. 63 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.09, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, turno 233, 234, 235; 1 giovane cop. I, turno 66; 1 fuochista, conf. 134. Turno «Generale»: 1 fuochista per caldaie a tubi di acqua; 1 marinaio a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorni 18 e 19 dicembre 1960

Nati 12, morti 12

NATI: Vespasiano Antonio, Zobeni Corrado, Turcato Cinzia, Leone Ruggero, Olivo Sergio, Tommasi Bojan, Crismancich Milena, Iviani Cinzia, Muscatello Lucio, Bellini Paolo, Moratto Mauro, Velicogna Fabio.

MORTI: Macarol ved. Rauter-Rovtar Carolina anni 81, Rassevich ved. Corsi Alessandra a. 83, Fritz ved. Artico Angela a. 90, Mozetich in Busletta Voljica a. 34, Fabian ved. Ciceran Antonia a. 75, Spagnut in Iussa Eugenia a. 82, Lenardon Gaetano a. 84, Moracutti Antonio a. 61, Olenik Giovanni a. 67, Topka Rosalia a. 74, Fasciano Pasquale a. 56, Cavaliero Elia anni 85.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

DEBOLI DI UDITO
DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITÀ
I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e bicuricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.
Per informazioni, prove gratuite dell'udito e visite senza impegno si prega fissare un appuntamento telefonando a:
TRIESTE — FARMACIA DE LEITENBURG
Piazza San Giovanni 5, tel. 36924 — venerdì 23

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
Dal 10 al 24 dicembre
Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa 7

«PICK-UP» - DISCHI
Tutto: — novità stereofoniche — novità di musica leggera — musica jazz — musica classica e lirica — collane letterarie — favole per bambini — corsi di lingue e tutti i maggiori successi!
Galleria del Tergesteo
OMAGGI PER OGNI ACQUISTO

FONDO PER VILLA A GRIGNANO acquisto. Offerte con prezzo a Cassetta 1239 S — U.P.I.

E' in arrivo la Cicogna? Signora, attende un bimbo? Scriva il Suo nominativo a «LA CICOGNA» VIA CARDUCCI N. 15 e Le sarà recapitato a domicilio un gentile omaggio

PIEDI SANI CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S Da CILLIA, VIA ROMA 20

DOLORI ARTRITICI ARTROSI - SCIATICA - GOTTA *FANGHI DI RADIUM caldi in casa!* CHIEDERE LISTINI GRATIS A: SANITAS FIRENZE - Via Tripoli 27

NATALE REGALI OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR

Dott. Emerico Schäffer MEDICO CHIRURGO DENTISTA Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì TRIESTE, VIA BISMONDO N. 11 Telefono 29581

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Richard Ginori dal 1735
per Natale e Capodanno scegliete: porcellane, terraglie, cristallerie, oggetti regalo nei negozi Richard - Ginori



Il negozio Richard-Ginori a Trieste è in: Corso Italia 22
un regalo di sicura distinzione

IN TRIBUNALE PROCEDIMENTI INCROCIATI

Processo al morto condannato il compare

L'imputato principale era Franco Gustincich, ucciso lo scorso novembre da una pugnalata - La radiolina del «barbone» e l'anello subacqueo

Si sarebbe dovuto procedere in questi giorni in Tribunale a carico del diciannovenne Franco Gustincich, che ai primi di novembre è stato mortalmente ferito con una coltellata — in uno scantinato di Cittavecchia — da un barese settantenne, Raffaele Mariano, che nella prossima sessione della Corte d'Assise sarà chiamato a rispondere di omicidio. La vittima avrebbe dovuto rispondere di concorso in furto specificamente aggravato unitamente al ventiquattrenne Edoardo Zorato, abitante a S. Giovanni Sup. 1001. Entrambi avevano infatti partecipato, la notte del 9 settembre di quest'anno, al furto di tre bottiglie di liquore, asportandole dalla finestra-vetrina del deposito di vini sito in via Venezian 15. Il solo Gustincich avrebbe dovuto inoltre rispondere di furto specificamente aggravato per aver sottratto una radiolina a certo Bruno Zigante, un giovane «barbone» che soleva dormire sulle panchine in riva al mare e che ultimamente è stato fermato dagli agenti del Commissariato di via dell'Università per aver tentato di molestare alcuni ragazzini del centro profughi di Campo Marzio. Inoltre, nello scorso agosto, lo stesso Gustincich aveva rubato un orologio da polso, del valore di 5 mila lire, alla signora Luigia in Vallopi, nel cui appartamento era penetrato assieme a un coinquilino; ai primi di settembre egli aveva infine sottratto uno specchietto e un giocattolo da una macchina trovata in sosta in via Torrebianca.

Sono comparsi pertanto a giudizio lo Zorato (imputato di concorso in furto specificamente aggravato) e altre tre persone: Silvano Furlan di 36 anni, abitante in via Catalani 1 (accusato di ricettazione in ordine alla radiolina del «barbone»), Attilio Vogrig di 63 anni (per aver a sua volta ricettato la stessa radiolina nonchè l'orologio da polso) e Riccardo Cernivani di 61 anni, abitante in via Catalani 1 (che aveva incautamente acquistato l'orologio). Infine l'accusa nei confronti dello Zorato è stata declassata in furto semplice e pertanto egli è stato condannato a 22 giorni di reclusione e 4600 lire di multa; il Furlan e il Vogrig sono stati condannati ciascuno a 22 giorni di reclusione e 4500 lire di multa, mentre il Cernivani è stato assolto per insufficienza di prove.

(Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli. Difesa avv. Amodeo).

Nella stessa giornata si è celebrato un altro processo in cui doveva figurare, quale imputato di ricettazione, ancora il povero Gustincich. Protagonista dei fatti in riferimento il diciannovenne Livio Gei, abitante in via Duca d'Aosta 8. Questi doveva rispondere di truffa perchè il 30 giugno '59 aveva simulato la perdita di un anello d'oro prestatogli dall'amico Salvatore Testa; erano assieme al bagno, sulla scogliera di Barcola, e a un certo punto il Gei — fattosi mostrare un momento l'anello — aveva simulato la caduta in mare del monile, tuffandosi immediatamente nel tentativo di recuperarlo, ma riemergendo dalle onde a mani vuote. In realtà egli aveva nascosto l'anello sotto uno scoglio e il giorno dopo si era tuffato a riprenderlo. Due giorni più tardi egli aveva ceduto l'anello, per 500 lire, al Gustincich, e questi a sua volta l'aveva venduto, per 3500 lire, a certo Emanuele Laporta, titolare di una bancarella in Ponterosso. (Mentre smerciava lo anello, il Gustincich era stato però adocchiato dagli agenti della Squadra antiborseggi della Questura, e così erano emersi i fatti). Ancora il Gustincich avrebbe dovuto rispondere di numerosi furti di indumenti perpetrati ai danni dei frequentatori dei bagni «topolino» di Barcola.

Il Gei, comparso in aula in stato di detenzione dovendo espiare la pena di due anni per furto comminatagli dallo stesso Tribunale nello scorso gennaio, ha ammesso gli addebiti e — modificata l'imputazione di truffa in quella di appropriazione indebita — è stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 4 mila lire di multa; mentre il Laporta, ritenuto colpevole d'incauto acquisto, si è buscato un mese di reclusione e 3 mila lire di multa.

(Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli. Difesa avvocati Girometta e Padovani).

In un procedimento a parte è comparso infine davanti ai giudici del Tribunale penale quell'Attilio Vogrig, che del Gustincich aveva ricettato la famosa radiolina del «barbone» e l'orologio da polso. Il Vogrig doveva infatti rispondere, in particolare, di furto aggravato per aver sottratto, il 2 aprile di quest'anno, un cappotto dall'autovettura che il signor Stefano Maggi aveva lasciato in sosta in via del Toro. L'imputato è stato riconosciuto colpevole del reato di furto semplice e quindi condannato a un mese di reclusione e 3.600 lire di multa, pena da aggiungersi a quella comminatagli in ordine alla precedente accusa di ricettazione.

(Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli. Difesa avv. Carlini).

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 21 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di cardiologia pratica ed elettrocardiografia.

Il settore femminile del M.S.I. comunica che presso la sede sociale di via Roma 28 II è stata aperta una mostra di lavori, che rimarrà aperta sino a giovedì, dalle ore 18 alle ore 20.

AFFASCINATI DAI COPERCHI DI GHISA

Tombini stradali «grisbi» d'eccezione

Più di tredici mesi ai responsabili

Valerio Nessi, 52.enne, senza fissa dimora, e Giovanni Stransciak di anni 62, abitante in via Molino a vento 70, si erano specializzati in un insolito genere di furti: asportavano precisamente i coperchi in ghisa dei tombini stradali.

La notte dello scorso 6 novembre un passante aveva notato la strana attività dei due lungo la via dell'Istria e le strade adiacenti ed aveva immediatamente segnalato il fatto alla polizia. Era intervenuta sul posto una camionetta e gli agenti, effettuata una rapida battuta nella zona, erano riusciti a individuare i due «topi di tombini». Poi, nel corso di un successivo sopraluogo, gli agenti erano riusciti a rintracciare in via Ponziana una decina di coperchi in ghisa sistemati su un carretto a mano abbandonato e coperti da sacchi di juta. Il Nessi e lo Stransciak sono comparsi pertanto in Tribunale per rispondere di furto; essi hanno disperatamente respinto gli addebiti, ma sono stati infine ritenuti colpevoli del reato loro ascritto e condannati: il Nessi a 8 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa e lo Stransciak a 5 mesi e 25 giorni di reclusione nonchè 4500 lire di multa.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avvocato De Marchi.

Assemblea della Federazione medie e piccole industrie

La Federazione delle medie e piccole industrie invita i propri associati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà oggi, alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sala delle riunioni della sede sociale di via S. Lazzaro 17. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; approvazione bilancio consuntivo; nomina dei revisori dei conti; varie.

SEGNALAZIONI



Trieste, città della bora per antonomasia. Per il forestiero può essere una novità, per la città può costituire anche... un'attrazione. Ma per coloro che vi abitano la bora rappresente un vero e proprio pericolo. Di ciò si fa oggi interprete la signora M. C. R., che ci scrive quanto segue, anche a nome degli inquilini delle case interessate: «Visto e considerato che ogni nostra domanda e preghiera è rimasta finora lettera morta, scrivo a voi per sapere a chi ci si deve rivolgere per ottenere finalmente la posa delle funi anti-bora nella via Pascoli davanti alle case contrassegnate con i numeri 43, 45 e 47 ed angolo con via Rossetti. Perchè da quando è stato costruito un grattacielo sull'altro angolo di detta via, la bora s'incanala, soffia con straordinaria violenza, fa vortice, mettendo in serio pericolo i passanti. Molti sono già stati gli infortunati, ed una persona è finita all'ospedale con la testa rotta e la commozione cerebrale. Anche quando nel resto della città soffia un vento leggero, in questo tratto di strada le raffiche sono particolarmente gagliarde. In parecchie vie cittadine, più battute dalla bora, vengono tese queste funi; perchè tanta difficoltà per la loro posa in via Pascoli? Già nel 1958 abbiamo presentato una domanda all'Ufficio tecnico comunale, e nel gennaio del '59 ci siamo rivolti a voi, che avete pubblicato la nostra richiesta. Il 7 novembre di quest'anno abbiamo presentato un'altra domanda (raccomandata) all'Ufficio tecnico, accompagnata da un centinaio di firme degli inquilini delle suddette case, nonchè di altre persone che per cause di forza maggiore devono passare per questo tratto di strada. Ma invano».

La domanda va rivolta al Comune di Trieste, il cui ufficio protocollo ha l'incarico di smistarla a chi di competenza. I casi sono due: o dal '58 l'istanza degli inquilini non è riuscita a raggiungere l'ufficio competente, o quest'ultimo non ha ritenuto di aderire alla richiesta. Speriamo che si tratti soltanto di un disguido e che quanto prima (questione di giorni, pensiamo) le funi verranno tese anche in via Pascoli, nel posto indicato. Tanto più che la bora, quando ci presenta il suo biglietto da visita, lo fa all'improvviso, senza farsi annunciare.

*

Un'altra lettera sul divieto di sosta in via di Scorcola. La pubblichiamo per dovere di correttezza e riteniamo di conseguenza chiusa la polemica su tale provvedimento, per il quale le opinioni, che sono state divise, alla fin fine non hanno portato alcun valido contributo alla soluzione di questo problema che, comunque, non investe gli interessi della cittadinanza: «Il divieto di sosta in via di Scorcola è stato realmente saggio e provvidenziale, in quanto se non è successo sinora alcuna disgrazia, ciò è dovuto al puro caso, tanto che le autorità, per prevenire eventuali incidenti, hanno trovato logico porre tale divieto. Gli autocarri transitano giornalmente, poichè trasportano merceanzie, terra per giardinaggio, nafta per i termosifoni, ecc. e si assiste spesso allo spettacolo della strada bloccata e delle automobili che sormontano il marciapiede, trasformandolo in carreggiata, con evidente pericolo per i passanti e specialmente per i bambini della scuola di via di Scorcola. Per il privilegio di pochi ed anche per loro comodità, poichè il parcheggio non basta certo per tutti i proprietari di autoveicoli di via di Scorcola (i quali posteggiano comodamente in via Cecilia de Rittmeyer, piazza di Scorcola e via Martiri della Libertà) mi sembra esigere un po' troppo che si debba mettere a repentaglio la vita altrui, dott. F. L.».

*

«Dal vostro giornale ho appreso che i lavori in via S. Pellico saranno portati a termine con grande anticipo di tempo, cosicchè la via sarà riaperta tra breve al traffico. Sarebbe sperabile che la risoluzione di abolire definitivamente la linea del tram n. 2 fosse riveduta. Dopo l'esperimento con gli autobus della «29» sul vecchio percorso della «2», davvero non troppo brillante nelle ore di punta, sarebbe ora, almeno per il periodo attuale, e cioè fino a quando non sarà stabilito di abolire tutti i tram a Trieste, di riprendere il servizio sospeso da tre anni. Non comprendo proprio per quale ragione sia stata abolita una linea che ha percorso attraverso strade scarsamente frequentate dagli autoveicoli. Principalmente per quest'ultimo motivo il tram non rappresenta un intralcio stradale, ma viceversa una grande comodità per il pubblico, che si rammarica spesso e volentieri. E. P.».

Per quanto riguarda le linee tranviarie a Trieste, che molti cittadini preferiscono, abbiamo risposto esaurientemente ad una precedente segnalazione, elencando i motivi per cui ci si orienta verso i filobus, e spiegando chiaramente come non si possano fare confronti con altre città d'Italia, quali Milano e Torino. Nel caso specifico, è da osservare che per la stragrande maggioranza di passeggeri, la fusione delle due linee ha arrecato un vantaggio, in quanto è stata migliorata la frequenza; non solo, ma gli abitanti di Servola hanno ora la possibilità di raggiungere le zone più centrali.

*

«Dal febbraio dell'anno in corso, nonostante le reiterate sollecitazioni rivolte al Comune, numerose famiglie attendono invano che il problema delle iscrizioni sulle lapidi tombali venga una volta per tutte risolto. Si tratta di un'operazione che l'Amministrazione comunale cede in appalto ad imprese artigianali di incisori e scalpellini. Essendo deceduto l'incisore autorizzato, a tutt'oggi l'Amministrazione non è stata in grado di nominarne il sostituto. Le ragioni sembrano da ricercarsi nel mancato accoglimento delle offerte economiche avanzate dal Comune di Trieste. Va da sè che qualora le parti avverse rimangano ferme su posizioni di intransigenza, l'incisione di centinaia di nominativi viene ad essere rimandata sine die. Pertanto la rifusione dell'importo di oltre duemila lire versato a questo titolo risponderebbe ad un principio di correttezza nei riguardi delle famiglie dei defunti, favorendole inoltre della facoltà di assegnare l'esecuzione di tali operazioni ad incisori di proprio gradimento. V. J.».

Non tutto corrisponde a verità quanto esposto dallo scrivente. Nel caso particolare, proprio in questi giorni è stata portata a termine la incisione di 623 nomi, che fanno parte di una pratica di oltre duemila nominativi che attualmente si trova in via di perfezionamento per la stipulazione del contratto con le ditte appaltanti, ma ora la Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno stilare un regolare contratto con vari artigiani.

La Società FRATELLI COSULICH e gli Armatori Sigg.ri RIBOLI e SPADIGLIERI si associano con profondo rammarico al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Nostromo

Giovanni Devescovi
di anni 56

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Con profondo dolore annunciano la morte della cara mamma

Angela Artico

i figli BRUNO, BIANCA ved. LADEN, RITA PREGARI, la nuora MARIA, il genero ALBERTO e la nipote LAURA (assente).

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Domenico Carnincì, la Rev. Madre Superiora, Suor Sofia e Suor Letizia delle Suore Domenicane di Strada Guardiella n. 13; e tutte quelle gentili persone che vollero onorarne la memoria.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

---

† Il 19 corr. ci mancò per sempre il nostro caro

Pasquale Fasciano

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le figlie, i generi, gli adorati nipotini GABRIELLA, ROBERTO, MANUELA, il fratello (assente) unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. Rolli e tutti i medici, le infermiere e il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Lontano dai suoi cari moriva improvvisamente a Singapore il 25 settembre 1960

Mario Ulcigrai
d'anni 49

Prostrati dal dolore ne danno il triste annuncio, la moglie MARIA, i figli DORINA e ALBINO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie DEGRASSI e BRESSAN.

Il giorno 19 corr. è mancato

Elia Cavaliero
d'anni 85

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie FORTUNE' e il figlio ALBERTO (NINO) unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dal Cimitero Israelitico.

La moglie e i figli di

Angelo Bartole

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero prendere viva parte al loro grande dolore con la presenza, con parole di conforto e con elargizioni in memoria.

Nella triste ricorrenza dell'VIII anniversario della morte di

Nicolò Alberti

lo ricorda, con immutato affetto, a quanti lo stimarono

LA FAMIGLIA

20.12.1952 - 20.12.1960

---

† Il giorno 16 corr., munita dei conforti religiosi è mancata l'anima bella di

Ida (Dina) Kostner ved. Bonifacio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli angosciati figli MARIA, EMY, GERMANO, EDITH unitamente alla sconsolata sorella LIDIA ved. APOLLONIO, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie sentito al molto rev. parroco don Luigi Parentin per l'assidua assistenza spirituale ed al dott. Antonio Chersi ed al nipote dott. Nico Relja nonchè alla signora Tina Polacco per le valide ed amorevoli cure prodigate alla cara Scomparsa.

Ringraziano inoltre tutte le persone che in varia guisa vollero partecipare al loro grande dolore, in particolare tutti gli inquilini dello stabile di via Vitt. da Feltre 7.

18 dicembre 1960

Le famiglie: BONIFACIO APOLLONIO - CULTRARO BABUDER - RELJA

---

† Il 17 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gregori

Conduttore Compagnia Internazionale dei Vagoni letto, a riposo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la Sua FIORETTA, il fratello LUIGI e gli altri congiunti.

---

† Venerdì 16 corr. si è spento serenamente, dopo breve malattia

Francesco Marin
d'anni 81, da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie ERMELINDA ed EVELINA, la sorella ELISA, i generi AMOS CARLINI e NICOLO' VITTORI, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia la Cooperativa Mense ACEGAT e i suoi addetti nonchè i segretari del Sindacato Lavoratori ACEGAT e quanti in vario modo vollero onorare la memoria dell'Estinto.

---

† Il giorno 17 corr. si è spenta la nostra cara

Eugenia ved. Iussa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BERNARDA con il marito POLIUTO PIVIDOR unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Domenica 18 dicembre 1960 è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Rassevich ved. Corsi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia WANDA CARNIELI e le nipoti LAURA, CLARA e MARIELLA.

Trieste, 20 dicembre 1960

Per le molteplici attestazioni d'affetto, la famiglia di

Antonio Vecchiet

ringrazia il medico curante dott. Mastrogiacomo e tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e in particolare la parrocchia della B. V. delle Grazie, dei Salesiani (ex allievi e Quercia) e la Direzione e i colleghi dell'A.C.E.G.A.T.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Romolo Sabadini

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Sagrado d'Isonzo, 20.12.1960

Nel I anniversario della morte di

Raffaele Ferluga-Muya

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero.

COLPI DA OTTO SOTTO UNA INNOCUA INSEGNA

Nel retrobottega del bar succursale del Monte Pegni

Un complesso giro di affari che andava dalla ricettazione ai prestiti con interessi esosi - Merci per tre milioni di lire

La Squadra mobile ha presentato in questi giorni all'autorità giudiziaria un voluminoso rapporto sull'illecita attività di Oscarre Roccani, proprietario del bar Corso, da qualche settimana chiuso per ordine dell'autorità di P.S. Nell'esercizio pubblico situato al numero 20 di corso Italia — secondo quanto ha appurato la polizia — funzionava una vera e propria agenzia di pegno e di prestito su polizze di pegno, oltre ad essere una centrale di ricettazione e di contrabbando di oro e di valuta.

Naturalmente il cervello di questo «centro» era il titolare della licenza, Oscarre Roccani, nato a Pola nel 1904 e giunto nella nostra città nel 1947. Sembra che in questa attività il Roccani sia stato anche aiutato dalla sorella.

Nel retrobottega del bar, che è stato perquisito dagli agenti della Mobile, è stato rinvenuto un vero e proprio bazar composto di merci del valore di tre milioni di lire provenienti da truffe e furti e date in pegno al Roccani. La polizia ha sequestrato fra l'altro una lavatrice, tre macchine calcolatrici, due macchine per scrivere, registratori, apparecchi radio, aspirapolvere, lampi elettronici, binocoli e apparecchi fotografici, tagli di stoffa, pellicce, sveglie e una infinità di calze oltre a 140 oggetti preziosi, 75 polizze di pegno, 300 effetti di vestiario, 100 mila dinari jugoslavi, 32 pacchetti di sigarette jugoslave e 35 pacchetti di sigarette estere. In più gli agenti hanno sequestrato un pugno di ferro e una pistola Mauser.

Il proprietario del bar è stato denunciato a piede libero per usura, ricettazione, detenzione abusiva e omessa consegna di armi da guerra, esercizio alusivo di agenzia di prestiti su pegno, acquisto abituale di polizze del Monte di credito e concessione di sovvenzione supplementare su pegno delle polizze, contrabbando di oro, di valuta e di tabacco oltre a contravvenzione alla legge sul bollo.

Nella losca attività sono finora coinvolte otto persone, tra le quali un noto pregiudicato per rapina, truffa e bancarotta semplice. Questi ha comperato da un rappresentante di una ditta di macchine per scrivere varie merci per un valore di oltre un milione di lire, firmando cambiali che non venivano poi pagate. A suo carico pende attualmente una denuncia. Tutta la roba che egli ha acquistato dal rappresentante è stata recuperata ad eccezione di due pentole «atomiche».

Per farsi un'idea del giro di affari del Roccani bisogna osservare l'ammontare dei singoli prestiti che egli concedeva. In genere erano piccoli prestiti di piccole somme che andavano dalle 3.000 alle 5.500, dalle 10 mila alle 50 mila lire come massimo. Per così piccoli importi il Roccani esigeva degli interessi esosi. Per un prestito di 30 mila lire, ad esempio, e per la durata di sei mesi (da giugno a novembre) il Roccani ha chiesto 11 mila lire di interesse; in più per la somma prestata venivano emesse delle cambiali che dovevano essere avvallate, e si doveva dare in consegna della merce del valore (in genere) superiore all'importo prestato.

La merce sequestrata si trova ora tutta presso la sede di polizia, e per buona parte di essa non si conosce il legittimo proprietario: la polizia aspetta che qualcuno si faccia vivo.

Di Pinto rinuncia al ricorso in Appello

E' comparso davanti alla Corte d'Assise di appello, a piede libero, Domenico Di Pinto, che — accusato di aver provocato la morte della moglie, trovata annegata sugli scogli del porticciolo di Barcola — era stato assolto dalla imputazione di uxoricidio e condannato invece solo in ordine alle lesioni e i maltrattamenti che egli avrebbe inflitto alla moglie antecedentemente al fatto. L'imputato è comparso in udienza come detto, a piede libero: infatti, egli era stato scarcerato fin dal gennaio di quest'anno, avendo interamente espiato la pena comminatagli.

Il Di Pinto all'inizio della udienza ha dichiarato di protestare per il fatto che il suo ricorso sia stato fissato a circa due anni di distanza dalla prima sentenza di condanna, cioè dopo che egli ha già espiato la relativa pena. L'appello, secondo il Di Pinto, aveva il prevalente motivo di ottenere la riduzione della pena stessa. «Fare la causa — ha aggiunto — dopo che ho espiato tutta la pena è cosa contraria ai miei diritti di libertà. Oggi, pertanto, è inutile che io discuta l'appello stesso e perciò vi rinuncio». Conseguentemente, la causa non è stata celebrata e l'udienza è stata sospesa.

Presidente, Palermo; P. M., Mayer; Difesa, avv. Poillucci e Vinciguerra.

TRE IMPUTATI, TRE COLPEVOLI

Con chiavi false arrivarono ai preziosi

Una lunga serie di furti

E' stato celebrato ieri in Tribunale il processo a carico di Mario Mameli di 26 anni, alloggiato in via Gozzi 5, Fulvio Radinovich, diciannovenne, abitante in via Romagna 11, e Guido Gregorin di anni 38, domiciliato in viale XX Settembre 12. Il primo e il secondo imputato erano accusati di concorso in furto aggravato per aver sottratto vari oggetti preziosi alla signora Bruna Zulian in Zocchi, dopo essere penetrati nel di lei appartamento il 18 gennaio di quest'anno mediante chiavi false. Il terzo imputato, il Gregorin, era accusato infine di ricettazione, avendo ricevuto dagli altri due gli oggetti preziosi con l'incarico di venderli.

Il solo Mameli doveva inoltre rispondere di una lunga serie di furti; nel dicembre '59 aveva asportato coperte e oggetti vari, per un valore complessivo di 15 mila lire, da un'auto in sosta; altra merce per diecimila lire aveva sottratto successivamente da un'altra macchina; e aveva rubato una cassetta porta-attrezzi e indumenti vari da un'autorimessa di via Catullo; infine il 24 ottobre di quest'anno egli aveva asportato — sempre secondo l'accusa — la somma di 116 mila lire dagli uffici dello stabilimento «Fornaci Valdadige», alle Noghere. L'imputato ha però negato di essere l'autore di questa ultima impresa: la polizia lo avrebbe infatti individuato solo in base al fatto che egli aveva un tempo lavorato a quello stabilimento. Di questa serie di furti doveva rispondere, come detto, il solo Mameli, il quale però ha dato in consegna parte degli illeciti proventi all'amico Radinovich, che così si è buscato anche una denuncia per ricettazione.

Il Tribunale ha infine ritenuto tutti e tre gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti condannando il Mameli (per furto pluriaggravato) a 2 anni e 4 mesi di reclusione e 16 mila lire di multa; il Radinovich (per ricettazione e per la minima partecipazione al furto commesso dal Mameli in casa della Zocchi) a un anno, 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 11 mila lire di multa; e il Gregorin (per ricettazione) a 9 mesi di reclusione e 9 mila lire di multa.

Presidente, Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa, avv. Padovani.

Oggi al V. A. L. la consueta riunione pomeridiana è sospesa. L'attività sociale verrà ripresa il 10 gennaio 1961, con un ciclo di conversazioni sull'opera lirica.

IN APPELLO UN DRAMMA CONIUGALE

Superperizia collegiale richiesta per Sergio Fain

La tesi della totale infermità mentale dell'imputato al momento del delitto

E' comparso ieri in Corte di Assise di Appello l'uomo che, per aver freddato la propria piccina con un colpo di pistola, al culmine di un dramma coniugale, è stato condannato lo scorso anno dalla Corte di primo grado a vent'anni di reclusione e a tre anni di ricovero in casa di cura dopo espiata la pena, quale responsabile di omicidio, reato aggravato dalla relazione di parentela; gli era stata concessa la sola attenuante della semi-infermità mentale.

In apertura di udienza si è levato a parlare l'avvocato difensore, il quale ha rivolto alla Corte un'istanza procedurale, che è stata da essa accolta dopo lunga permanenza in Camera di consiglio. Infine è stata emessa un'ordinanza mediante la quale si rinviano gli atti processuali al giudice istruttore perchè proceda a sua volta al rinvio del Fain in un manicomio criminale, ove possa essere sottoposto a una super-perizia collegiale. Il rappresentante di P. C. non si era opposto all'istanza.

In particolare, la Difesa si è richiamata alla perizia svolta dal prof. Piero Benassi, primario dell'Istituto neuro-psichiatrico di Reggio Emilia (clinica in cui il Fain era stato rinchiuso poco dopo l'arresto), citandone il seguente passo: «l'azione delittuosa è stata compiuta in un momento in cui lo stato di coscienza (del Fain) era, almeno parzialmente, obnubilato o ottenebrato dall'irrompere e dallo scatenarsi di un'istintività e di una affettività patologiche che sommergevano con la loro forza esplosiva la (sua) «ragione», cioè la intelligenza, la volontà e la coscienza etico-morale».

Il difensore ha citato altri interessanti passi di quella perizia, concludendo con la lettura del seguente passo: «Come conseguenza, ne derivano un annullamento parziale o totale delle capacità intellettive, cognitive, volitive e morali». Attraverso la citazione di tali parti della perizia (testimoniante la semi-infermità dello imputato) su cui è stato basato il giudizio di primo grado, sono state rilevate alcune palesi contraddizioni che starebbero invece a confortare la tesi della totale infermità dello imputato al momento del delitto.

I motivi di appello addotti dalla Difesa vertono, oltre che sul riconoscimento del vizio totale di mente, anche sulla concessione delle attenuanti generiche che al Fain sono state negate dalla Corte di primo grado e, infine, sulla non pericolosità dell'imputato (come accertato dallo stesso perito d'ufficio) da cui deriverebbe la non necessarietà del ricovero del Fain in casa di cura, per tre anni, ad avvenuta espiazione della pena: provvedimento di cui viene chiesta appunto la revoca.

Presidente, Palermo; P. M. Santonastaso; P. C. avv. Berton; Difesa, avv. Vinciguerra.

CONFERENZE

→ «Poesia e narrativa italiana del 900», questo l'argomento che verrà trattato nella seconda lezione che il prof. Bruno Meier, ordinario di lettere della nostra Università, terrà nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, alle ore 18.30 di oggi, continuando così a svolgere il ciclo letterario iniziato la scorsa settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Con l'ultimo fiocco celeste appeso ieri, un terzetto di maschietti allieta ora la casa di Nino Velicogna, nostro collaboratore sportivo: Mariano e Lucio hanno infatti da ieri un altro fratellino, il piccolo Fabio. Al neonato e alla gentile mammina, signora Giuliana, auguri vivissimi.

Charleston e Carezza

Queste due ultime creazioni da Bruna al *Salone Liana*, via J. Cavalli 2, ang. via Pietà, tel. 74393.

La profumeria «Mimosa»

via Roma 14, tel. 28622, è lieta di annunciare a tutte le gentili signore che una «estheticienne» della dott. N. G. Payot sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti sui famosi prodotti «Amniderm» e «Tonique hidramniotique» fino al 23 corrente.

Il salotto

oggi è necessario a tutti. *Stegù*, allo scopo di rendere accessibile a tutti l'acquisto di un salotto, mette a disposizione modelli da lire 42.000, 45.000, 50.000, 75.000 e più. Osservateli: vedrete che si tratta di merce di qualità. Visitate *Stegù* anche nei giorni festivi, dalle ore 10 alle 13.

Giornalfoto

Nella nuova sede di via Tor Bandena 1 dal prossimo gennaio saranno in funzione i due nuovi numeri telefonici

61-515

61-516

Fino al 31 corr. restano invece in funzione i n. 93-523 e 93-524. Il numero del negozio e dello studio di Piazza della Borsa n. 8 rimane invariato: 38-790.

Il soccorso stradale

Uno dei più importanti servizi istituiti dall'Automobile Club d'Italia, ed esteso a tutto il territorio nazionale, è il soccorso stradale. Tale servizio è offerto gratuitamente a tutti i soci A. C. I. ed assicura: il rimorchio gratuito dell'autoveicolo immobilizzato dal luogo del guasto o dell'incidente, fino all'officina più vicina; il rimborso della spesa sostenuta per l'eventuale traino di fortuna, nel caso al socio non fosse stato possibile mettersi in comunicazione con una delle officine delegate; il rimborso delle spese sostenute per il noleggio di una autovettura, con un limite di percorso di km. 60, nell'eventualità che l'autovettura del socio fosse inabitabile in conseguenza del guasto o dell'incidente. Uno dei maggiori vantaggi derivanti dall'associazione A. C. I. è la gratuità di questo servizio; infatti ad ogni automobilista consta perfettamente quanto ingente sia la spesa per lo intervento di un carro attrezzi, anche per un semplice traino. Il servizio S O S funziona senza interruzione dalle ore 0 alle ore 24. Lo Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli interessati che l'unico documento valido per poter fruire della predetta prestazione è la tessera sociale, che viene rilasciata presso la sede dell'Ente i giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Pacco dono Natale

Non esitate nella scelta del regalo utile. Basterà osservare i «pacchi dono» delle vetrine *Vulcano* di via Muratti.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Esagono-Esagono-Esagono

viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). *Esagono* ha scelto per voi in tutta Europa i migliori oggetti per regali. Piccoli mobili, ceramiche, porcellane, vetri; oggetti in legno e metallo, smalti su rame, lavori in giunco; tavolini, poltroncine, carrelli e lampade, tutto in esclusiva per Trieste. Stampe antiche e moderne inedite, esempi di arte popolare giapponese, persiana, jugoslava, indiana e sarda.

Duo e Marina

Queste due ultime creazioni da Bruna al *Salone Liana*, via J. Cavalli 2, ang. via Pietà, tel. 74393.

Non sono buoni

i formaggi se non sono originali del luogo di produzione tipica; ecco perchè i buoni formaggi, si trovano soltanto e veramente alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, perchè, lo ripetiamo, i suoi formaggi sono scelti per voi dai nostri tecnici specializzati.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

San Silvestro al C.M.M.

Continuano al Circolo Marina le prenotazioni dei tavoli per la Veglia di San Silvestro.

NATALE

regalate una fotografia

Ceretti

Capodanno a Vienna in Riviera e ad Abbazia

L'U. T. A. T. ha indetto per Fine d'Anno una gita a Vienna, quota lire 27.700. Inoltre una gita a Sanremo, Nizza e Cannes, quota lire 23.000; e ad Abbazia lire 3.900.

Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U. T. A. T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 22 corrente, alle ore 21 dopocena sociale nella Birreria Riosa (viale XX Settembre) per lo scambio degli auguri natalizi. Soggiorni per Natale e Capodanno al rifugio F.lli Nordio-Deffar.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per Capodanno gita a Tarvisio. Soggiorni invernali in Val Badia. Ginnastica presciatoria ed attività agonistica (sezioni femminile e maschile). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.



IL BORGO SAN NAZARIO A PROSECCO

Un lembo d'Istria trapiantato in Carso

Oggi alla Casa del Fanciullo viene scoperto l'altorilievo bronzeo in memoria di Silvestri

Nel pomeriggio di oggi alle ore 15.30, ricorrendo il 70.o anniversario della nascita del volontario irredento tenente medico Mario Silvestri, l'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati ne onorerà la memoria con lo scoprimento di un altorilievo in bronzo, posto nella Casa del Fanciullo di Prosecco.

L'altorilievo, che porta l'effige di Mario Silvestri ed è opera dello scultore concittadino Tristano Alberti, verrà posto nella sede provvisoria della Casa del Fanciullo di Prosecco, in attesa di esser trasferito, tra circa un anno, nel nuovo edificio che sorgerà nel comprensorio del vicino Borgo S. Nazario.

Dopo quelle dedicate ad Antonio Grego, a Giorgio Reiss Romoli e a Piero, Paolo e Sergio Fonda Savio, una quarta Casa del Fanciullo dell'Opera profughi viene così dedicata alla memoria di un Caduto per



la gloria d'Italia e per la redenzione delle nostre terre ed una altra fulgida figura d'eroe additata ad esempio ai giovani che nelle istituzioni dell'Opera profughi trovano accoglienza.

La Casa del Fanciullo di Prosecco, in funzione oggi in un edificio del Campo profughi ospita bambini in età prescolastica e scolastica attraverso una sezione di scuola materna ed un ricreatorio dopo-scuola. Tali attività troveranno entro breve tempo sede più rispondente nel nuovo edificio che sarà costruito, come detto, nel Borgo S. Nazario di Prosecco dove si sta iniziando la costruzione di 240 alloggi che verranno ad aggiungersi agli 82 già costruiti in passato. La chiesetta consacrata l'anno scorso e dedicata a S. Nazario, Patrono di Capodistria e la nuova Casa del Fanciullo costituiranno il completamento del Borgo di Prosecco e mentre l'una assicurerà agli abitanti l'assistenza spirituale, l'altra porterà ai più piccoli l'assistenza ricreativa ed educativa necessaria perchè essi crescano cittadini degni del ricordo delle tradizioni e delle virtù della nostra gente.

E' sotto questo profilo che si inquadra l'iniziativa dell'Opera che, in ogni suo istituto vuol onorare, come qui a Prosecco Mario Silvestri, chi ha saputo esser fedele alla Patria fino al sacrificio.

Mario Silvestri, nacque a Trieste il 20 dicembre 1890 e, tra il 1910 e 1914 studiò medicina all'Università di Vienna. Allo scoppio della guerra, sottraendosi alla coscrizione austriaca riparò in Italia e si arruolò volontario, come semplice soldato, nel 52.o Reggimento fanteria. Ferito gravemente sul Col di Lana, approfittò del periodo di convalescenza per terminare gli studi e conseguire a Roma, nell'aprile del 1916, la laurea in medicina. Ritornò al fronte come tenente medico e, a sua richiesta, venne assegnato al battaglione «Pasubio» del 6.o Reggimento alpini. Durante la ritirata di Caporetto il tenente medico Mario Silvestri si trovò col «Pasubio» sul Monte Fior.

Fattasi critica la situazione in quel punto del fronte, Silvestri ricevette da suo comando, che sapeva i pericoli ai quali egli andava incontro per essere irredento, l'ordine di allontanarsi, ma egli si rifiutò dicendo: «Questo è il mio posto, qui devo stare fino all'ultimo col mio reparto». Il 4 dicembre del 1917, quando vide che il reparto, accerchiato veniva fatto prigioniero, Mario Silvestri fece volontario olocausto della sua giovane vita.

Alla sua memoria venne decretata la medaglia d'argento al valor militare.

A questa nobile figura di patriota e di soldato, per iniziativa dell'Opera profughi, Trieste renderà nuovo onore, nel pomeriggio di oggi quando, alla presenza delle autorità, e familiari di Mario Silvestri e dei suoi compagni di studi e d'arma, di rappresentanze dell'Ordine dei medici e della Ginnastica Triestina e dell'Alpina delle Giulie che lo ebbero tra i loro soci, verrà scoperto il bronzo che ne ricorderà nel tempo il valore ed il sacrificio.

L'emersione dell'Adriatico

L'annoso problema dell'emersione del fondo dell'Adriatico fu oggetto di animate discussioni tanto tra i geologi quanto tra i biologi. Il prof. D'Ambrosi, libero docente della nostra Università, riferirà questa sera sui risultati dei suoi studi relativi alle variazioni del livello dell'Adriatico in corrispondenza con le espansioni glaciali. L'interessantissima conferenza, organizzata da «Pro Natura Carsica», avrà luogo nella sala del Museo di storia naturale, alle ore 19. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

Scenografia di Perizi per l'Opera di Roma

Dal cartellone della stagione lirica 1960-61 del Teatro dell'Opera di Roma si apprende che tra i bozzettisti scenografi farà il suo debutto il pittore concittadino Nino Perizi che eseguirà le scene di «Peter Grimes» di B. Britten.

La risonanza del successo della realizzazione scenica della stessa opera nell'inverno scorso al nostro Teatro Verdi ha evidentemente consigliato i dirigenti del Teatro dell'Opera di Roma di ricorrere al regista Piccinato e allo scenografo Perizi anche per l'edizione romana. Le doti dei Perizi sono già emerse nelle scene delle «Nozze di sangue» di F. Garcia Lorca, del «Poema coreografico» balletto di M. Bugamelli, della «Fuggitiva» di U. Betti, della «Rosa di Zolfo» di Antante, di «Baciami Caterina» di Cole Porter, e infine del «Peter Grimes».

SPETTACOLI

Giovedì al Verdi prima di «Kovancina»

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Kovancina» di Mussorgsky che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo giovedì alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Giovanni Gibin, Marta Rose, Ermanno Lorenzi, Raffaele Arlè, Leo Pudis. Primi ballerini Franca Bartolomei e Walter Zappolini. Istruttore del coro maestro Adolfo Fanfani. Nuovo allestimento scenico di Nicola Benois.

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, la proiezione del film in edizione originale inglese «Pajama Game». Alla proiezione, che viene organizzata sotto gli auspici del Trieste Alumni Group e dell'USIS, si accede per invito. Un limitato numero di inviti è a disposizione degli interessati presso la Biblioteca americana di via Galatti 1.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Kovancina», di Mussorgsky. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento C, quarta rappresentazione de: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. La direzione del Teatro Stabile comunica che è aperta la sottoscrizione di abbonamenti a sei spettacoli ai seguenti prezzi: settore A lire 3.600; settore B lire 2.400.

VITTORIO VENETO. Dalle 20.45, il G. A. D. «Eleonora Duse», diretto da E. Artico, presenterà: «Miracolo», 3 atti di N. Manzari.

GRATTACIELO
Una favolosa rapina realizzata da otto signori per bene
«UN COLPO DA OTTO»
con **J. Hawkins - N. Patrick**
R. Livesey - R. Attenborough
Regia B. Dearden - Rank Film

ARCOBALENO. 16: «Il grande rischio», ogni attimo è ansia, paura che vi tratterrà il respiro, una corsa alla morte, con B. Keith, D. Foran ed E. Zimbalist Jr.

EXCELSIOR. 16: «Lo Zar dell'Alasca», in technicolor. Un gigante dello schermo, della stessa autrice de «Il gigante», con Richard Burton, Robert Ryan e Carolyn Jones.

FENICE. 15.30: «David e Golia», in totalscope eastmancolor. Sfarzoso e spettacolare, con Orson Welles ed Eleonora Rossi Drago.

FILODRAMMATICO. 16: «La strage di Goten-Hafen», con S. Ziemann, C. Lange e G. Moller. 10 milioni di tedeschi nella morsa del gigante russo. Regia di F. Wiskar.

GRATTACIELO. 16: «Un colpo da otto». Una favolosa rapina realizzata da otto signori per bene. Interpreti: Jack Hawkins, Nigel Patrick, Roger Livesey e Richard Attenborough.

SUPERCINEMA. 16: «Amanti imperiali», cinemascope technicolor. Un amore folle e appassionante nella sfarzosa Corte imperiale d'Austria, con Cristiane Hörliger (Mary Vetsera) e Rudolf Prack (Rodolfo d'Absburgo).

ALABARDA. 16: «Il mostro di Düsseldorf», capolavoro di Fritz Lang, con la magistrale interpretazione di Peter Lorre. Un gigante dello schermo imperniato su un sensazionale caso di delinquenza patologica. Rigorosamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Ancora oggi: «Tutti a casa», con Alberto Sordi. Domani: «La battaglia segreta di Montgomery».

CAPITOL. 16. La Columbia presenta: «La pelle degli eroi», con Alan Ladd e Sidney Poitier.

CRISTALLO. 16. Il settimana di grande successo de: «Il vigile», con Alberto Sordi. Non è più vietato ai minori.

GARIBALDI. 16, ultima 21.30: «I giovani leoni», cinemascope Fox, con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Barbara Rush e May Britt. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi e richiesta: «Moana, l'isola del sogno». Domani: «Minorenni proibite».

ITALIA. 16: «Notti di Pietroburgo» («Occhi neri»). Il primo amore che abbaglia e travolge. Delizioso technicolor, con Johanne von Koczian e Ivan Desuy. Spettacolo di grande successo.

MASSIMO. 15.30: «Scaramouche», in technicolor, una grande avventura, divertente ed emozionante, con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh. Successone.

MODERNO. 16: «Obiettivo Butterfly», con Rey Milland, Barry Jones e Jeannette Sterke. Un eccezionale classico dello spionaggio. Cinemascope M. G. M.

VIALE. 16: «L'ultima preda del vampiro». Il film più terrorizzante, ossessionante apparso sugli schermi, con Lyla Rocco e Walter Brandi. I visione. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. Oggi prosa.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15 16, 30). 16: «Liana, la schiava bianca». Technicolor, con Marion Michael e Adrian Hower. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Vacanze per amanti», spassoso technicolor in cinemascope nel magico scenario dei paesi tropicali con Clifton Webb e Jane Wyman.

ARISTON. 16: «Vertigine», il magico film della giovinezza in un capolavoro della letteratura moderna. Stupendo technicolor, con Gene Kelly e Natalie Wood.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Uomini e nobiluomini». Un mare di risate, con V. De Sica, S. Pinal, A. Cifariello, M. Carotenuto e R. Pisu.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il ponte». Domani: «Il seduttore», con Alberto Sordi.

IDEALE. 16: «La gatta graffia», stupendamente interpretato da Françoise Arnoul e Frank Horst.

MARCONI. 16: «L'ultimo dei comanches», technicolor, con Stephen McMally e Julia Adams.

RADIO. 16: «Passione gitana», una tormentata storia d'amore, con Carmen Sevilla e Richard Kiley. Technicolor.

SAVONA. 16: «La signora non è da squartare». Un capolavoro di comicità, con T. Thomas e G. Cole.

LUMIERE. 17: «Il terrore sul mondo», con J. Morrow, R. Reason.
NOVO CINE. 16: «Tokio di notte» cinemascope technicolor. Un film giapponese di amore e di bellezza.
ODEON. 16. Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood in un eccezionale interpretazione drammatica: «Cenere sotto il sole».

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «Inchiesta in prima pagina», con Rita Hayworth e Anthony Franciosa.
VERDI. «Il bacio dell'assassino».

LE PRIME AL TEATRO NUOVO

«La vedova scaltra» di Goldoni

La presenza de «La vedova scaltra» di Goldoni sulle scene del Nuovo è stata preceduta da alcune dichiarazioni, davvero fuori d'ogni consuetudine, del suo regista Giovanni Poli. Se l'intelligenza non ci fa difetto, il Poli ha inteso dire che Goldoni non giudica nè espone razionalmente i motivi della crisi spirituale del '700, ma li trasfonde nella creazione artistica attraverso immagini, personaggi e valori musicali della parola. «La vedova scaltra» sotto questo aspetto è uno degli esempi più significativi. Rosaura esprime la posizione del Goldoni di fronte alla crisi del suo tempo. Alla posizione spirituale del poeta, se abbiamo ben capito il testo un tantino arzigogolato del regista, corrisponde la posizione estetica del riformista: di contro ai personaggi che rappresentano ancora i tipi fissi della Commedia dell'Arte, fatta eccezione per Arlecchino, uomo-natura, Rosaura è personaggio carattere il quale, aspirando all'emancipazione della donna, preludo alla nuova epoca.

Lasciamo al regista libertà e responsabilità di quanto afferma. La sua interpretazione, oggi piuttosto isolata, non ha avuto precedenti, nè vicini nè lontani, nella critica goldoniana. Tanto l'Apollonio quanto il Momigliano staccano il Goldoni dal '700 illuministico e lo considerano unicamente come artista. C'è nel Goldoni — dice il Gammelli — lo stesso fondamentale disinteresse tanto per i principi conservatori del vecchio mondo veneziano, quanto per gli ideali rinnovatori della società europea. E un'altro scrive che l'indifferenza di Goldoni per i maggiori problemi dell'esistenza e del suo tempo si intona alla medietà cui mirava il secolo.

Ridurre il Goldoni al gusto astrattista del nostro tempo significa impedire qualsiasi contatto con l'opera dell'autore. E perfino il russo Civelegov, il quale studia il Goldoni secondo l'estetica marxista, dice che il commediografo veneziano fu inconsapevole delle tendenze della sua arte. Di fronte ai problemi politici, morali, sociali ed estetici, con le discutibili aspirazioni all'emancipazione della donna — la quale nel teatro goldoniano fa ciò che vuole in piena autonomia e armonia di cuore e di cervello, e sempre la spunta con furbizia tanto coi mariti quanto coi cicisbei (vedi la moglie del «Rusteghi») — si oppongono fatti e situazioni vissute dallo stesso Goldoni rimasto ignaro perfino della Rivoluzione francese che ribolliva quando a Parigi egli insegnava lingua italiana alle principesse reali. Forse è saggio attenersi a quanto dice lo stesso commediografo che visse soltanto per la sua arte: «Non guastare la natura, ma imitarla». Dichiarazione antiaccademica. Infatti egli imita la natura nel dolce linguaggio che diventa sempre più semplice, popolare e tende spontaneamente alla musica sciogliendosi in ritmi come in una Sonata di Scarlatti, ora scherzosa ora commossa negli «Innamorati» si scioglie in innumerevoli cadenze. Di questa musicalità discorsiva che riecheggia Mozart e Cimarosa pur essendo personalissima, se ne accorse Wolf Ferrari che diede alla «Vedova scaltra» la melodia parlata, arie e cantilene sciolte nella lievità dell'arabesco strumentale e intonate al linguaggio goldoniano.

Dunque Goldoni resta limitato e fermo nel suo ambiente, entro la cornice dorata della sua Venezia, senza possibilità di regie retrospettive nè progressiste. Se ne rese conto molti anni fa Max Reinhardt nel suo non felice tentativo di modernizzare «Arlecchino servo di due padroni», realizzato sulle scene del Festival di Salisburgo; tentativo demolito da Silvio D'Amico e da chi scrive queste righe. Ciò non esclude che in sede letteraria — che è sempre di derivazione libresca — registi e critici possano sollevare i problemi del tempo e del teatro goldoniano. Ma una cosa è lo studio sul contenuto e la forma del teatro di Goldoni, come scrive il Poli separando e differenziando i due termini che il Croce aveva abolito, e altra cosa sono i risultati scenici raggiunti dal regista nella «Vedova scaltra», con l'intonare l'allestimento in termini di «nuova» interpretazione estetica, di ritmi accelerati che mangiano le parole, di scene e musiche intese come simboli e sintesi di gusto espressionistico. Lo stile nuovo della regia avrebbe dovuto corrispondere allo stile nuovo della commedia, giacchè la «Vedova scaltra» — come dice l'americano H. C. Chatfield-Taylor che lavorò tutta la vita intorno al Goldoni — è la prima vera commedia con debolissime tracce della commedia a soggetto. Pantalone e il Dottore non sono più maschere, ma i vecchi convenzionali del teatro. I lazzi di Arlecchino sono il filo conduttore della vicenda, e ciò che dice questo sciocco servitore di quattro padroni è stato tutto scritto dal Goldoni. Quanto al carattere della vedova Rosaura, ella domina con radiosa femminilità i quattro pretendenti che la circuiscono con preziosi doni e lusinghe, così come Mirandolina la Locandiera domina i suoi quattro innamorati. Però Mirandolina è circondata da quattro caratteri ben definiti, mentre Rosaura si trova di fronte quattro adoratori che sono storpiature ironiche dei difetti della loro razza: lo stolido e ricco inglese, l'orgoglioso ed enfatico spagnolo, il frivolo francese e il geloso e ardente italiano. Rosaura rispecchia furbescamente le passioni degli uomini che la corteggiano e con la maschera essa riesce a ingannarli facendo cadere i tre stranieri nella trappola, mentre l'italiano fedele ch'ella ama sarà il suo sposo.

La regia ha calcato le forme esteriori della commedia alla quale è mancata una vera e propria orchestrazione. Le forme esteriori sono state date alla scenografia che non ci è dispiaciuta, abilmente mossa nella scorrevolezza delle quinte, e alla musica del maestro Fabio Vidali che ha composto una serie di variazioni sullo stesso motivo, mantenute nella struttura settecentesca ma colorite con acerbe sonorità. Come costruzione e invenzione, opera riuscita. Però sarebbe stato preferibile una toccata di Rameau per cembalo. Il coro iniziale di presentazione dei quattro cavalieri, piuttosto bruttino oltrechè superfluo, potrebbe venire abolito con vantaggio e tradotto in prosa. Dopo Wolf-Ferrari «La vedova scaltra» non sopporta commenti musicali anacronistici tra scena e scena. La concertazione delle voci nella commedia goldoniana è fondamentale per l'espressione; così pure l'articolazione incisiva della parola è condizione prima per la recitazione. Per restare fedele ai principi di una sua cosiddetta interpretazione estetica il regista ha rinunziato alla spontaneità e alla semplicità, cioè a quella verità naturale senza la quale «La vedova scaltra» resta una creatura meccanizzata e irrigidita nella fissità del gesto, della voce e del ritmo. In questa specie di stilizzazione la commedia appare svuotata di umanità e priva di respiro vitale. Ne hanno risentito gli interpreti capaci di un miglior rendimento espressivo e di una effusione di sentimenti meglio caratterizzata. Comunque le qualità di certi attori sono venute alla luce, rivelatrici di felici temperamenti, come quello della signora Anna Miserocchi che ha trovato il gioco leggero e leggiadro e gli accenti incisivi e risoluti, per la figurazione di Rosaura, espressa dall'interprete con acuta consapevolezza d'artista fuori dalle strettoie registiche. Lo stesso si può dire di Ottorino Guerrini che si è modellato con i mezzi della sua ricca intuizione nell'enfasi baldanzosa e magniloquente del nobile spagnolo Don Alvaro; e altrettanto encomiabile per spontaneità e passione infiammata e gelosa si è mostrato Luciano Alberici in funzione di Conte di Bosco Nero. Per quanto costretti nell'ambito angusto dell'impostazione scenica dettata dal regista, gli altri hanno fatto quanto potevano con risultati talvolta mediocri, talaltra scarsi, ma non sempre insufficienti. Così Margherita Guzzinati ha dato alla sua Eleonora movenze ingenuamente bambolesche, Marisa Fabbri alla servetta Marionette una recitazione alquanto uniforme nella modulazione vocale e troppa accelerazione nel discorso, pur mostrando civetteria nella volubilità francese. Un certo manierismo recitante si è rilevato nell'abbozzo di Pantalone reso dal bravo Valletta, e in quello del Dottor Lombardi espresso dal diligente Carlo Bagno, mentre l'Antonutti nei panni frigidi del Milord e il Romano in quelli svolazzanti del francese Le Blau sono apparsi scoloriti e privi di stimolo scenico. Con Arlecchino, lo stupidone che ne combina di tutti i colori, entriamo nel difficile. Mimmo Lo Vecchio, col viso imprigionato dalla maschera, non ha potuto e forse non ha saputo scandire le parole, martellare gli accenti, timbrare con chiarezza la voce spesso gutturale, e pertanto la scena comica dell'albero genealogico è passata in tono minore. Come sempre eccellente e originale l'allestimento scenico di Gianfranco Padovani e le scene e costumi di Emanuele Luzzati. Applausi.

v. t.

LA VITA NEL PORTO

Un viaggio straordinario del «Portorose» per l'Oriente Successo delle rotte del Persico e del Golfo di Guinea

Il «Portorose» per l'E. O.

Domani partirà in viaggio straordinario per l'India, Indonesia, Malesia e Filippine il piroscafo lloydiano «Portorose». L'unità ha imbarcato circa 6000 tonnellate di solfato d'ammonio a Ravenna e ad Ancona per il porto indiano di Kandla (l'unico porto dell'India che sarà toccato in questo viaggio dal «Portorose»). Nel nostro porto carica oltre 1500 tonnellate fra cui carta e varie per Gjakarta, cioccolato, carta da giornale e da sigarette per Singapore, carta, motociclette, motori Diesel e ricambi e varie per Bangkok, macchine tessili e macchinario in genere per Manila, oltre ad alcuni carichi di merci varie per il trasbordo. Il «Portorose» toccherà dopo Kandla i seguenti porti: Gjakarta, Singapore, Bangkok, Manila e Masinloc. A Venezia l'unità prenderà a bordo altre 1400 tonnellate di carico generale.

La prossima partenza regolare per l'India-Pakistan avrà luogo con il «Duino» nel mese prossimo. Per Trieste vi sono delle buone prospettive di caricazione. L'unità completerà le sue attive nel Tirreno, dopo la partenza da Trieste.

Domani dovrebbe giungere da Venezia la motonave «Adige» della linea regolare per l'Estremo Oriente. La partenza è prevista per il 27 p.v. Nel nostro porto l'«Adige» prenderà a bordo oltre 1700 tonn. di carico, fra cui 400 tonnellate di blocchi di marmo destinato al porto nipponico di Nagoya (altri blocchi di marmo sono stati imbarcati a Livorno per ricevitori di Manila e Nagoya). Con un carico di zolfo prelevato a Catania è destinato a Bangkok, l'«Adige» uscirà a pieno carico dall'Adriatico.

La Cecoslovacchia e l'Elba

Si sono svolti in Amburgo dei colloqui fra le autorità economico-portuali amburghesi ed esponenti ufficiali cecoslovacchi. Da Praga sono giunti il direttore dei servizi fluviali del Ministero dei Trasporti, il direttore della società di navigazione fluviale CSPLO ed alcuni esperti. I cecoslovacchi hanno dichiarato di voler incrementare i traffici sulla linea Elba-Amburgo ed hanno chiesto che le autorità amburghesi provvedano a migliorare le capacità di carico e scarico delle unità fluviali in maniera da rendere meno costose le operazioni di manipolazione. I rappresentanti di Praga hanno detto che da parte cecoslovacca è in corso di studio il miglioramento della canalizzazione sull'Elba e sulla Moldavia, nonchè la costruzione di nuove unità fluviali e di rimorchiatori.

La linea «Adria» per il Persico

E' partita ieri per il Golfo Persico, a pienissimo carico, la Liberty «Aida Lauro», della Flotta Lauro, per la gestione della exclusive cargo-broker «Adria Lines». L'unità ha imbarcato 13.000 unità di nolo, composte da legnami segati, da un centinaio di automezzi di produzione Fiat e tedesca, nonchè moltissime altre merci varie.

Per il 23 è atteso l'arrivo dalla stessa linea della «Angelina Lauro», la cui partenza è prevista per il 31 del mese. Anche per questa unità è previsto il pieno carico per i porti della rotta.

Ai primi di gennaio sarà in porto la «Laura Lauro», la quale ripartirà verso la metà del mese prossimo. Anche per questa nave vi sono delle buonissime prospettive di carico.

A proposito di questa linea libera diretta da Trieste per il Persico, merita far presente che le unità inserite, raggiunto il Persico, proseguono per Mormugao, nelle Indie orientali portoghesi, per effettuare caricazioni di minerali metallici per il Tirreno.

La linea, a carattere bimensile, è servita da ben sette unità della classe Liberty, e cioè «Iris», «Olimpia», «Pegaso», «Laura Lauro», «Angelina Lauro», «Aida Lauro» e «Gioachino Lauro», che complessivamente hanno una capacità di portata di oltre 90 mila unità di nolo.

Per il Golfo di Guinea

Prima della fine del mese giungerà dal primo viaggio della rotta Trieste-Golfo di Guinea la Liberty «Atlantico», della Navigazione Libera Giuliana, gestita dall'exclusive cargo-broker «Adria Lines». A bordo dell'«Atlantico» si trovano oltre 6000 tonnellate di legnami pregiati in tronchi, un carico davvero eccezionale, di cui una piccola parte è destinata a Venezia e il grosso alla CILLE di Trieste.

Sono in viaggio verso l'Africa occidentale, partite a pienissimo carico dall'Adriatico, le altre gemelle della linea, e cioè il «Cesare Battisti» ed il «Nazario Sauro». A queste unità seguirà una quarta, la Liberty «Giuliano». Dopo i primi esperimenti, perfettamente riusciti, l'«Adria Lines» sta dando una sistemazione definitiva alla linea, con periodicità mensile. Complessivamente le quattro navi inserite sulla Trieste-Golfo di Guinea dispongono di una portata di circa 42.000 tons dw.

Per quanto riguarda i carichi in entrata, oltre ai tronchi di legnami tropico-equatoriali, per i quali esistono dei buoni contratti, l'exclusive cargo-broker segnala la presenza di ottime offerte per trasporti di gomma e di caffè, oltre che di olii vegetali. Questi ultimi traffici sono ovviamente a carattere stagionale.

Come abbiamo fatto rilevare nei nostri precedenti commenti, la linea diretta Trieste-Golfo di Guinea ha incontrato un netto favore presso gli operatori nazionali e dello Hinterland centroeuropeo, e si nutrono delle buone prospettive sia per lo sviluppo futuro dei traffici, quanto per l'incremento, eventuale, dei servizi.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Ancora una brillante affermazione del «Trio di Trieste», ospite della Società dei Concerti ed applauditissimo dal pubblico delle grandi occasioni. In programma due trii: «l'op. 67» di Sciostakovic e l'«Op. 100 di Schubert. L'uno molto noto dunque — anche se di Schubert sia frequente l'esecuzione del «trio op. 99» — l'altro assai meno. Il brano di Sciostakovic non ha, sostanzialmente, carattere diverso dalle altre composizioni di questo autore, oggi il più rappresentativo del suo paese. Anche il «trio op. 67», cioè, si presenta scopertamente accessibile sin dalla prima audizione, giacchè non mira ad approfondimenti, nè propone problemi di costruzione. Il suo richiamo è scoperto anche dove il discorso assume toni di gravità, giacchè non tocca nè la tragedia, nè il dramma. Ne ha talora l'apparenza, ma non l'intensità, perchè questo è il limite del musicista, innegabilmente sincero ma non altrettanto portato a scavare dentro di sè. L'accentuazione ritmica, per converso, anche là dove si fa serrata, non è mai inesorabile; l'inesorabilità è collegata a qualcosa di rigorosamente equilibrato interiormente, mentre è lo aspetto esteriore delle cose che attrae l'attenzione del musicista. Un paragone con Schubert sarebbe assurdo ed insostenibile, ma, senza fare un parallelo di valori, è lecito richiamarsi al «trio op. 100» per indicare un esempio di necessità interiore sicchè ogni nuovo ascolto propone nuove riflessioni; è per la purezza della fonte che l'interesse non si esaurisce mai.

Il «Trio di Trieste» ha dapprima delineato le strutture del discorso di Sciostakovic con tutta evidenza, valorizzandone esemplarmente gli aspetti. E' poi tornato a Schubert con la congenialità che esso ha per questo autore, meritando le acclamazioni del pubblico che ha voluto tre fuori programma.

G. d. F.

DAL 23 DICEMBRE IN 72 CINEMA D'ITALIA
A TRIESTE AL CINEMA
Grattacielo
UN FILM DI
VITTORIO DE SICA



SOPHIA LOREN
LA CIOCIARA
...e adesso mi ero messa a piangere e le lacrime mi sgorgavano fitte fitte e io me le bevevo e sentivo che erano proprio amare...
(dal romanzo «La Ciociara» di A. Moravia)

Oggi all'Arcobaleno



DOMANI al Grattacielo
PER L'AVVENTURA, IL RISCHIO, IL DIVERTIMENTO, LA DANZA, L'AMORE, NON ESISTONO BARRIERE
UNA PRODUZIONE MARA FILM
REALIZZATA DALLA DOLOMITA FILM
EUROPA DALL'ALTO
UN FILM DI SEVERINO CASARA
OPERATORE WALTER CAVALLINI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI SEVERINO CASARA
FERRANIACOLOR CINEDIORAMA

CURT JURGENS
VICTORIA SHAW
ALLA CONQUISTA DELL'INFINITO
LA STORIA DI WERNHER VON BRAUN
DIRETTO DA J. LEE THOMPSON

CHI L'HA VISTO?



VITTORIO GASSMAN
in
CRIMEN

3° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
SILVESTRO gatto maldestro

IMMINENTE A TRIESTE



LUX FILM presenta



BATTAGLIE, ARREMBAGGI, SACCHEGGI, BALDORIE, EROISMI, AMORI...
MORGAN IL PIRATA
UN AVVENTURIERO GENIALE E SPERICOLATO AMATO DALLE DONNE, ODIATO DAGLI UOMINI
MORGAN IL PIRATA
LE GESTA FAVOLOSE DELLA PIRATERIA REALIZZATE CON FASTOSITA' SENZA PRECEDENTI



Un servizio completo o un pezzo singolo:
ma per i regali di Natale ricordatevi dei bellissimi oggetti di PELLIS
CRISTALLI - PORCELLANE - CERAMICHE - PLASTICA
VIA MAZZINI, 29

Appuntamento alla TV

E' finita l'entusiasmante serie di documentari sulla spedizione Nobile: dieci con lode a tutti - Ispirati a un onesto criterio di buon gusto i programmi trasmessi negli ultimi due giorni

La serata domenicale si è mossa in modo abbastanza vario. Ad un piacevole numero della non dimenticata rubrica «Aria del XX secolo» hanno fatto seguito un lavoretto giallo e «La domenica sportiva». «Aria del XX secolo» rievocava l'alba del Novecento, spuntato nel clima quasi idilliaco dell'ottimismo e della serenità. L'Europa crede nella propria grandezza, Parigi ne dà un saggio memorabile con la più imponente esposizione universale che finallora si sia mai veduta, sopra i tetti della città si libra la sconcertante torre Eiffel; quasi contemporaneamente arriva in Francia Wilber Wright per mostrare la sua macchina volante, compaiono i primi film dei fratelli Lumière, gli ultimi Zar di Russia sembrano bonari, muore la regina Vittoria, avviene la tragedia del «Titanic», la corte degli Absburgo accende gli estremi fuochi, l'arte prospera, e insomma, rosee prospettive fanno chiaro l'orizzonte inducendo a credere che quell'epoca felice possa protrarre all'infinito la sua condizione. Ma la tranquillità e il benessere sono soltanto apparenti: i ceti operai sono inquieti, i monarchi d'Europa, dopo un periodo di cordiali rapporti, cominciano a guardarsi con diffidenza. Guglielmo II di Prussia ama le

IL SEGRETO DI GENE



G. Tierney: un film autobiografico?

parate militari (cattivo segno), il suo Cancelliere ha profetizzato che «in questo secolo che nasce il popolo tedesco farà il martello o l'incudine», l'Inghilterra da parte sua, teme la espansione prussiana, e così via. Poco dopo, a Sarajevo una piccola miccia fa saltare le polveri. E' il 1914, l'alba del XX secolo corre a rotta di collo verso la notte. Questi, in sintesi, gli elementi della trasmissione, intrecciati, com'era inevitabile data la vastità della materia, in modo assai succinto. Ma i documenti filmici, reperiti chissà con quanta fatica e pazienza nelle varie cineteche, hanno potuto delineare egualmente un panorama del passato quanto mai suggestivo e colorito.

* * *

«E' morto Jack» di Donald Wilson era un «giallo» col trucco. Trucco tutt'altro che originale ma, visto che in questo genere di letteratura non s'usa andare per il sottile, abbastanza funzionante. Il lavoretto portava in scena una gang dedita al traffico degli stupefacenti: quattro loschi individui, due donne e due uomini, convocati dal loro capo per chiarire le rispettive responsabilità in ordine all'assassinio di un consociato, tale Jack. Ciascuno di loro, infatti, aveva dei motivi sufficienti per commettere il crimine. Lo strano processo che si viene ora celebrando mira dunque a identificare il colpevole e a punirlo. Dai e dai, interroga e rispondi, viene fuori che l'assassino di Jack è proprio il capo della combriccola, tradito da una specie di investigatore privato che egli aveva assoldato. Una pallottola nella pancia lo mette fuori combattimento. Che sorpresa e che raccapriccio! E invece, no. Scatta a questo punto il piccolo trucco. Tutto quello che avete visto non era altro che il sogno d'uno scrittore di libri gialli che grazie alla bella dormitina ha trovato la chiave per il suo ultimo romanzo. Una cosetta così e così, ma non staremo a formalizzarci troppo sull'efficienza o meno di questa macchinetta poliziesca, dove Mario Feliciani si sdoppiava nelle parti dello scrittore e del capogang e Otello Toso faceva quella d'uno scaltro trafficante di droga. Quanto agli altri interpreti, beh, gli altri lasciamoli perdere.

* * *

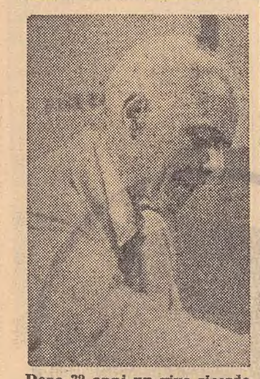
La serie «Gli italiani al Polo Nord» ha ottenuto uno straordinario successo. Da molto tempo il pubblico non seguiva una trasmissione con tanto appassionato fervore. Anche la TV se n'è accorta legittimando con ciò la speranza che non lascerà cadere nel vuoto l'utile indicazione fornitagli dal generale consenso. La terza ed ultima puntata del breve ciclo ha fatto rivivere i momenti angosciosi degli uomini rimasti nella tenda rossa in attesa dei soccorritori. Gli aerei che non possono decollare a causa delle cattive condizioni atmosferiche, l'estate che intanto avanza e rende più difficile e pericolose le operazioni a causa dello scioglimento dei ghiacci, la missione coronata da successo del rompighiaccio sovietico «Krassin», il ritorno in Italia, gli strascichi dolorosi di tutta la disgraziata vicenda: ecco i punti salienti e più drammatici dell'ultimo numero che è vissuto sulla eccezionale efficacia dei documenti cinematografici in gran parte inediti (come ad esempio quello del radiotelegrafista Biagi girato sul pack nelle ore terribili dell'attesa) e sulla testimonianza diretta di alcuni protagonisti, oltre beninteso del generale Nobile, giudice degli avvenimenti e debitore come nessun altro d'una parola chiarificatrice. A ciclo ultimato diamo a Gianni Bisiach, autore dell'appassionante servizio, quello che è di Gianni Bisiach: dieci con lode.

Poi veniva il solito film del lunedì. Quello di iersera, firmato da Otto Preminger, s'intitolava: «Il segreto d'una donna» e analizzava un caso di cleptomania, male di cui soffre la protagonista. Colta a rubare in un momento della sua crisi, un sedicente dottore la salva dall'imbarazzante situazione e si dichiara in grado di guarirla. Ma costui altro non è che un lestofante il quale, servendosi delle sue doti ipnotiche cerca di piegare la volontà della donna ai suoi progetti criminosi. Per fortuna di lei e del marito di lei, che è uno psicanalista, ignaro di tutto, il sinistro ipnotizzatore ha il fatto suo e la storia si conclude com'è giusto che si concluda. Un film non privo di qualche emozione e interpretato da alcuni buoni attori come Gene Tierney, Richard Conte e José Ferrer.

Stasera per il teatro in dialetto: «L'ascensione», tre atti di Augusto Novelli.

Ber.

UMBERTO NOBILE



Dopo 32 anni un vivo ricordo

L'ultimo dei Fratellini sta per morire

Parigi, 19

Alberto Fratellini, l'ultimo superstite del più celebre trio di clowns del mondo, è inesorabilmente condannato: i medici gli hanno diagnosticato un cancro alla gola concedendogli ancora pochi mesi di vita. Ma prima di morire egli vuole «far ridere» ancora una volta e, se le forze lo sorreggeranno, è intenzionato a riapparire in pubblico in una «serata d'addio» insieme a Balazy, il suo ultimo «partner» che è anche il suo migliore amico.

Alberto Fratellini ha ormai settantasei anni. Con i fratelli Francesco e Paolo formò un «trio» che calcò le piste dei circhi di tutto il mondo e che fu accolto alla «Comédie Française» e all'Eliseo. Sette sovrani di diversi Paesi d'Europa e alcuni capi di Governo firmarono il loro libro d'oro.

I suoi fratelli sono morti da tempo e Alberto viveva un po' dimenticato nella casa del figlio adottivo, che è droghiere a Epinay. Appena i primi sintomi della malattia si sono manifestati è stato ricoverato nella «Fondazione Curie», ma il male era ormai troppo avanzato.

Quando gli hanno comunicato la gravità delle sue condizioni, Alberto Fratellini ha avuto persino la forza di scherzare: «Gli infermieri mi avevano sequestrato il tabacco che avevo introdotto di soppiatto nell'ospedale — ha detto —. Ora spero che mi si lascerà fumare in pace i miei due pacchetti di „Gauloises" al giorno».

SOLTANTO IN FRANCIA il vero «champagne»

Londra, 19

Lo champagne non può essere che francese: questa è la decisione presa dal Tribunale londinese chiamato a decidere sulla legalità della dicitura «Champagne spagnolo» che la «Costa Brava Wine Company» apponeva sulle bottiglie del suo vino vendute in Inghilterra.

La sentenza dice fra l'altro che «lo champagne è senza dubbio un prodotto della regione di Champagne in Francia» e che pertanto va ritenuto «disonesto» il cercare di trasferire la reputazione dello champagne in una provincia spagnola. Il rappresentante della società, il signor Michael Gryll, ha commentato la sentenza affermando che «lo champagne della sua casa è veramente dello champagne».

«Chiedetelo a chiunque lo abbia assaggiato — egli ha detto —, al Primo Ministro, a Re Baldovino o alla Regina del Belgio. E perchè lo champagne spagnolo non può essere considerato alla stessa stregua del „Burgunday" australiano o dello „sherry" del Sud Africa?».

MEZZO MILIONE AL GIORNO CON UNA TRUFFA

ECCEZIONALE «RENDITA» D'UN AMERICANO A PARIGI

Quasi infallibile il sistema: prometteva impieghi

Parigi, 19

Un giovane americano, che con un ingegnoso sistema era riuscito a realizzare fino a cinquemila nuovi franchi (circa 650.000 lire) di guadagno al giorno, è stato arrestato dalla polizia parigina su denuncia dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Si tratta del trentenne Tom Coix, un orfundo australiano naturalizzato statunitense. Arrivato a Parigi alla fine della estate, il Coix si era stabilito in un lussuoso appartamento dei «quartieri alti»: la sua attività «commerciale», iniziata a ritmo ridotto, era andata crescendo progressivamente e, negli ultimi tempi, una media di duecento lettere al giorno arrivava al suo indirizzo.

Il meccanismo «di affari» di Tom Coix era molto semplice: egli aveva fondato un fantomatico ufficio, l'«Employement Association of Europe», di cui era alla volta direttore e unico impiegato, che pubblicava inserzioni pubblicitarie sui più diffusi giornali degli Stati Uniti, promettendo un impiego per tutti quegli americani che intendessero trasferirsi in Europa: bastava soltanto rispondere a un questionario, indicando età, attitudini, referenze professionali e tipo di lavoro desiderato, e accludere la modica somma di cinque dollari per le «spese».

A migliaia, gli americani desiderosi di emigrare caddero nella trappola: fino a che, qualche giorno fa, uno dei truffati non si decise a sporgere denunzia, provocando gli accertamenti dell'autorità giudiziaria francese e il successivo arresto del Coix.

Nicolò Carosio assolto per l'episodio del cane

Milano, 19

La causa intentata da una guardia zoofila contro il radiocronista Nicolò Carosio, accusato di aver maltrattato un pastore tedesco che lo aveva morsicato due volte, è stata discussa in Pretura.

Carosio ha spiegato che la bestia, di guardia all'autorimessa presso cui tiene l'automobile, lo aveva improvvisamente azzannato, senza alcuna ragione, a un polpaccio. Carosio era andato a farsi medicare, e quindi era tornato per protestare con il proprietario del garage: il cane gli era saltato addosso un'altra volta addentandolo a un dito. Davanti alla rimessa passava in quel momento una guardia volontaria zoofila che, avendo l'impressione che Carosio maltrattasse l'animale, lo aveva denunciato. Il Pretore, ascoltato il racconto di Carosio e l'esposto dell'accusatore, ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

LA INDISPOSIZIONE DELLA NUOVA REGINA DEI BELGI

FABIOLA È GUARITA MA NON PUÒ ANCORA USCIRE

Stretto assedio da parte dei giornalisti e dei fotografi al castello dove soggiornano gli sposi - Baldovino e la moglie a Roma il 12 gennaio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cordoba, 19

Fabiola non soffre più del mal di gola che l'ha importunata nei primissimi giorni della luna di miele. Baldovino innamoratissimo non la lascia che per presenziare (più per dovere che per piacere) a qualche partita di caccia; chi sta peggio, attorno alla proprietà «San Calisto» dove alloggiano i reali del Belgio, sono i giornalisti ed i fotografi. Essi hanno stretto d'assedio la località fin da venerdì scorso, ma sinora senz'esito. A tratti qualcuno ha creduto di individuare Baldovino, guardando all'interno della tenuta da punti d'osservazione elevati e lontani: ma sempre a distanza troppo grande perchè le migliori macchine fotografiche, pur dotate di teleobbiettivo, potessero inquadrarlo. Fabiola, benchè rimessa, non si è avventurata finora nel grande parco della proprietà. Lungo tutto il perimetro della tenuta vigila inflessibile la «Guardia Civil». I cacciatori di foto (e di interviste) non riusciranno a «passare». Perciò giornalisti e fotografi hanno, fin da venerdì, ripiegato sulle «vie legali», quelle della burocrazia.

Una prima loro «supplica» per essere ammessi alla presenza della coppia regale era stata avanzata fin da venerdì: senza esito. Oggi decine di giornalisti, di fotografi e di operatori della TV e cinematografici si sono coalizzati redigendo una seconda «supplica» in cui si chiede «rispettosamente» a Re Baldovino e alla Regina Fabiola che «tenuto conto delle tre lunghe giornate di attesa» vogliano acconsentire al desiderio dei rappresentanti della stampa, permettendo loro di avvicinarli per interviste e fotografie. A dire il vero non tutti i reporter ed i fotografi sono stati d'accordo circa il tono «rispettoso ed umile» della petizione, e qualche vivace giornalista ha commentato che «al postutto se non vogliono farsi vedere possiamo anche vivere, e il pubblico con loro, senza parole e immagini delle sacre Maestà...». La maggioranza comunque, inviata dai rispettivi direttori con l'ordine di riportare «foto o interviste», è disposta ad accettare le umiliazioni al «quarto potere» che i sovrani del Belgio (certo più per difendere la loro felicità che per malvolere) vanno infliggendo coi loro ripetuti «fin de non recevoir».

E' un fatto che nessuno ha potuto sin qui avvicinare i reali: e manca anche quel minimo di organizzazione dei servizi che permetta ai giornalisti di distribuire al pubblico mondiale (sempre ammesso che le desideri) notizie ufficiali od ufficiose sulle giornate andaluse di Baldovino e di Fabiola. Comunque si sa che: 1) ieri Baldovino ha lasciato Fabiola (già miglioratissima) per partecipare a una partita di caccia organizzata dal marchese di Salinas: cielo sereno, tempo bello, ma temperature assai basse, fra lo zero e cinque sotto. Baldovino ha lasciato la villa imbottito dai piedi alla testa: giaccone di renna, berretto peloso, calzoni larghi e foderati; 2) Re e Regina sono rimasti da giovedì sera all'interno di «San Callisto», Fabiola curandosi e Baldovino curandola: una sola eccezione la loro comparsa ieri mattina, domenica, alla funzione religiosa, che è stata però celebrata all'interno della proprietà, nel convento delle Carmelitane Scalze. Nel corso di questa breve uscita gli sposi reali si sono intrattenuti per alcuni minuti con gli operai e i dipendenti della tenuta, anch'essi presenti in chiesa per la Messa domenicale. La Messa era cantata (dalle monache del convento).

Il Parlamento spagnolo oggi ha tributato ufficialmente un omaggio a Re Baldovino e alla Regina Fabiola, indirizzando ai Sovrani un augurio di felicità e prosperità. L'augurio del Parlamento si è esteso al popolo belga e al popolo spagnolo. Il Presidente della Camera, Esteban Bilbao, parlando ai deputati ha detto fra l'altro che la presenza dei Sovrani del Belgio in Spagna costituisce una «garanzia dei vincoli di amicizia che legano i due Paesi già affratellati da principi morali assai vicini tra loro e da uno stesso tipo di evoluzione civile». Il Presidente della Camera ha espresso la certezza che «le virtù di Fabiola legheranno sempre più strettamente i due popoli».

Il discorso di Esteban Bilbao è stato salutato dai caldissimi applausi dei deputati.

Fabiola e Baldovino devono ancora ricevere un regalo di nozze di eccezionale valore: un diamante di eccezionale purezza, di un prezzo non inferiore ai cinque milioni, che costituisce l'omaggio del Governo sudafricano ai reali del Belgio. Il prezioso diamante, da 10.5 carati, avrebbe dovuto prendere il via ieri da Johannesburg per posta aerea. Ma si è avuta all'aeroporto una singolare vertenza: i funzionari addetti alla spedizione si sono rifiutati di pagare la modestissima cifra (sedici scellini) richiesta per le spese di spedizione «urgente». Essi hanno precisato che «non erano autorizzati a spese eccedenti quelle della spedizione normale» e, «trattandosi di denaro dello Stato» dovevano ricevere una specifica autorizzazione al riguardo. Oggi ancora il diamante non era partito. Si pensa comunque che l'autorizzazione (ritardata dalla giornata festiva) stia per giungere e che il dono partirà con gli aerei che lasceranno Johannesburg domattina.

Si apprende intanto da buona fonte che Re Baldovino e la Regina Fabiola, nel prossimo mese di gennaio si recherebbero a far visita in forma ufficiale a Giovanni XXIII in Vaticano. Secondo la stessa fonte, la data più probabile per tale udienza sarebbe il 12 gennaio. Alcuni giornali romani del pomeriggio hanno ripreso intanto la sensazionale notizia lanciata dal quotidiano francese «Paris-Presse» e cioè che i gioielli della corona offerta da Franco a Fabiola sarebbero falsi. Come è noto tale notizia è stata accolta con generale scetticismo. Come è noto, il generale Franco offrì a Donna Fabiola, nel corso di un grande ricevimento, una corona, che apparteneva alla famiglia dei Medina-Coeli, una delle più nobili della Spagna. Poichè la corona era troppo grande venne quindi affidata a un gioielliere di Madrid, che scoprì secondo il giornale francese, come le quattro serie di gioielli che l'ornano, fossero false.

Il pregio di questa corona, oltre che dall'essere in oro massiccio, è dato dal fatto che le pietre preziose sono montate su ganci movibili che permettono di cambiare le pietre originali con altre, per adattarle, alla toilette del momento. Smeraldi, rubini, zaffiri e topazi della corona che Fabiola portava martedì sera al ballo di Palazzo reale a Bruxelles sarebbero quindi falsi. Il generale Franco avrebbe già chiesto le pietre vere a dei gioiellieri di Amsterdam e di Londra e avrebbe già trovato i quattro smeraldi, ma non avrebbe le pietre che tra una decina di giorni.

U. P. I.

UN BUE IMPAZZITO impaurisce i parigini

Parigi, 19

In capo ad una corsa di dieci chilometri, attraverso le strade della capitale e della periferia, un bue inseguito da due camionette della polizia ha inteso ragione soltanto quando il suo proprietario è riuscito ad avvicinarglisi parlandogli in dialetto.

Il curioso e movimentato episodio si è svolto ieri nel corso di una giornata densa di «corride» improvvisate. La fuga del bue che... capiva soltanto il «patois» era cominciata all'alba. Arrivato al macello delle villette del paesello natale, Fromenta (Haute Vienne), l'animale non aveva perduto tempo: liberatosi con uno strattone dalla fune che lo tratteneva si era ben presto ritrovato in strada, dando luogo ad una folle corrida: lui in testa, rossiccio, enorme e... sbuffante; dietro gli automezzi della polizia, rapidi ma non abbastanza. A tutti i crocevia, gli automobilisti erano costretti a frenate spaventose: il fantastico corteo aveva la precedenza assoluta.

Infine, alle Porte des Lilas, il bue aveva lasciato la strada per avventurarsi sulle pendici del Forte di Romainville e dileguarsi fra le rovine di un vecchio forte.

E' stato solo alle 9.30, dopo cinque ore di ricerche, che il fuggitivo è stato ritrovato. Una bambina che si era recata alla scuola di Romainville per prendere una lezione di violino, si è trovata di fronte non già al professore, ma al bue, che, salito al secondo piano, ha tenuto a rispettosa distanza gli agenti non accettando di arrendersi che al suo proprietario, Leonide Rera, che gli diceva con voce suadente, in dialetto limosino: «Vieni, vieni carino!».

A Marmande (Tarne et Garonne), una mucca infuriata ha invece fatto irruzione in una bottega di barbiere mettendola a sqoquadro fra il fuggi-fuggi dei clienti. A salvare la situazione è però intervenuto un giuocatore di rugby, certo Lopez, il quale ha indotto alla ragione l'animale afferrandolo saldamente per le corna.

L'unica «corrida» conclusasi con una «esecuzione capitale» si è infine svolta a Saint-Yrieix, nella Haute Vienne. Davanti a dieci inseguitori ormai senza fiato, un toro ed il suo padrone si sono affrontati per un quarto d'ora in una piccola radura. Il proprietario, certo Forrelaud, è riuscito ad evitare ben dieci volte la terribile carica dell'animale, il quale, si è poi impigliato con le corna fra i rami di un albero ove è stato abbattuto.

Continua il processo del tesoro della IV Armata

Roma, 19

Il Sostituto Procuratore presso la Corte dei Conti dott. Aliquo ha ripreso stamane la requisitoria nei confronti di alcuni ufficiali chiamati a rispondere per le perdite del cosiddetto «tesoro della Quarta Armata».

Egli si è soffermato sulle singole responsabilità degli attori principali della vicenda e ha confutato la tesi che il prof. Giannini aveva trattato in difesa del col. Corallo, quella cioè dell'illegittimità del versamento dei fondi in una tesoreria del Governo di «fatto». Il dott. Aliquo ha sostenuto la continuità dello Stato italiano per quanto riguarda le disposizioni di carattere amministrativo, negando che dopo l'8 settembre si sia verificato per tale materia quella insanabile frattura fra i due Governi di diritto e di fatto alla quale il prof. Giannini aveva accennato. Sotto questo profilo ha detto che non può riconoscere come dipendente da causa di forza maggiore in base all'art. 94 della legge di contabilità di Stato le perdite subite in un'azione che aveva la precisa finalità di recar danno ai tedeschi invasori e allo pseudo Governo di Salò.

In merito alle responsabilità del gen. Fazio, allora ten. colonnello, che fu il primo esecutore dell'ordine del gen. Operti di sottrarre con intelligenza tutte le casse alla confisca dei tedeschi, ordine che egli ritiene illegittimo, il dott. Aliquo ha proposto che il Fazio sia chiamato a rispondere in proprio e per determinati importi in solido col col. Corallo dei valori perduti.

Infine, non giustificando per il gen. Operti la legittimità di quell'ordine, il Sostituto Procuratore ha detto di non ritenere giustificate per l'Operti le spese sostenute sia per il movimento apolitico della Resistenza sia quelle da lui erogate per conto del Comitato di liberazione piemontese.

per una esistenza migliore...

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

MILANO

Provi la vostra mano

la docilità di una lucidatrice CGE

la maneggevolezza di un aspirapolvere CGE

la praticità della spazzola elettrica CGE



...gli elettrodomestici che soddisfano il Vostro desiderio di una casa sempre pulita, sempre brillante! Della loro robusta costruzione, del perfetto funzionamento, della loro lunga durata è garante il marchio CGE.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: «Rotocalco», settimanale per i ragazzi; 16.30: Gli esploratori raccontano; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Francesca Sanvitale: «Poesie intorno alla musica»; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'ufficiale reclutatore», di G. Farquhar; 22.45: Padiglione Italia; 23: Complesso Parigi; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Miranda Martino - Canzoni per quattro; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Tastiera: Alberto Semprini; 15: Vecchie stampe viennesi; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Scherziamo in musica; 16.30: Voci del teatro lirico: Anna Moffo e Mario Filippeschi; 17: I «Three Suns»; 16.30: Il buttafuori; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Buona fortuna con 7 note; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Il virtuosismo strumentale; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Torelli, Bach e Bizet; 14.30: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Haydn; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Yashiro e Toyama; 19.15: Il mondo picaresco siciliano negli scrittori catanesi del Novecento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La novella italiana dell'Ottocento; 22.10: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 22.50: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Una ora in discoteca», programma proposto da Piero Nonis; 15.10: «La Marinella», racconto di Tito Delaberenga, adattamento radiofonico di F. Tomizza (5.a e ultima puntata); 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Telesport», «Il mappamondo»; 18: «Non è mai troppo tardi», corso d'istruzione popolare; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti; 19.35: 5000 anni di arte indiana; 20.05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.05: Teatro in dialetto: «L'Ascensione», di A. Novelli - Al termine: Telegiornale.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?

Telefonate al 24018

«RADIO TREVISAN» con suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento



Alle 18.45 di oggi la TV trasmette il concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti (nella foto) con il seguente programma: Clementi-Casella: «Sinfonia n. 1 in do maggiore»: a) Larghetto - Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Minuetto, d) Finale (Allegro vivace); J. C. Bach: «Concerto in re maggiore a flauto traverso obbligato e orchestra»: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Rondò (Allegretto). Solista Severino Gazzelloni. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Ripresa televisiva di Maurizio Corgnati.

La 20th Century Fox presenta

NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE E CAPODANNO

MARILYN MONROE

YVES MONTAND

IN UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD

FACCIAMO L'AMORE

TONY RANDALL • FRANKIE VAUGHAN

Diretto da GEORGE CUKOR

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

ECCO COME NEW YORK E LONDRA HANNO GIUDICATO IL FILM:

- «Facciamo l'amore» è certamente un altro trionfo per Marilyn Monroe — London News Chronicle
- Il più felice avvenimento cinematografico dell'anno — Empire News
- Yves Montand, la nuova attrazione delle donne — London Evening News
- «Facciamo l'amore» è tutto un divertimento — New York Times
- Un nuovo sforzosissimo film. Uno spettacolo splendente come l'oro — London Sunday Express
- La più elettrizzante coppia dello schermo è oggi costituita da Marilyn Monroe e Yves Montand.
- Questa è la più indovinata composizione che entusiasmerà lo spettatore — London Daily Herald
- Un film che dona felicità — News of the World

TECHNIRAMA 20th CENTURY FOX

FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS JR.
PETER LAWFORD
ANGIE DICKINSON

COLPO GROSSO

CHI L'HA VISTO?



ALBERTO SORDI in CRIMEN



Sabato sera al Teatro Duse di Genova, per celebrare il ventesimo della morte di Gino Rocca, è stata rappresentata la sua commedia «Terzo amante». Interprete femminile principale è stata la nota cantante «della malavita» Ornella Vanoni, che vediamo in un originale modello indossato nella commedia

IL MIRAGGIO DEL CINEMA HA UCCISO UNA FANCIULLA

Ricostruita la vicenda della ragazzina di Ostuni

La polizia ha arrestato due coniugi titolari dell'agenzia presso la quale si recava Teresa - Ancora punti oscuri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

La polizia ha scoperto la vera identità della misteriosa «zia» di Teresa Giannotta, la giovanetta di Ostuni fuggita di casa con il miraggio di guadagni favolosi e morta poche ore dopo il suo arrivo in seguito ad emorragia cerebrale. Si ricorderà che la giovanissima Teresa, trovata mezzo svenuta sotto la grande pensilina esterna della Stazione Termini, aveva indicato alla polizia di dover andare a casa di una sua zia che abita in via Tuscolana. E si ricorderà che al numero indicato della via Tuscolana, la polizia non aveva trovato nessuno che rispondesse al nome fornito dalla fuggitiva, nè qualcuno che la conoscesse.

Poi Teresa Giannotta era morta durante quella notte stessa. E tutta l'avventura aveva assunto toni misteriosi e drammatici, sì che non si escludeva nemmeno la possibilità di un delitto o qualche cosa del genere. Senonchè la autopsia ha fugato tutti i dubbi chiarendo che il decesso era avvenuto per cause naturali, che l'emorragia cerebrale era in connessione diretta con una violenta infezione broncopolmonare. Ma quel chiarimento annullava soltanto una parte del mistero. Restava da stabilire il perchè della fuga di Teresa Giannotta. Si doveva chiarire chi fosse la strana «zia» presso la quale era diretta, e perchè vi si recasse all'insaputa dei propri genitori. Si doveva appurare se ci fosse o no qualche losco retroscena nella drammatica vicenda della giovinetta di Ostuni.

Ed è saltata fuori una organizzazione non perfettamente legale che avviava al cinema giovani aspiranti promettendo «successo sicuro e guadagni favolosi». E la misteriosa «zia» di Teresa, era proprio la titolare dell'agenzia. La donna è stata arrestata e con lei il marito consocio dell'organizzazione. Lei si chiama Vincenza Modica ha 48 anni ed è nata a Borghetto in provincia di Palermo. Lui è Giuseppe Canta (Josè Canta, in arte) di 32 anni, nativo di Camaiore in provincia di Lucca, organizzatore di spettacoli di beneficienza e presentatore di avanspettacoli in teatri di provincia.

Insieme «per arrotondare le entrate» dicono, avevano messo su questa organizzazione nominata «Momec-Film» che consentiva loro di vivere con una certa larghezza di mezzi. Insomma una specie di fabbrica dei sogni alimentata da giovani provinciali disposti a sborsare quote e anticipi di spese. E Teresa Giannotta è stata la vittima di questa illusione assurda.

La giovinetta di Ostuni era già malata di bronco-polmonite quando decise di fuggire di casa incontro alla fortuna. La scomodità del viaggio, il freddo della notte, l'eccitazione per la novità sono gli elementi che hanno contribuito all'aggravarsi del male e quindi alla sua morte.

A casa, verso la fine di novembre, aveva letto su una rivista, l'annuncio che l'aveva attratta: «Aspiranti attrici e attori, caratteristi di tutte le età cercansi. Inviare due fotografie. Potrete partecipare importante realizzazione telefilm». L'indirizzo era appunto quello della Momec-Film, in via Tuscolana 36.

Teresa Giannotta credette di aver trovato il sistema di risolvere tutti i problemi suoi e della sua famiglia. Scrisse quel bigliettino di cui parlammo («Ho trovato una nuova mamma. Guadagnerò anche un milione al giorno e potrò aiutarvi»), s'impadronì dei pochi risparmi dei genitori e corse alla stazione. Incontrò uno zio e disse che aspettava il papà per andare con lui a Roma per sbrigare certe pratiche poichè dovevano emigrare. Saltò sul treno e, via verso il sogno dorato. Lo zio, poco convinto, andò a casa di Teresa a chiedere più precise notizie. Ma i genitori della giovinetta erano convinti fosse andata regolarmente a scuola. Fu allora, che cercando affannosamente, una qualche traccia, scovarono quel bigliettino nascosto tra le pagine di un libro.

Le notizie furono subito comunicate a Roma. E la polizia seppe perchè la giovanetta morta in così strane circostanze, fosse venuta alla capitale: il miraggio del cinema.

Il funzionario che aveva assunto le indagini cercò di intuire cosa avrebbe potuto muovere Teresa Giannotta — descritta peraltro per una ragazzetta molto tranquilla e anzi piuttosto timida — a cercare la via del cinema. Quel funzionario, pazientemente, si mise a sfogliare tutte le riviste e i fumetti di maggior diffusione in provincia, alla ricerca dello spunto che lo avrebbe messo sulla buona strada. Ed ecco che a un certo momento gli balzò sotto gli occhi l'annuncio economico che cercava. L'indirizzo di via Tuscolana 36, era una chiara indicazione. Era lì che aveva detto di dover andare, la giovanetta di Ostuni. Era lì che diceva abitare la zia che nessuno conosceva. Dunque Teresa Giannotta aveva risposto a quell'annuncio ed era stata invitata a presentarsi. Per trovare una conferma alla sua ipotesi, il funzionario inviò un sottufficiale sotto le spoglie di un aspirante attore alla «Momecfilm». Il sottufficiale, dopo aver recitato la sua commedia fino a che gli servì per rendersi conto della situazione, si qualificò e invitò i coniugi Canta al posto di polizia. L'organizzazione risultava gestita senza regolare licenza. Nel corso di una perquisizione sono state trovate una trentina di fotografie di giovani minorenni disposte a tutto pur di arrivare a far del cinema.

I coniugi Canta naturalmente negano di aver avuto mai contatti con la giovanetta di Ostuni. Ma la polizia è convinta del contrario e pensa che Teresa non avrebbe affrontato il viaggio che doveva esserle fatale, se non avesse preso prima degli accordi. Ad ogni modo sono in corso indagini in questo senso. Per intanto la «Momec» è stata chiusa e i coniugi fabbricanti di sogni hanno dovuto interrompere la loro attività per essere ospitati rispettivamente a Regina Coeli e alle Mantellate. Dovranno rispondere — pare — di tentata truffa e truffa continuata.

Lo strano è che ad Ostuni non è stata trovata finora traccia della corrispondenza presumibilmente intercorsa fra Teresa Giannotta e la «Momecfilm». La giovinetta doveva aver di certo inviato alla organizzazione di via Tuscolana le due foto richieste e le cento lire per la risposta. E da Roma debbono esserle state impartite delle istruzioni per consentirle di prendere diretto contatto con la «Momec». Come è avvenuto questo scambio di notizie, se non per posta? E dove sono finite le lettere? Questo è un altro interrogativo al quale la polizia si ripromette di dare una risposta. Certo se venisse provato che i coniugi Canta sollecitarono la Giannotta a raggiungere la capitale portando con sè il denaro richiesto generalmente agli altri aspiranti, e se prendessero consistenza certi sospetti circa il modo con cui gli aspiranti stessi venivano assistiti dalla organizzazione, la situazione dei proprietari della «Momec-film» si appesantirebbe notevolmente.

Secondo la polizia la prima ad essere truffata dai due fu la 20enne Luciana Mencuccetti da Collazzone (Perugia) giunta a Roma con l'intenzione di compiere la carriera cinematografica. La Mencuccetti era stata invece assunta dai due i quali, promettendole una brillante carriera cinematografica, la facevano nel frattempo lavorare come cameriera. Tra i truffati è un contadino di Ceccano, dal quale i due coniugi si erano fatti firmare cambiali per un valore di 400 mila lire promettendogli la parte principale nel film «Il vampiro scende dalle rocce».

P. T.

LA TRAGICA FRANA NEL PAESETTO PIEMONTESE

Altre due vittime ricuperate a Pramollo

Nessuna traccia dei cinque mancanti - Il febbrile lavoro della «pala meccanica» nella zona investita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Stamane alle 11, dopo alcune ore di duro e pericoloso lavoro, i vigili del fuoco hanno potuto dissepellire dal fango della frana di Pramollo e riportare sulla strada altre due salme. Il pastore della comunità valdese Edoardo Micol, ha identificato i corpi in quelli dei coniugi Eugenio e Maria Peyronel. Pietosamente composte nelle bare le due vittime sono state portate al capoluogo e deposte nella camera ardente assieme a quelle dei coniugi Long, recuperate ieri. Gli altri cinque morti giacciono ancora sotto i 2000 metri cubi di terra e di pietre e non si sa come e quando sarà possibile rintracciarli ed estrarli dalle macerie.

Oggi pomeriggio si è data la precedenza ai lavori per riparare la strada, cui si era rinunciato in precedenza per non porre in pericolo la vita degli uomini delle squadre di soccorso impegnati nel recupero dei nove valligiani scomparsi. La potente «pala meccanica» del Genio civile ha già quasi completamente riaperto la sede stradale, ma la sua opera non basterà per ripristinare le comunicazioni: se per un tratto la frana si è limitata a sconvolgere la strada più avanti ha distrutto un ponte. Per qualche tempo sarà quindi difficile rifornire le borgate alte di Pramollo, dove abitano 4400 persone: tutto viene trasportato da valle, compreso il pane, e i montanari dovranno sobbarcarsi delle pesantissime «corvés» per assicurare i rifornimenti, eseguiti a spalle. Non è quindi improbabile che forse già domani si ricorra all'ausilio degli elicotteri.

Durante lo sgombero della strada la «pala meccanica» ha messo in luce molte masserizie di case distrutte: il lavoro è continuato a ritmo più lento, nella speranza di scoprire altre salme. Le ricerche si sono fatte febbrili, ma inutilmente. Squadre di valligiani hanno anche scandagliato il torrente Risagliardo ma non hanno rilevato che le carcasse di alcune bovine.

La situazione a Torino e nelle campagne circostanti ha registrato un miglioramento perchè, dopo quattro giorni di pioggia, questa notte l'acqua ha smesso di cadere. La fase più acuta dell'alluvione si è avuta ieri sera quando il Po era salito quasi sei metri sopra il livello normale. Fortunatamente, verso mezzanotte, la piaggia è cessata ed allora il fiume ha cominciato a ritirarsi. Due villette, in via Kossuth, sono state sgomberate. Una frana sulla strada del Pino ha interrotto le comunicazioni con Chieri. A Moncalieri la situazione è un po' migliorata, mentre a La Loggia, il borgo Mercato è ancora invaso dalle acque. A Carmagnola l'Ospedale civile, causa la alluvione, è rimasto privo di riscaldamento. La strada normale per Carmagnola Casalgrasso e Pinerolo non è ancora percorribile e la situazione della collina si presenta ancora grave: a Baldissero sono abbastanza minacciati la chiesa e il Municipio per una frana che tende ad avanzare nel centro del paese.

La tranvia a dentiera di Superga è sempre bloccata da cumuli di terriccio rovesciatisi sui binari.

Nella provincia di Cuneo le zone più colpite sono state la piana Saluzzese e le Langhe. Il Po e il Varaita hanno rotto gli argini a Cardè, Polonghera, Faule, Casalgrasso e in altre piccole località. A Casalgrasso è crollata una casa ed altre sono rimaste lesionate. I vigili del fuoco sono intervenuti con mezzi anfibi, operando salvataggi drammatici. Non si lamentano vittime umane.

A Dogliani, nelle Langhe, il fianco della collina è smottato ed una massa di terriccio, di circa tremila metri cubi, si è appoggiata contro due case, una delle quali è stata evacuata. La strada provinciale nella valle Bormida risulta tuttora interrotta in tre punti.

Nella zona di Bastia e Mondovì i danni complessivi si calcolano in qualche centinaio di milioni. La situazione si va normalizzando nella vasta piaga dell'Astigiano; anche qui però le colture hanno sofferto enormemente; un primo bilancio dei danni si aggira sul miliardo di lire. Il Tanaro ed altri torrenti sono straripati allagando le campagne per una superficie di 30 chilometri, da Motta di Costigliola fino a Cerro Tanaro.

Paolo Amerio

IL LIVELLO DEL PO oltre il limite di guardia

Ferrara, 19

Il livello del Po, causa le persistenti piogge, è aumentato di un metro nelle ultime 24 ore. All'idrometro di Pontelagoscuro, infatti, mentre ieri mattina il fiume segnava m. 0,78 sotto lo zero idrometrico, stamane ha superato di m. 0,76 questo indice. Si ritiene però che questa ondata si esaurisca in brevissimo tempo.

A *Valenza* il livello del Po, dalle 2 alle 10 di questa mattina, era cresciuto di 23 centimetri. Al ponte della Becca, il fiume ha superato di 4 centimetri il segnale di guardia, posto a m. 4,50 sullo zero idrometrico.

A causa della forte corrente del Po, tre barconi in cemento sospinti da monte si sono abbattuti stamane contro il ponte di Spessa, provocando la rottura degli ormeggi di tre chiatte, che sono state trascinate a valle. In seguito a tale incidente, la strada provinciale Spessa - Portaldera - Stradella è stata chiusa al traffico.

SCOSSA SISMICA avvertita in Emilia

Reggio Emilia, 19

Una lieve scossa di terremoto a carattere sussultorio si è avuta oggi pomeriggio alle ore 15,35 nella zona di Castellarano. Il movimento tellurico è durato pochi secondi ed è stato avvertito da molte persone destando un certo allarme, ma senza provocare danni.

TRAGICA FINE DI UN INGEGNERE

MUORE STROZZATO SPINGENDO L'AUTO

L'inverosimile e raccapricciante disgrazia è avvenuta di notte, senza alcun testimonio

Cava dei Tirreni, 19

Una raccapricciante disgrazia ha stroncato questa notte la vita di uno dei più stimati e valorosi professionisti della provincia di Salerno, l'ing. dott. Gaetano Accarino di 57 anni, domiciliato a Cava dei Tirreni. E' stata una disgrazia che ha dell'inverosimile e che ha destato la più viva costernazione non solo nella famiglia del professionista scomparso, ma in tutta la cittadinanza cavese e salernitana dove l'ingegnere Accarino godeva di larga stima e simpatia.

La disgrazia si è verificata verosimilmente verso l'una di questa notte allorchè l'ing. Accarino faceva ritorno a Cava, dopo essersi intrattenuto al Casino sociale di Salerno dove nella serata di ieri vi era stata una conferenza del prof. Alfredo De Marsico.

Data l'ora tarda l'ingegnere, come era solito fare, una volta entrato con l'auto nel fabbricato dove aveva la sua autorimessa, evidentemente allo scopo di non disturbare gli abitanti del palazzo aveva spento il motore e si accingeva a spingere la macchina a mano per introdurla nell'autorimessa. Cosa in effetti sia successo, le autorità lo stanno accertando, ma sta di fatto che l'ingegnere Accarino, una volta raggiunta la porta del garage, che è piuttosto stretta, forse a causa del piano inclinato del garage medesimo non ha più potuto controllare l'automezzo ed è rimasto incastrato all'altezza del collo fra lo sportello dell'automobile rimanendo strozzato sul colpo.

La tragedia, verificatasi nel cuore della notte, è stata scoperta solo stamane all'alba allorchè il portiere del palazzo nell'aprire come al solito il portone ha notato immobile il corpo dell'ing. Accarino in piedi con la testa stretta al collo fra lo sportello dell'auto.

Dato l'allarme, si sono recati sul posto il commissario di PS. dott. Gaio, il comandante la stazione dei carabinieri e il pretore dott. D'Aversa, il quale ha richiesto l'intervento della squadra di polizia scientifica di Salerno per i rilievi atti ad accertare nel modo più preciso le modalità del grave fatto.

La «Scientifica» è ancora sul posto e sta ultimando i suoi accertamenti, dopo di che il pretore disporrà la rimozione del cadavere.

ERA STATO ABBANDONATO DALLA MOGLIE

Un marito deluso fa saltare l'albergo

Puntuale come un cronometro l'esplosione annunciata dall'uomo che è poi scomparso

Rouen, 19

«Quando vi avvertirò, dovrete darvela a gambe in fretta, perchè la baracca starà per saltare», aveva dichiarato due mesi fa Paul Cairon, albergatore di cinquantadue anni, nel momento in cui il tribunale pronunciava la sentenza di separazione legale richiesta da sua moglie. Nella notte di domenica, il marito deluso ha messo in atto il suo proposito: l'albergo di cui la coppia era proprietaria è saltato in aria, ed i suoi occupanti hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo.

Paul Cairon dirigeva da oltre quindici anni un albergo per camionisti situato alla periferia di Rouen, dal nome altisonante di «Hôtel Saint-Fiacre». Lo stabile apparteneva alla moglie Jacqueline, ma era stato Paul a dare al locale un avviamento commerciale più che soddisfacente. Allorchè il giudice pronunciò la sentenza di separazione legale, Paul Cairon si trovò praticamente sul lastrico. Aveva allora cominciato a minacciare la moglie, cercando di indurla a una conciliazione, ma la donna non si era lasciata intimorire ed aveva anzi accelerato le pratiche per il divorzio definitivo. E' così, che, nella notte di domenica, Paul Cairon ha cosparso di benzina il pavimento della sua camera, piazzando accanto ad un grosso muro di sostegno alcune bombole di gas liquido. Poi si è recato ad avvertire la moglie, i tre figli, la cameriera, il cuoco ed i cinque camionisti che erano in quel momento ospitati nell'albergo: «Sloggiate: fra un minuto salterà tutto in aria». La minaccia si è rivelata fondata: le undici persone avevano fatto appena in tempo a mettersi in salvo, che il silenzio della notte veniva interrotto da due violente esplosioni, mentre le fiamme si appiccavano alle macerie dell'albergo.

Quando i pompieri sono intervenuti era ormai troppo tardi: l'«Hôtel Saint-Fiacre» era quasi completamente distrutto. L'automobile di Paul Cairon è stata ritrovata a poche centinaia di metri dall'albergo: sul sedile vi erano tre lettere, indirizzate rispettivamente al commissario di polizia, ad uno dei figli ed alla moglie.

«Tu sei stata lo strumento della mia rovina — è scritto nella lettera alla moglie —, ma il nostro albergo non sarà più di nessuno. Non cercate la mia tomba: non la troverete». La polizia ritiene che Paul Cairon, messo in atto il suo proposito delittuoso, si sia gettato nelle acque della Senna.

Nevica in Alto Adige

Bolzano, 19

Piogge e nevicate si susseguono su gran parte dell'Alto Adige, con particolare intensità sui crinali di confine, creando qualche difficoltà alla circolazione.

Una valanga di notevoli proporzioni si è abbattuta sulla nazionale dello Stelvio, bloccandola in prossimità di San Leonardo di Passiria. La borgata alpestre di Valtina risulta così temporaneamente isolata. Sul posto sono squadre e mezzi dell'ANAS.

Da PORDENONE si apprende che il maltempo, dopo una giornata serena, ha avuto ieri una ripresa sull'intera zona, con piogge e freddo in pianura e con neve sull'arco alpino ad altitudine superiore ai mille metri. Fiumi e torrenti scorrono nuovamente torbidi e ingrossati.

Anche nel Tarvisiano la neve ha fatto la sua ricomparsa, giungendo fino a Pontebba dove ha toccato i cinque centimetri. Questa è la seconda nevicata su Pontebba nella corrente stagione; la prima è stata registrata il 12 dello scorso ottobre.

I LIGURI A TORINO E OVUNQUE

Torino, 19

Si è inaugurata in questi giorni a Torino la nuova sede del Circolo Ligure che conta ormai quattro anni di vita. Nella fastosa cornice di Palazzo di Sanluzzo di Paesana (uno dei più belli della capitale piemontese) ed alla presenza delle Autorità cittadine i dirigenti del Circolo hanno a grandi linee tratteggiato le nuove finalità che il rodaggio si propone e le future attività da svolgere. Il Circolo Ligure di Torino promuoverà pertanto contatti tra le altre associazioni liguri d'Italia e dà i liguri di tutto il mondo auspicando il sorgere di simili sodalizi nelle città dove ancora non esistono.

nelle vostre ore liete
brindate
Gancia!



Asti Gancia

l'Asti Gancia
è uno spumante
tipico
e originale,
unico al mondo

ALLA FINE DEI PASTI, NEI RICEVIMENTI, NELLE LIETE RICORRENZE

AGENZIA DI TRIESTE: S.p.A. Alberti Luigi

Punto Franco Porto Vecchio Mag. 2A - Tel. 36051 - 37448

SIGLA 239

10 POLLICI

IL NUOVO TELEVISORE A SCHERMO GRAN ANGOLARE

1961 Admiral

in tre versioni

NORMALE — IMPERIAL 163.000

LUSSO — HI-FI 173.000

PORTATILE — PORTABLE 179.000

UFF. PUBBLICITÀ ADMIRAL P. 9-60

COMPLICAZIONI ALL'INFINITO DELLA FU «NOUVELLE VAGUE»

HA IMPOSTO UNA FOTO DI ANNETTE IN UN FILM CHE DIRIGE PER B.B.

Roger Vadim chiamato dalla prima moglie come supervisore non ha avuto dubbi nel liquidare in 3 giorni il regista Jean Aurel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Se i films di Brigitte Bardot sono dei successi finanziari certi in partenza, e se anche qualche volta riescono a strappare qualche premio importante — proprio stamani infatti l'ultimo film dell'attrice, «La verità» ha ottenuto all'unanimità per le sue «qualità letterarie ed artistiche» il gran premio della cinematografia francese, una specie di premio Goncourt per il cinematografo — è tradizione ormai che causino liti e battaglie da mettere in subbuglio l'intero mondo cinematografico francese.

Questa volta non sono le avventure amorose della capricciosa attrice in causa ma nuove bizzarrie che rischiano di rendere difficile la vita per il nuovo film interpretato dalla Bardot, film di cui essa assicura in parte anche la produzione.



B. B.: ha chiamato Vadim

«La briglia al collo», tale è infatti il titolo del film, incomincia già ad avere la vita difficile ad una quindicina di giorni dal suo primo giro di manovella, tanto che i fogli di carta bollata incominciano già a far la loro apparizione minacciando la realizzazione futura della pellicola.

Brigitte, more solito, è la causa di tutto questo putiferio, che vede schierati gli uni contro gli altri due registi, cinque attori, scenaristi, produttori ecc. ma per schiarire le idee sarà necessario fare un breve riassunto degli avvenimenti risalendo alle origini.

Tempo fa, mentre ancora stava girando la «Verità», Brigitte ebbe modo di leggere lo scenario del giovane regista Jean Aurel, scenario che egli intendeva portare sullo schermo. Brigitte non solo si entusiasmo per quanto aveva letto, tanto da dare il suo accordo per essere la vedette del film, ma lanciò l'idea di partecipare direttamente alla produzione, cosa che incitò subito altri produttori a prendere subito in esame le proposte di Jean Aurel. Qualche mese più tardi però Brigitte fece sapere ad Aurel che essa non amava molto come il film si terminava, dodandandone di conseguenza la modifica. Per accontentarla i produttori si rivolsero successivamente a diversi scenaristi fra cui Charles Spaak, Danieri Boulanger e Marc Sauvajon. Il nuovo scenario però, a tre giorni dall'inizio del film. Fu respinto da Brigitte (come del resto glielo permetteva il suo contratto) che lanciò l'idea di un «supervisore». E questo nuovo personaggio, cinque giorni dopo l'inizio del film, fu nominato, su proposta di Brigitte, nella persona dell'ex primo marito dell'attrice, Roger Vadim.

Su come si sono svolte le cose è lo stesso regista Jean Aurel a darne la versione: «Vadim è venuto a trovarmi e mi ha detto che aveva accettato di supervisionare il film per fare piacere a Brigitte: «Non preoccuparti — mi aveva detto — io verrò qualche giorno negli studi e fra una settimana tutto sarà a posto, così io guadagno la forte somma che la produzione mi offre e tu potrai poi continuare tranquillamente ed indisturbato il tuo lavoro». Il tono amichevole con cui Vadim mi ha detto tutto questo mi ha indotto ad accettare il compromesso anche per far piacere a Brigitte.



Vadim: ha risposto di sì

Il giorno dopo Vadim era agli studi, il secondo giorno dirigeva ormai tutto, il terzo aveva già cambiato completamente il mio scenario con l'aiuto di un suo amico scenarista, e il quarto mi è stato fatto gentilmente capire che perdevo il mio tempo a stare sul palcoscenico e che avrei fatto meglio ad andarmene nel mio camerino a leggermi i giornali. Per questo mi sono deciso a consultare il mio avvocato e a sporgere denuncia al sindacato dei tecnici del cinema».

Vadim invece dal canto suo dà un'altra versione dei fatti: «Ho accettato di prendere in mano il film di Aurel perchè altrimenti esso sarebbe stato sospeso. Aurel mi ha dato il suo accordo, ma io gli ho fatto chiaramente capire che dietro la macchina da presa ci poteva essere un solo regista per dirigere gli attori e che quel regista ero io. Se egli ora intende iniziare pratiche giudiziarie, lo faccia pure: si saprà così che dieci giorni prima di iniziare il film, contrariamente a quanto lui aveva dichiarato, la sceneggiatura non era ancora a punto. In tutti i casi se mi si obbligherà a cessare di assicurare la regia de «La briglia al collo», lo farò, ciò significherà anche l'arresto completo del film».

In attesa delle decisioni che verranno prese a questo proposito nei prossimi giorni Vadim ha continuato il suo lavoro inserendo nello scenario un particolare non previsto: nella camera occupata nel film da Brigitte Bardot è infatti stata posta in questi giorni la fotografia della seconda moglie di Vadim, Annette, personaggio non previsto nello scenario de «La briglia al collo». Vi è entrata in fotografia, rappresentante la nonna dell'eroina della pellicola all'età di vent'anni.

Vice

FOLLA DI ATTORI alle esequie della Clouzot

Parigi, 19

Numerose personalità del mondo cinematografico e teatrale hanno partecipato stamani alle esequie di Vera Clouzot, la moglie del celebre regista, morta improvvisamente giovedì scorso. Seguivano il feretro, fra gli altri, gli attori Brigitte Bardot, Jean Louis Barrault, Madeleine Renaud, Yves Montand, François Perier, Robert Hossein, Daniel Gelin, Samy Frey ed i registi Jean Delannoy e Marcel Carné.

Brigitte Bardot, che a Vera Clouzot era legata da una affettuosa amicizia, appariva molto commossa ed è stata l'ultima ad uscire dalla chiesa di Saint Pierre de Chaillot dove le spoglie sono state provvisoriamente tumulate.

Anche per «Il vigile» chiesto il sequestro

Roma, 19

Il signor Otello Celletti, che ricopre la carica di capo ufficio all'ATAC, ha chiesto il sequestro del film «Il vigile» in base all'art. 7 del Codice civile. Come è noto Otello Celletti è il nome del personaggio principale del film, ruolo sostenuto da Alberto Sordi.

Domani mattina la richiesta del sequestro sarà discussa in Pretura dal dott. Tondo.

PER LA COSTRUZIONE DI UN GRANDE IMPIANTO

L'ENI primo in Polonia battendo concorrenti di classe

Varsavia, 19

Nel quadro dell'accordo per forniture speciali concluso a Varsavia di recente fra Polonia e Italia, si sta realizzando uno dei più importanti affari che consentirà all'ENI di costruire per conto della industria petrolchimica polacca una parte del grandioso impianto di raffinazione in fase di costruzione a Plock, nella Polonia centrale, e punto di transito dell'oleodotto che correrà dagli Urali in nelle immediata vicinanze di Berlino Est. Si trova infatti da qualche giorno nella capitale polacca una delegazione della SNAM Progetti, che praticamente ha concluso le trattative per la fornitura in parola, il cui importo supererà i 5 milioni di dollari.

E' la prima volta che l'ENI si aggiudica in Polonia una fornitura di tale mole, per la quale erano in lizza le più forti società mondiali specializzate nel ramo.

Secondo i pareri raccolti negli ambienti economici polacchi, questo primo affare dovrebbe preludere a una più vasta collaborazione dell'ENI con la industria petrolchimica polacca, che, giova notare, è in fase di rapido sviluppo, e nella quale sono interessati anche altri grossi gruppi economici italiani, tra cui la Montecatini e la Italviscosa.

L'apparire dell'ENI sul mercato polacco può farsi risalire alla visita dell'ing. Mattei a Varsavia nel 1958, ma l'effettivo inizio delle trattaive ha avuto luogo appena un anno fa, dal che si desume che esse si sono concluse ad un ritmo assai veloce e in molto minor tempo di quanto abitualmente è richiesto per affari del genere. Tutto ciò grazie al clima di effettiva collaborazione esistente in Polonia per le iniziative economiche italiane e alla efficienza dimostrata dai dirigenti del complesso industriale italiano per gli idrocarburi.

COSA SI E' VISTO DI BELLO AL FESTIVAL DEI POPOLI

Risate da morire per i canadesi impegnati a ruzzolare sulla neve

Delusione per i clandestini alla proiezione dei film vietati dalla censura
Veneri malesi in un documentario inglese - Distribuiti premi un po' a tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 19

Si è concluso al Teatro della Pergola di Firenze il Festival dei popoli, seconda rassegna del film etnografico e sociologico. Negli ultimi giorni la qualità media delle proiezioni si è elevata e gli imbarazzi della giuria che aveva da distribuire tredici premi, sono stati agilmente superati. Non si sarà avuto un profluvio di opere di rilievo, che restano in minoranza rispetto alle altre; ma i buoni film, se invece di essere dispersi fra proiezioni pomeridiane e serali, quando non addirittura mattutine, fossero stati concentrati in una sola seduta quotidiana avrebbero dato al Festival una consistenza che invece la pletora delle pellicole mediocri compromette. Bisognerà tener presente per l'anno prossimo la possibilità di restringere le proiezioni soltanto alla sera, facendo quadagnare alla qualità quanto scapiterebbe la quantità. L'afflusso sempre costante del pubblico mostra l'attaccamento degli spettatori, specialmente dei giovani, a questo tipo di cinema. E allora per non deluderli sarà bene compilare un programma più selezionato e meno affaticante.

Parlare di tutto quel che si è visto sarebbe come contare le foglie di un albero. E poichè molte foglie sono già staccate dal ramo, o nate secche, limitiamoci ad accennare alle cose migliori.

Il Canadà ha presentato una delle pellicole più interessanti sul piano della forma. «Les raquettaeurs». Per quanto non corrisponda ad una definizione scientifica del film etnografico, e semmai solo in senso molto lato, in quanto illustra con intelligenza e malizia, da un punto di vista simile a quello di Reichembach (l'autore de «L'Amerique vue par un français»), uno sport prediletto dai canadesi, esso ha il pregio di offrire una utilizzazione assai intelligente della macchina da presa di conferire nobiltà stilistica a un genere molto vicino al reportage filmato.

I «raquetteurs» sono quegli sportivi che partecipano a gare o a raduni sulla neve, muniti di racchette al piede. Sembra che in Canadà attorno a questo sport viva tutta una vasta attività sociale fatta di circoli, di elezioni di miss, di balli, di sfilate in uniforme. Il lato comico di questa vita associativa, basata su uno sport che per i frequenti ruzzoloni non sembra conferire alla dignità di chi lo pratica, è messo in rilievo dagli autori del film col mostrare anziane matrone in uniforme, ridicole majorettes che precedono gli atleti, tutto uno sproposito impegno e una spropositata attesa. L'ironia contenuta nei «raquetteurs», mentre da una parte è deliziosa, dall'altra non può essere considerata neppure superficiale, perchè è folta di accenni critici che toccano piuttosto nel vivo la condizione umana e la sua solitudine.

Tra i film esotici che si potrebbero definire scientifici per l'impegno nella documentazione, uno fra i più interessanti è «Moro naba» di Jean Rouch, che descrive i riti che intercorrono fra la morte di un imperatore della comunità africana dei mossi e la nomina del successore.

Sempre per la Francia, una opera di squisite qualità formali è «Jeune patriarche» di Serge Borguignon, delicata e sensibile celebrazione poetica di alcuni aspetti della Cina millenaria e di un presente che al passato appare volta a volta o singolarmente legato, oppure avulso e quasi contrapposto.

Una delusione hanno provato i pochissimi spettatori che venerdì mattina sono riusciti ad infilarsi clandestinamente (la proiezione era riservata solo alla giuria e alla stampa) mentre vi si presentavano i film vietati dalla censura. Ahimè, quale puritanesimo ha spinto i funzionari del Ministero a censurare scene che, per i singolari costumi che descrivevano, avrebbero potuto provocare solo qualche risata? Chi cercava il brivido dell'erotismo è rimasto deluso; viceversa sabato sera è stato proiettato a tutti l'inglese «Sarawak» popolato di belle e scoperte veneri malesi. Misteri, appunto, dei Ministeri.

La giuria ha così assegnato i premi:

1.o: Un milione di lire del Ministero della Pubblica Istruzione a «Visage de bronze» di Bernard Taisant (Svizzera) che in talune parti ha reso con semplicità e commozione umana e forza espressiva la vita di gruppi di «indios» del Sud America.

2.o: Medaglia d'oro del Senato a «Le jeune patriarche» di Serge Bourguignon (Francia) per l'elevata qualità delle immagini con cui fissa la continuità di alcuni aspetti della civiltà cinese arcaica e moderna.

3.o: Medaglia d'oro della Camera a «La capital de l'or» di Tom Daly (Canadà) per l'intelligente impiego di documentari fotografici nella rievocazione di un singolare fenomeno storico della società americana.

Borse di studio, coppe, medaglie, targhe e altri premi sono andati a una decina di altri film di particolare valore.

I premi sono stati consegnati nel corso della cerimonia conclusiva alla quale ha partecipato anche il Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Fulvio Apollonio

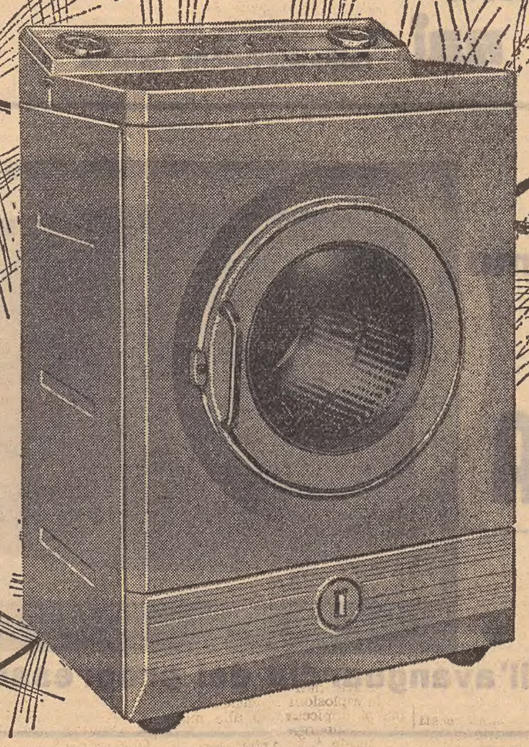
A Padova si studieranno le centrali del latte

Padova, 19

Presso l'Ambasceria Veneta a Milano si è riunito nei giorni scorsi il comitato organizzatore del Congresso dei servizi pubblici urbani, che viene realizzato ogni anno nell'ambito della Fiera di Padova, durante il periodo di apertura della manifestazione campionaria (29 maggio - 13 giugno 1961).

Dopo un'ampia e approfondita disamina dei diversi aspetti più attuali del settore dei servizi pubblici urbani è stato deciso di fissare l'attenzione del 7.o Congresso sull'organizzazione e il funzionamento delle centrali del latte, con particolare riguardo sia ai problemi tecnici e igienici relativi alla raccolta, lavorazione e alla distribuzione del latte, sia alla importanza sociale del consumo del latte, quale alimento essenziale lungo tutta la parabola della vita dell'uomo. Il comitato organizzatore ha quindi posto l'accento sull'opportunità che il prossimo convegno metta in giusto risalto la necessità che il personale addetto alle centrali del latte sia in possesso di adeguata preparazione tecnica, poichè va facendosi sempre più evidente in proposito la carenza di specifica competenza. In Italia infatti mancano Istituti specializzati, per questo settore.

I.N.D.E.S.I.T. INDES
industria elettrodomestici italiana



AUTOMATISMO TOTALE
compie senza alcuna manovra manuale il seguente ciclo:
- Riempimento acqua al giusto livello
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- Risciacqui ripetuti
- Asciugatura per centrifugazione

RISCALDAMENTO regolato automaticamente da termostato. Potete scegliere voi la temperatura che preferite (sino a 90°C)

GRANDE CESTELLO in acciaio inossidabile per 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta

CESTELLO A ROTAZIONE alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali, si raddoppia la durata della biancheria

RICUPERO DELL'ACQUA saponata e calda

NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA perché montata su ruote facilmente spostabile

MINIMO INGOMBRO
Altezza cm 92
Larghezza » 64
Profondità » 44

Lavatrice automatica per 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta

LIRE 129.800 + DAZIO

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO
ASSISTENZA GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA

BREVETTI DEPOSITATI

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

Uff. Pubbl. INDES

I. N. D. E. S. - S.p.a. - Filiale di Padova, Via Genova, 1 - tel. 28-676

RIVENDITORI AUTORIZZATI

UDINE

ASTRA RADIO di Rodaro		Via Cividale, 38
NOVA FONO RADIO di Cabrini		Via Mercato Vecchio, 4
R.E.M. di V.I.T.		Via Poscolle, 73
TIBERI E.		Via Rauscedo, 1

PROVINCIA DI UDINE

CERVIGNANO	MODESTI M.	Via Aquileia, 9
CIVIDALE	ELEONORA V.	Corso Mazzini, 7
CODROIPO	PERUZZI G.	Via Italia, 10
GEMONA	REVELANT P.	P.le Simonetti, 10
LATISANA	BOVOLOTTO S.	Piazza Indipendenza
MORTEGLIANO	D'AMBROGIO & DEL TOSO	Corso Garibaldi, 6
PALMANOVA	DURLI R.	Borgo Cividale, 31
PALUZZA	TASSOTTI D.	Via Tersadia, 2
PASIAN DI PRATO	DEGANO E.	S. Caterina, 26
PORDENONE	BRISOTTO B.	Corso Garibaldi, 31
PRADAMANO	BELTRAMINI R.	V. Stazione, 14
SACILE	RADIO BATTISTINI F. G.	Via Pellizza, 3
S. DANIELE DEL FRIULI	LENARDUZZI F.	Via Umberto I
S. VITO AL TAGLIAM.	CRISTOFOLI P.	Via Amalteo, 18
SPILIMBERGO	DE BIASIO E.	Via Mazzini, 8
TARCENTO	SPAGGIARI M.	Via Morgante, 44
TARVISIO	SCHOENBERG G.	V. Principe Piemonte, 5
TOLMEZZO	MARI V.	Via Roma, 9
TORVISCOSA	SORATO A.	Via Roma, 7
VILLA SANTINA	MICHELETTO G.	Piazza Venezia

TRIESTE

MILLO MAUD		Via dell'Orologio, 6
RADIO VINCENZI		Via S. Nicolò, 34
UNIVERSALTECNICA		Corso Garibaldi, 4

PROVINCIA DI TRIESTE

MUGGIA	CREVATIN E.	Piazza Marconi, 7

GORIZIA

GENERALTECNICA		Corso Italia, 75

PROVINCIA DI GORIZIA

CORMONS	SCODA S.	Via Udine, 24
GRADISCA D'ISONZO	BRESSAN N.	Via Bergamas, 17
MONFALCONE	BRATINA & CONTI	Corso Popolo, 17

ABBONATEVI OGGI PER IL 1961. RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO ALLA FINE DEL 1960

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 6 gennaio da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» 20-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Caboto» verso 22-12 da Trieste, Venezia, (Siracusa), Napoli, Livorno per il Sud Africa; «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Adige» verso 27-12 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Portoroso» verso 20-12 da Trieste, Venezia, Ancona per l'Estremo Oriente; «Duino» primi gennaio da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Risano» verso 23-12 da Napoli per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Or.; «Ambra» verso 21-12 da Genova per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Piave» verso 20-12 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 28-12 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 15-12 arr. a Trieste; «Adige» 16-12 arr. a Venezia; «Alga» 15-12 part. da P. Harcourt per Takoradi; «Algida» 10-12 part. da Merca per Suez; «Ambra» 17-12 arr. a Marsiglia; «Aquileia» 10-12 part. da Marsiglia per Dakar; «Asia» 17-12 part. da P. Said per Napoli; «Australia» 15-12 arr. a Suez; «Bertani» 13-12 part. da Lobito per Cape Town; «Bixio» 13-12 part. da Genova per P. Said; «Caboto» 15-12 arr. a Venezia; «Cellina» 14-12 arr. a Bangkok; «Diana» 18-12 part. da Mombasa per Mogadiscio; «Duino» 16-12 arr. a Napoli; «Europa» 17-12 arr. a Beira; «Isarco» 13-12 part. da Aden per Suez; «Conte Grande» 17-12 part. da Messina per P. Said; «Livenza» 15-12 part. da Bohayan per T. Mani; «Neptunia» 16-12 arr. a Melbourne; «Oceania» 16-12 part. da Colombo per Cochin; «Onda» 13-12 arr. a Genova; «Perla» 16-12 part. da Kakinada per Colombo; «Piave» 14-12 arr. a Venezia; «Portoroso» 13-12 arr. a Ravenna; «Risano» 13-12 part. da Trieste per Venezia; «Rosandra» 15-12 part. da Dakar per Orano; «Sistiana» 9-12 arr. a Calcutta; «Spuma» 13-12 arr. a Karachi; «Timavo» 15-12 part. da Hodeidah per Aden; «Toscana» 14-12 part. da P. Said per Venezia; «Tripolitania» a Napoli; «Victoria» 17-12 part. da Colombo per Singapore; «Vivaldi» 14-12 part. da Pireo per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 7 gennaio da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 8 gennaio da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Augustus» 6 gennaio da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 27-12 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «A. Vespucci» 20 gennaio da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «A. Volta» 15 gennaio da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 14-12 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «C. Colombo» 16-12 part. da Gibilterra per New York; «Saturnia» 18-12 part. da Venezia per Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York; «Vulcania» 17-12 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste; «Augustus» 18-12 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; «G. Cesare» 9-12 part. da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 17-12 arr. a Genova; «A. Usodimare» 18-12 part. da Curaçao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso; «A. Vespucci» 18-12 part. da Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova; «G. Ferraris» 15-12 part. da Hoquiam per San Francisco, Los Angeles, Cristobal, Curaçao, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Taranto, Patrasso, Venezia, Trieste; «A. Pacinotti» 18-12 part. da Cristobal per Cutuco, La Libertad, S. Josè Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver; «P. Toscanelli» 17-12 arr. a Livorno, proseg. per Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Curaçao, Centro America, Nord Pacifico; «A. Volta» 11-12 part. da Curaçao per Barcellona, Marsiglia, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Taranto, Venezia, Trieste; «Etna» 15-12 part. da Vitoria per Bahia, Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Nereide» 16-12 arr. a Ravenna, proseg. per Trieste; «Stromboli» 17-12 part. da Genova per Palamos, Cadice, Dakar, Rio, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Tritone» 14-12 arr. a Santos, proseg. per Montevideo, Buenos Aires; «Vesuvio» 22-11 arr. a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 21-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 21-12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata; «Stelvio» 22-12 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Mersina, Candia, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste; «San Giorgio» 23-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Ausonia» 26-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo; «Enotria» 28-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Brennero» 28-12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 18-12 da Alessandria per Bari; «Barletta» 18-12 da Ancona per Venezia; «San Marco» 18-12 da Bari per Pireo; «Stelvio» 18-12 arr. a Marsiglia; «Messapia» 18-12 a Trieste; «Chioggia» 18-12 arr. a Lattachia; «Vicenza» 18-12 a Pireo; «Loredan» 18-12 da Venezia per Iskenderun; «Esperia» 18-12 da Napoli per Alessandria; «Enotria» 18-12 da Pireo per Limassol; «San Giorgio» 18-12 da Pireo per Napoli; «Bernina» 18-12 da Alessandria per Port Said; «Brennero» 18-12 da Limassol per Rodi; «Belluno» 18-12 da Trieste per Ploce; «Udine» 18-12 arr. a Pireo.

«TIRRENIA»

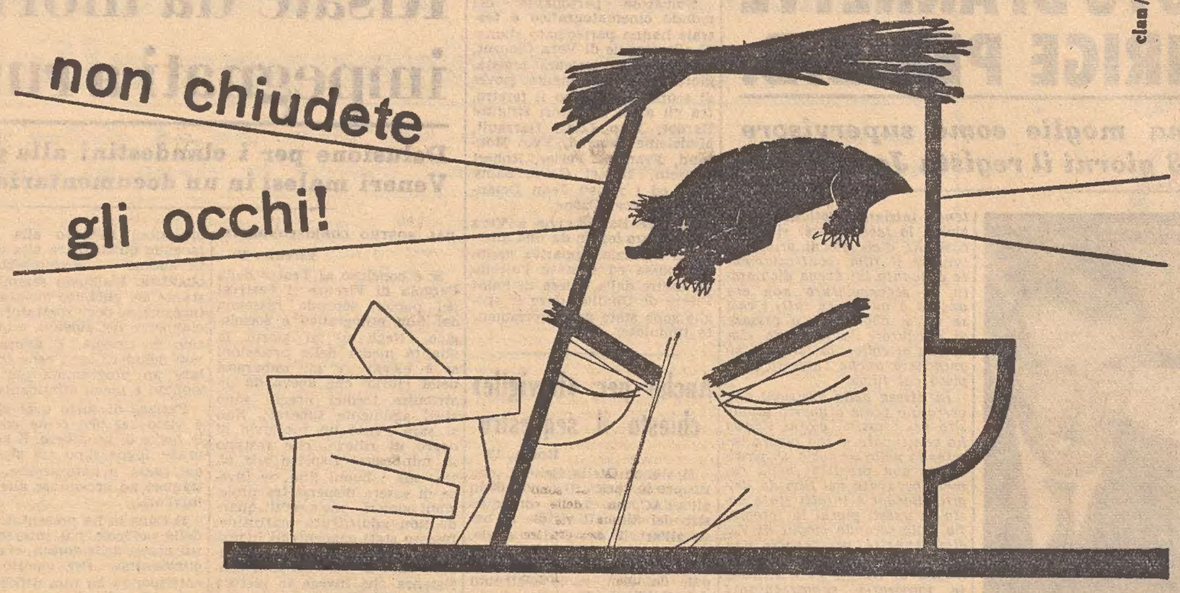
Prossime partenze: «Marechiaro» verso 20-12 da Trieste per gli scali di linea; «Celio» 20-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Cagliari» terza decade di gennaio da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 17-12 part. da Trieste per Bari; «Cagliari» a Londra; «C. di Catania» 17-12 part. da Palermo per Marsala; «C. di Siracusa» 16-12 part. da Napoli per P. Torres; «C. di Messina» a Venezia; «Rovigo» 17-12 part. da Siracusa per Malta; «Celio» 17-12 part. da Livorno per Napoli; «Marechiaro» 17-12 part. da Ravenna per Trieste.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale



abbonatevi,
rinnovate subito l'abbonamento!

radiotelefortuna 1961

sorteggia fra tutti gli abbonati
vecchi e nuovi in regola
con il versamento del canone

36 automobili

Fiat 1800, Fiat 1200, Fiat 600, Lancia Flavia, Lancia Appia 3ª serie, Innocenti Austin 40, Bianchina, Alfa Romeo Giulietta, Alfa Romeo Dauphine.

I premi di maggior valore spettano agli abbonati sorteggiati che avranno versato prima degli altri il canone di abbonamento

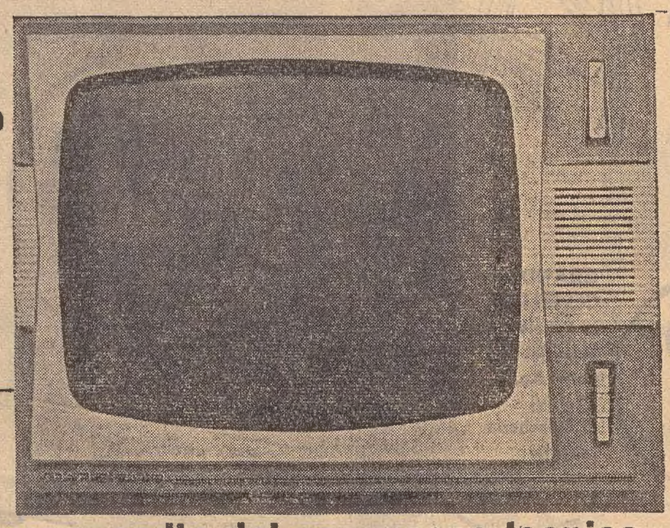
Leggete sul "Radiocorriere - TV" il regolamento del concorso.

per un natale felice
regalate una radio
regalate un televisore

rai radiotelevisione italiana

Vistal
elegante
stretto
modernissimo

MINERVA



Schermo grandangolare cinematografico
Indicatore elettronico di sintonia
Controllo automatico di contrasto
Registro di toni a tasti
Black Screen (antiriflesso)
Reale minimo ingombro
Pronto per il secondo programma UHF
Vasta gamma di modelli da 17 19 21 23 pollici

da 50 anni all'avanguardia del progresso tecnico

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 72010 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA massimo 50 anni, stabile, referenze controllabili, cercano coniugi 30.000 mensili. Cassetta 72050 B UPI.

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia Milano. Rivolgersi via Monte S. Gabriele 22-I. 51491 B

PRESTASERVIZI capace 4 ore pomeriggio cercasi. Viale Miramare 33, porta 9. 72089 B

RAGAZZA stabile, piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A-III p. porta n. 8. 31392 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 71934 C

AIUTO COMMESSO 22enne pratico confezione uomo donna tessuti arredamento, conoscenza sloveno, attualmente occupato offresi per migliorare posizione. Cassetta 51496 C, UPI.

ASSISTENTE edile capo cantiere lunga esperienza offresi a impresa. Cassetta UPI, 51505 C

AUTISTA volonteroso patente D-E disposto anche viaggiare offresi. Cassetta 31399 C UPI.

CASSIERA quindicinale esperienza pratica contabilità dattilografia con referenze offresi. Cassetta UPI. 51497 C

CINQUANTENNE corrispondente italiano-tedesco indipendente offresi 1.o gennaio. Offerte Cassetta 51509 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale, assolte seconda biennale offresi primo impiego. Cassetta 72052 C UPI.

CONTABILE giovane capacissimo desideroso migliorare posizione offresi. Cassetta UPI. 31386 C

MURATORE capacissimo offresi 27817. 51353 C

VEDOVA 45enne esperta contabile bilancista, paghe contributi ed ogni lavoro d'ufficio occuperebbesi anche a ore presso seria ditta, oppure lavoro a domicilio, eventualmente disposta viaggiare. Cassetta 51529 C UPI.

17.ENNE licenza commerciale conoscenza inglese - tedesco, offresi praticante ufficio. Cassetta 51534 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni, posa in opera, riparazioni. Telefono 44101. 72109 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 51465 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 51465 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso 18 anni, capace generi alimentari. Scrivere Cassetta 51566 D UPI.

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 169 N, SPI Milano. 6608 D

APPRENDISTA latteria 15-16 anni cercasi. Via dell'Industria 26, latteria. 31377 D

APPRENDISTA 15-17enne cercasi, Bar Cristallo, Ghirlandaio 12 31403 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera capace, presenza, cercasi. Tel. 31551, giornata. 31407 D

BARBIERE lavorante cercasi. G. d'Annunzio 79, Salone Vito. 31391 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54-Q, Roma. 6689 D

CUOCO pratico mensa assumesi. Cassetta 71977 D UPI.

GEOMETRA giovane volonteroso cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum Casella 51517 D UPI.

GIOVANE pratico confezionamento alimentari cercasi. Curriculum vitae referenze indirizzare Cassetta 51493 D UPI.

IMPORTANTE Società cerca tecnico per assistenza montaggi impianti idrico - sanitari e condizionamento in provincia di Varese. Inviare curriculum a Casella 48 A, S.P.I., Milano. 6693 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera posto stabile cercasi. Salone Rosy, tel. 95517. 31405 D

MEZZALAVORANTE o garzona esperta cerca Salone parrucchiera «Grazia», piazza Volontari Giuliani 7, tel. 95330. 72088 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi. Via Manzoni 13. 31393 D

PRATICANTE ufficio indispensabile buona conoscenza inglese, stenodattilografia eventualmente tedesco cercasi. Cassetta 31335 D UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Ariem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZE cercansi 16-19 enni con orario di negozio per «Bar Plutone», via Settefontane 36. 31419 D

RAGAZZE per lancio pubblicitario cercansi, minimo stipendio. Via S. Giorgio 5-I piano porta centro, 9-11 e 14-15. 72110 D

RAGAZZO 14enne, volonteroso per alimentari cercasi. Via Sinico 50. 72021 D

RAGAZZO oppure ragazza, bella presenza cercasi Bar. Farneto 4. 72106 D

SALONE «Sonia», Gatteri 21 cerca apprendista parrucchiera. Telef. 50232. 31406 D

SIGNORINA dinamica pratica cercasi. Agenzia d'affari. Scrivere Cassetta 51573 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio, giovane, referenze, assumesi, Manoscrivere. Cassetta 72032 D UPI.

SUORA laica, media età, pratica sala operatoria, ottime referenze cercasi prontamente. Offerte cassetta 31404 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata acqua corrente matrimoniale singola bagno ambiente signorile affittasi, 31998. 31387 F

A DISTINTO offro stanza grande soleggiata, telefono. Gatteri 22-I, Schiavon. 72099 F

AFFITTASI subito matrimoniale grande, comodo cucina. - Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 72120 F

CAMERA vuota, pianoterra, indipendente, paraggi Rotonda Borchetto affittasi uso deposito. Telefonare 75996. 51522 F

CAMERA vuota centralissima, ufficio, artigiano affittasi. Roma 13, primo, Trani. 72093 F

CAMERA con salottino, mobiliata, comodo cucina, calorifero, bagno, affittasi. Telef. 25049. 72103 F

MATRIMONIALE comforts affittasi sposi distinti anche due amici oppure amiche. 92033. 72107 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Telefono 47006, dalle 10 alle 17. 31417 F

MOBILIATE uno, due letti, con senza comodo cucina, posizione centralissima affittansi. - Telefonare 75110 8-17. 31428 F

MOBILIATE bellissime, vuota uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 72108 F

STANZA con servizi diretti centro affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31421 F

STANZA mobiliata affittasi, XX Settembre 18-IV destra. 31401 F

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello



Se no l'xe Motta
no lo volemo

CRONACHE SPORTIVE



Le due fasi del tiro di rigore concesso alla Juventus e trasformato in due tempi da Cervato. Come è noto, il gol è stato annullato dall'arbitro fra le proteste dei giocatori juventini. La palla, calciata da Cervato, è rimbalzata sullo stipite della porta e prontamente raccolta da Cervato, è stata sospinta in rete. Il regolamento tecnico fa divieto al giocatore che ha battuto un tiro di punizione di rientrare in possesso della sfera se questa rimbalza sopra un ostacolo naturale, non vi è invece divieto se la palla è stata toccata da un avversario. Secondo gli juventini, la palla, prima di rimbalzare sul palo, sarebbe stata sfiorata dal portiere. In questo caso il gol segnato dal centromediano della Juventus sarebbe stato valido

EMOZIONANTE RIPRESA DELLA SERIE «A» DI CALCIO

Mentre la Roma resiste l'Inter vince e avanza

Il nuovo salto nel buio della squadra campione e le secche sconfitte della Fiorentina e della Sampdoria

La ripresa del campionato registra un altro salto nel buio della coppia Juventus-Fiorentina. I propositi di riscossa dei campioni e dei gigliati sono stati bruscamente rintuzzati sui campi di San Siro e di Ferrara, ed il tutto da rifare si preannuncia per le due grandi favorite del torneo estremamente arduo impegno. Il distacco dalla Roma capolista e dall'Inter che la tallona sullo stesso piede nella media, si è fatto pesante se non ancora proibitivo e la battaglia d'inverno si può considerare perduta dagli uomini di Cesarini e Czeizler. Il traguardo del girone d'andata non è più tanto lontano e salvo impreviste flessioni nel gioco dei giallorossi e degli interisti, il primato parziale è di loro spettanza.

L'undecimo turno non ha concesso neppure stavolta gran premio alle squadre viaggianti e la prevalenza del fattore campo si è nuovamente manifestata pressochè esclusiva. Si è salvato il Milan all'Olimpico contro l'indebolita e quindi menomatissima Roma, si è salvata la Lazio allo stadio Menti contro un Lanerossi velleitario ma anche in evidente stato confusionale, sicchè solo per i divisi tifosi capitolini la giornata può definirsi, nel complesso, soddisfacente.

Per quelli meneghini, di parte interista, essa segna invece una gran data. L'Inter ha finalmente sconfitto la Juventus, dopo aver ingoiato per sei stagioni i rospi più amari. La partitissima di San Siro ha detto tutta la verità sui due squadroni, allo stato attuale. Le condizioni di salute dell'Inter sono eccellenti e può essere grande squadra anche senza Angelillo, come infatti l'ha dimostrato sul terreno, nella gara più attesa e temuta della stagione. La Juventus, nonostante l'impegno persino rabbioso dei suoi migliori, continua ad accusare uno stato ormai cronico di opacità e per di più sembra essersi inimicata del tutto la fortuna. Il suo campionato non ha avuto simora che rare fiammate ed è già alla quarta sconfitta, dopo sole undici giornate.

L'Inter, alla vigilia del grande confronto, aveva due grossi problemi da risolvere. Uno di ordine psicologico, uno d'ordine pratico. Il «complesso d'inferiorità» nei confronti della Juve, la squadra nerazzurra è riuscita a ripudiarlo grazie ai sortilegi di Herrera, che si vanta di essere, all'occasione, un ottimo psicanalista. Quanto all'altro problema, raffigurato nella persona di Angelillo, al suo apogeo nume custode e vindice dell'Inter, ogni alternativa è stata troncata dalla drastica decisione di rinunciare all'asso numero uno della squadra in occasione dell'incontro campale. Herrera ha rischiato il lin-ciaggio, ma i suoi giovanotti lo hanno salvato facendo scordare ai novantamila di San Siro il tenore pigliatutto. Ritmo e schemi rapidissimi, senza fronzoli e passaggi obbligati, han fatto volare l'Inter una spanna sopra la Juventus, perdippiù dimessa all'attacco per il pauroso calo di Charles, la scarsa vena di Nicolè, la ridotta mobilità di Sivori. Il 3 a 1 è risultato che suona severo, e dà ad ognuno il suo. L'Inter sembra nell'annata giusta, se non intorbida il suo gioco e resiste al ritmo, lo scudetto non le sfuggirà.

L'altra partitissima della giornata è giunta all'epilogo in circostanze anormali ed il giudizio sulle due squadre va quindi ristretto al bello e al meno bello offerto da esse nel primo tempo. Brillante per lunghi periodi, pur avendo sia la Roma che il Milan alternato azioni di gran rilievo ad errori madornali, come si è rilevato al video soprattutto nel corso delle squattro marcature. Comunque dopo l'emozionante alternativa della prima mezz'ora, la Roma che già in partenza aveva rinunciato ad un punto di forza quale Lojacono, si vedeva stornare dalla lotta due giocatori della classe di Schiaffino e della tempra di Pestrin, autoinfortunatisi. Resistere in nove contro undici per un'ora è un'impresa non comune epperciò bisogna riconoscere alla Roma maggior merito che non al Milan per il mantenuto pareggio. Il Milan ha mancato almeno tre occasioni per aggiudicarsi l'intera posta, ma resta l'impressione che molto non abbia osato per ridurre alla sua mercè un'avversario così gravemente diminuito. In condizioni normali di gioco sarebbe stato un punto d'oro per il Milan, e invece ha ben ragione Viani di recriminare per la sventatezza, non solo, ma anche per... dabbenaggine dei suoi allievi.

Una squadra che non finisce di sbalordire è il Catania, giunto domenica alla sua sesta vittoria e grazie ai suoi quattordici punti quarto in classifica a tre punti dalla Roma, a punti due dall'Inter, a uno dal Milan, in media con gli altri squadroni che sopravanza però di una lunghezza. L'ultima impresa del Catania ha lo spicco di un vero trionfo, data la notorietà ed il valore della vittima nonchè la crudezza del risultato. Il 3 a 0 che ha saldato la sfida con la Sampdoria denota uno stato di grazia nella neopromossa che ha ormai in Calvanese il regista ed il mattatore che proprio a Genova era stato rifiutato dopo una sommaria esperienza; Nella Samp, dopo la dipartita di Mora, tutte le gran belle promesse iniziali vanno rapidamente svanendo ed ora anche Brighenti è tornato al grigiore antico, rimpiangendo in cuor suo l'aria frizzante di Padova.

La sortita di Ferrara, che nei piani di Czeizler doveva assicurare il rilancio della Fiorentina, s'è conclusa in modo disastroso per i gigliati. Il risultato è secco e unanime è il riconoscimento per la pessima condotta dei viola, ricaduti nuovamente in un gioco senza nerbo e senza idee. In assenza dello squalificato Da Costa è toccato a Montuori di ripigliare le redini dell'attacco, ma è discorso vecchio che egli da centravanti non vale neppure metà della mezz'ala che è, perciò a Firenze possono mettere l'animo in pace per quest'anno in tema di scudetto. Resi i debiti onori alla Spal per la franca impennata, resta da accennare alle altre tre gare rese possibili dal maltempo quasi ovunque imperante. Se lo zero a zero di Vicenza non richiede altre chiose, la vittoria del Torino sul Lecco si segnala per l'eccezionale messe di rigori non trasformati (ben tre, per la cronaca) e la nuova prova di vitalità offerta dai giovani granata. Quanto al derby del Sud, l'unico gol che l'ha deciso a favore degli azzurri ospitanti, è frutto d'un'azione fra i due terzini partenopei a tempo già scaduto, cosicchè buona parte degli spettatori frettolosi ne ha inteso appeno l'eco. Ci sono restati male, come il Bari del resto, che non meritava di perdere.

G. B. T.

TRE VITTORIE ESTERNE E DUE PAREGGI NELLA «B»

L'insulto al fattore campo segna una svolta del torneo?

Virtualmente il Como primo in classifica - L'avvento del Palermo e del Simmonza - Anche nella retroguardia qualcosa di nuovo

Le vittorie esterne erano divenute ormai merce tanto rara e pregiata, che l'annuncio del successo pieno, conquistato in trasferta da ben tre compagini, suscitò domenica sera l'incredulità generale. Ed il senso di stupore crebbe, quando si seppe che a realizzare tanta impresa erano state tre squadre, che sino a quel momento non avevano mai vinto fuori sede (una, il Verona aveva colto addirittura i primi punti della stagione sul campo di una rivale, che non ne aveva ancora ceduto alcuno alle precedenti visitatrici). Quando poi all'attivo delle viaggianti si volessero aggiungere i due pareggi ottenuti dal Venezia e dal Messina, si potrebbe anche arrivare alla conclusione che il tredicesimo turno (tuttora incompleto per la sospensione della partita di Novara) ha tutti i numeri per costituire una svolta nell'economia di un campionato disputato sino all'altro ieri all'insegna del più monotono rispetto del fattore campo.

Al carattere rivoluzionario dei risultati non hanno fatto riscontro analoghi capovolgimenti sul fronte dell'alta classifica. L'OZO Mantova, malgrado lo scivolone casalingo (che segue però di soli sette giorni la resa di Prato), ha conservato il comando delle «venti» ed il Como, benchè appiedato dal maltempo, è rimasto isolato sulla seconda poltrona. Ma subito dopo si registrano alcune novità non prive d'interesse, quali l'avvento del Palermo e del Simmenthal ad una posizione d'attesa suscettibile di qualsiasi sviluppo, nonchè la metodica avanzata del Messina, imbattuto ormai da ben sette giornate. Più visibili invece le variazioni in retroguardia, dove si è formato un tris di compagini, nettamente staccato dal resto del plotone e preceduto di ben tre lunghezze da un quartetto dai contorni non ben definiti e dal ruolo ancora incerto.

In una graduatoria di meriti è logico che la citazione d'onore spetti al Verona, che si è battuta sul terreno della capolista con un agonismo, che a qualcuno è apparso persino esagerato. Ma i veneti di Bizzotto sentivano l'imperativo dell'ora e comprendevano che non potevano più a lungo vivacchiare nelle retrovie, senza concedere una soddisfazione ai loro dirigenti (che non avevano badato a sacrifici in questi ultimi tempi ingaggiando i vari Zavaglio e Zerlin) ed i loro sostenitori, che numerosi li avevano seguiti nel viaggio a Mantova. I primi della classe, che già a Prato avevano denunciato qualche sintomo di stanchezza, hanno reagito debolmente all'impeto dei giallobiù e qualche circostanza sfortunata (palo di Giagnoni dopo pochi minuti di giuoco ed infortunio a Gianmarinaro) ha fatto il resto. Comunque le cifre sono ancora dalla parte dei petrolieri (anche quelle relative alla media-scudetto), ma una parola decisiva sulla loro sorte verrà dal prossimo confronto col Como, in programma per il giorno di Natale al «Senigallia».

Rinviato (per mancanza di... argomenti) ogni giudizio sulla «vicegrande», il discorso deve saltare alle unità «di... terza forza», vale a dire al Palermo e al Simmenthal. Entrambi hanno vinto per 3 a 1, ma la vittoria dei monzesi è ben più nitida di quella conseguita dai siculi. Il successo dei rossa-neri è stato infatti la brutta copia di quello della domenica precedente, conseguito pure con lo stesso punteggio tra le mura di casa; ma questa volta, ad annacquare gli entusiasmi, c'è il grave incidente occorso al coraggioso portiere bustocco in occasione della seconda rete palermitana (e Provasi dovette abbandonare il terreno di giuoco e quindi venir ricoverato all'ospedale per sospetta frattura della base cranica). I rossi di Lamanna hanno invece superato l'insidioso rettangolo presidiato dagli azzurri di Meucci, sfruttando a meraviglia una distrazione della difesa toscana e due punizioni dalla bandierina; per chi conosce il valore dell'attuale Prato l'impresa dell'undici monzese assume particolare rilievo, anchè perchè essa appare come il degno coronamento di un comportamento complessivamente meritorio.

Ma forse ancor più persuasiva è la condotta del Messina, benchè soltanto un pareggio abbia confortato la sue fatiche; ma il fatto di costringere il Genoa alla divisione dei punti sul suo terreno costituisce pur sempre un avvenimento, che trascende i limiti dell'ordinaria amministrazione, specialmente quando è accompagnato da un'esibizione di buon calcio. I bianchi di Arcari hanno registrato a Trieste la loro ultima sconfitta; poi si sono fatti largo tra la massa delle concorrenti grazie ad una serie di risultati positivi, che sembra lontana dalla conclusione, ed ora ogni aspirazione, anche la più ardita, rientra con una certa logica nei loro progetti.

In questo momento non si vedono all'orizzonte altre serie pretendenti alla promozione: non il Catanzaro, che di solito perde in trasferta quanto guadagna in casa (ma domenica non è riuscito a prevalere sul Venezia nemmeno grazie al sostegno dei propri tifosi); non la Sambenedettese, che non vince da sei turni ed appare ormai incamminata sul viale del tramonto; non il Novara, che è già pago di evitare gli affanni dello scorso torneo; non la Reggiana, che è troppo discontinua ed è tuttora alla ricerca della formula valida per la formazione-base (ed intanto ha già schierato la cifra-primato di 24 giuocatori); non il Venezia, che perde molto del suo mordente quando si allontana da S. Elena ed è privo di rincalzi adatti per una navigazione di lungo corso. Forse l'Alessandria potrebbe tornare alla ribalta, dato il potenziale atletico e sua disposizione; ma il «Moccagatta» sembra fatto apposta per stroncare qualsiasi velleità sotto una spessa coltre di fango

Questa pur sommaria elencazione permette di veder chiaro anche oltre l'attuale confusione del centro-classifica. Più sotto però la selezione di queste prime tredici giornate ha portato ad una situazione sufficientemente chiara: sarà già molto se le unità relegate al di sotto di quota 13 saranno capaci di condurre a termine la competizione senza essere toccate dal dramma della retrocessione. Tra queste squadre si trova la Triestina sia a causa di un calendario estremamente ostico, sia in dipendenza di proprie deficienze; certo è che anche a Foggia è stata buttata via un'occasione unica per impinguare lo scarso bottino sinora accumulato, benché la pochezza e l'incompletezza dell'avversario avessero spianato la strada verso un'affermazione almeno parziale. Qualche segno di ripresa si è tuttavia intravisto grazie al più congeniale schieramento deciso dall'allenatore: l'impiego di De Min, Scala, soprattutto di due interni di ruolo quali Trevisan e Cazzaniga possono costituire le basi di una rinascita, che non può più subire ulteriori remore.

Alle spalle degli alabardati non vi sono più ormai che tre squadre; ed è difficile pensare ad un Brescia, ad un Marzotto, ad un Genoa già rassegnati alla «C». L'imminente confronto con i lanieri supera quindi i confini della sorta sfida a sfondo regionale per assurgere ad un duello tra due squadre, che pongono in giuoco qualcosa di ben più vitale che la superiorità veneta.

P. T.

UNA PROPOSTA CHE BRUNDAGE VORREBBE FARE

L'esclusione dalle Olimpiadi dei vincitori di medaglia d'oro

Protestano energicamente Don Thompson e i dirigenti britannici - Lo spirito del progetto

Londra, 19

Negli ambienti sportivi di Londra circola insistente la voce che il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, si farà promotore di una sensazionale iniziativa, la proibizione per i detentori di titoli olimpici di partecipare a successive Olimpiadi. La proposta sarebbe presentata alla riunione del Comitato olimpico che si riunirà ad Atene nel giugno prossimo.

La notizia ha messo in subbuglio il mondo sportivo. Don Thompson, il britannico vincitore della Medaglia d'oro nella marcia a Roma, ha definito la notizia «incredibile» e tale da «uccidere i Giochi olimpici». Il segretario dell'associazione britannica di atletica leggera, Jack Crump, ha dichiarato a chi gli chiedeva di commentare la notizia: «Sciocchezze. Io mi rifiuto di prendere la cosa in seria considerazione».

Da Losanna si è appreso che il cancelliere del Comitato olimpico internazionale, Otto Mayer, ha confermato che il presidente della IOC Avery Brundage ha, in via «non ufficiale» suggerito che non sia permesso ai vincitori di Medaglie d'oro di partecipare ad Olimpiadi successive.

Mayer ha dichiarato che Brundage aveva avanzato la proposta in una lettera da lui inviata un mese addietro circa, «ma non si è trattato di una proposta ufficiale, ma piuttosto di una idea, di un suggerimento. Io non l'ho mai considerata seriamente — ha dichiarato Mayer — e non l'ho neppure inserita nell'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato olimpico ad Atene.

Mayer ha detto di ritenere che Brundage abbia avanzato la proposta in quanto molti vincitori di Olimpiadi diventano in pratica professionisti in seguito al conseguimento della Medaglia d'oro, e quindi non dovrebbero partecipare a Giochi successivi.

Premiati dal Sindaco i vincitori delle ACLI

Sono stati consegnati domenica scorsa, dal Sindaco dott. Mario Franzil, i premi ai vincitori della gara di corsa campestre tra circoli organizzata dall'Unione Sportiva ACLI del Circolo di Gretta. Il Sindaco, rivolgendosi ai presenti, ha messo in risalto l'importanza della attività sportiva correttamente compiuta. «Essa — ha proseguito il dott. Franzil — oltre a soddisfare un'esigenza insopprimibile del giovane, lo educa alla lealtà e alla generosità».

Il saluto della presidenza provinciale è stato portato dal vicepresidente Decarli. Inoltre era presente il dott. Egidio Babiè il quale ha espresso il compiacimento del Centro Sportivo Italiano. Il Sindaco ha quindi consegnato la coppa «Olimpia» al Circolo ACLI di San Giacomo, mentre il premio individuale è stato aggiudicato a Fulvio Gemellesi dello stesso circolo.

La classifica a squadre e la graduatoria individuale sono le seguenti: 1) Circolo «Fanin» punti 100; 2) Circolo «Crevatini» p. 96; 3) Circolo «S. Sabba» p. 72; 4) Circolo «Gretta» p. 50; 5) Circolo «San Luigi» p. 5. Classifica individuale: 1) Gemellesi (Fanin) punti 44; 2) Riccardi (S. Sabba) p. 41; 3) Boscagli (Crevatini) p. 38; 4) Rumia (Crevatini) p. 37.

Piero de Favento nel direttivo della FIS

Nel corso dell'assemblea straordinaria svoltasi per la durata di ben 12 ore domenica scorsa al Palazzo delle Federazioni in Roma, l'ing. Renzo Nostini è stato proclamato presidente della Federazione italiana scherma e fra i nove membri del Consiglio direttivo è stato eletto il dott. Piero de Favento di Trieste.

E' la prima volta questa che uno schermitore triestino fa parte del supremo consesso schermistico nazionale ed è stato appreso col più vivo compiacimento nei circoli sportivi della zona che la scelta sia felicemente caduta su Piero de Favento.

Da oltre un trentennio egli è sulla breccia sia quale fiorettista e spadista prima che poi in qualità di organizzatore, presidente di giuria internazionale, ma soprattutto quale dirigente.

Migliorate le condizioni del portiere Provasi

Palermo, 19

Sono notevolmente migliorate le condizioni del portiere della Pro Patria, Umberto Provasi, infortunatosi ieri nel corso dell'azione del secondo gol palermitano, sì, che era rimasto a terra privo di sensi per avere sbattuto la testa contro un palo della porta ed è stato ricoverato all'ospedale dell'INAIL, ha riportato nell'incidente una forte commozione cerebrale.

Gli arbitri della locale sezione di pallacanestro, sono invitati domani, mercoledì, alle ore 20.30 alla locale sede del G. A. P. per la consueta riunione mensile.

A SYDNEY PER LA FINALE DELLA COPPA DAVIS

In italiano «silenzio prego» imparano a dire i giudici di gara

Fraser verrà operato di borsite: farà in tempo a ristabilirsi? - Gli spettatori australiani saranno in minoranza - «Gli azzurri possono vincere»

Melbourne, 19

Il numero uno della rappresentativa australiana di Coppa Davis, Neale Fraser, dovrà essere sottoposto probabilmente ad una piccola operazione al ginocchio prima che abbia inizio la finalissima della Coppa, in programma a Sydney dal 26 al 28 dicembre.

Fraser soffre di borsite — una piccola formazione di liquido — nella parte posteriore del ginocchio sinistro. Egli non ha potuto prendere parte in questi ultimi giorni agli allenamenti dei compagni di squadra.

Il redattore tennistico del giornale «Melbourne Age», Donald Lawrence, attribuisce questa al capospadra dei giuocatori australiani. Harry Hopman, ha dichiarazione che i medici stanno esaminando la possibilità di estrarre il liquido dal ginocchio di Fraser nella speranza che il giuocatore possa così lecitamente riprendersi. E' una operazione di minima importanza, ma esiste sempre il rischio che il liquido possa riformarsi nel giro di due o tre giorni.

Hopman ha detto che lo specialista ha visitato Fraser, considerato la migliore racchetta del mondo nel campo dilettantistico, ha dichiarato che l'australiano sarà in grado di partecipare alla finalissima. Tuttavia Hopman nutre dubbi: «In queste cose, ha detto, c'è sempre un elemento di incertezza. Naturalmente siamo preoccupati».

Se Fraser non sarà perfettamente in forma, il suo posto nel singolare sarà preso da Rod Emerson, mentre Rod Laver disputerà gli altri incontri di singolare. Ma per l'Australia la perdita maggiore sarà per il doppio, giacchè Fraser ed Emerson costituiscono l'unica coppia che abbia una possibilità di battere il formidabile duo Pietrangeli-Sirola. Assente Fraser, Hopman dovrebbe ricorrere alla formazione n. 2, formata da Laver e Mark.

Per quanto riguarda le condizioni del terreno, si afferma che il «Center Court» può ricevere altre ventiquattro ore di pioggia, senza che le sue condizioni siano pregiudicate.

Mervin Rose ex membro della squadra australiana di Coppa Davis, ieri ha iniziato ad allenare la squadra italiana. Essendo egli mancino, adiverà Sirola e Pietrangeli al gioco di sinistro degli australiani.

Intanto diverse migliaia di italiani, emigrati o nati in Australia, gremiranno, a quanto si prevede, le gradinate del campo tennistico di Sydney, per la finalissima. Per la prima volta è probabile che gli spettatori australiani siano in minoranza sul loro terreno di giuoco. Nel White City Stadium possono trovare posto 17.000 persone.

Il segretario dell'Associazione tennistica del Nuovo Galles del Sud, Alf Fryer, ha dichiarato: «Certamente ci sarà un tutto esaurito, a giudicare da come gli italiani vanno alla caccia ai biglietti. La scorsa settimana abbiamo venduto migliaia di biglietti, in massima parte a gruppi di italiani, e non ce n'è rimasto che un migliaio».

Frattanto l'insistenza della pioggia a Sydney ha costretto entrambe le squadre a recarsi altrove per proseguire gli allenamenti. Hopman ha portato i suoi ragazzi a Brisbane mentre gli italiani sono rientrati oggi a Melbourne per allenarsi sui campi di Kooyong

Sono giunti in città alle ore 16 locali: era piuttosto tardi, ma si sono diretti immediatamente a Kooyong per sostenere all'imbrunire un breve ma sostanzioso allenamento.

Pietrangeli e Sirola hanno giuocato in doppio contro l'allenatore Drobny e il professionista australiano Mervyn Rose, che è mancino. Sirola successivamente ha giuocato qualche set con Rose. Al termine dell'allenamento Sirola, che Rose aveva impegnato specialmente nel servizio e nei rinvii, ha dichiarato di trovarsi nelle migliori condizioni di forma.

Secondo Rose gli italiani hanno quest'anno magnifiche possibilità di vincere la loro prima Coppa Davis.

L'allenatore Drobny ha spiegato che la squadra aveva deciso di ritornare a Melbourne da Sydney per continuare l'allenamento sui campi erbosi. «Intendiamo rimaner qui — ha spiegato — sino a quando non saremo informati che i campi di Sydney sono di nuovo praticabili».

I biglietti per le tre giornate di gare costano otto ghinee (5.500 lire). Il presidente del Club italiano di Sydney ha dichiarato: «Ritengo che ognuno dei miei cinquemila soci assisterà all'incontro. Molti di essi non hanno mai visto una partita di tennis». Vi sono circa 40 mila italiani a Sydney, città che conta due milioni di abitanti In tutta l'Ausiralia gli italiani sono circa un milione.

I dirigenti del «White City Stadium» hanno dichiarato che presumibilmente centinaia di spettatori italiani giungeranno da altre città. Si prevede che molti italiani — persone facoltose — giungeranno per l'occasione in volo da Roma.

Data la grande affluenza di pubblico e il grande afflusso che si farà sulle graainate del «White City Stadium» i dirigenti hanno preso le necessarie misure precauzionali. Rinforzi di polizia sono stati chiesti per i tre giorni di competizioni.

Il capitano della squadra azzurra, Canepele, ha pubblicamente invitato i sostenitori dei suoi uomini a rimanere tranquilli durante il giuoco. «Questo non è un incontro di calcio» ha dichiarato. «Pertanto non dovete fischiare o rumoreggiare quando la palla è in aria».

Nell'organizzazione si è scesi anche ai minimi particolari: perfino si è pensato a insegnare ai giudici di campo a gridare al pubblico «silenzio prego», che nell'ortografia inglese diventa «selentzio prago», gli annunciatori, padroni della lingua italiana, dirigeranno la folla ai posti.

Si prevede un incasso complessivo lordo di 100 mila sterline (264.000 dollari pari a 175 milioni di lire), e ciascuna squadra riceverà per conto suo circa 50.000 dollari. «Sarà certamente la più emozionante finalissima di Coppa Davis», ha detto Fryer.

TREVISAN AL RITORNO DELLA TRIESTINA DA FOGGIA

«E' ora di rimboccarsi le maniche»

Con un ritardo di una ventina di minuti sull'orario prestabilito, il rapido proveniente da Venezia ha depositato ieri sera alla stazione centrale la comitiva rossoalabardata reduce dalla lunga trasferta di Foggia. All'arrivo si trovava ad attendere i giuocatori il commissario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti.

Primo a scendere dal treno è stato Fortunato che nella circostanza dava l'impressione di essere più piccolo del solito. «Non ce ne va bene una», egli ha detto. Alle spalle di Fortunato seguivano Scala II, Cazzaniga, Brach, in di tutti gli altri. L'allenatore Trevisan stava nel bel mezzo ed appariva alquanto accigliato.

«Abbiamo perso nel peggiore dei modi — ha ammesso l'allenatore — non un punto, ma due dovevamo conquistare a Foggia. Non intendo drammatizzare la situazione — mi riferisco alla classifica — ma la Triestina si trova in un momento delicato per non dire difficile. Qui bisogna assolutamente rimboccarsi le maniche e darci dentro con tutte le energie. A Foggia? Dovevamo vincere perchè ci è stato negato un «rigore» sacrosanto. Invece ne abbiamo subito uno per un fallo del tutto veniale commesso da Frigeri».

Il fatto che la Triestina abbia dovuto affrontare una squadra priva di un giuocatore espulso per un doppio fallaccio, prima ai danni di Fogar e poi nei confronti dell'accorrente Fortunato, non è stato un vantaggio secondo Trevisan. E spiega i motivi. «Dopo l'espulsione dell'ala destra Compagno, sottolineata dallo stesso pubblico con approvazioni per la grave irregolarità commessa (Fogar avrebbe potuto rimetterci una gamba se fosse stato colpito in pieno dalla pedata volontaria sferratagli dall'avversario) dovevamo usufruire del «penalty» per il fallo, ma l'arbitro non ha voluto calcare la mano; temeva la reazione del pubblico. Senza quella espulsione l'arbitro avrebbe dato certamente il «rigore»; di questo erano convinti gli stessi pugliesi».

Sul comportamento della squadra l'allenatore degli alabardati è stato chiaro: «De Min ci ha salvato nel primo tempo operando tre interventi, di cui uno da distanza ravvicinata, che dir fantastici è poca cosa; nella ripresa non ha fatto che dell'ordinaria amministrazione. Con un po' di più fortuna avrebbe potuto deviare il tiro dal dischetto. Gli altri della difesa hanno operato egregiamente. Scala II è apparso un po' titubante nell'avanzare oltre la metà campo. In prima linea Cazzaniga ha fatto cose egregie, ha tenuto per tutta la gara. Trevisan è stato molto intraprendente ed a differenza del compagno di sinistra ha cercato l'azione in profondità. Fogar ha giuocato nella ripresa, sino al momento in cui è stato colpito da una pedata, al centro dell'attacco ed allora il reparto è apparso più sbrigativo».

E ora? Trevisan non ha voluto fare delle anticipazioni sul programma futuro: «Mercoledì abbiamo la partita con le riserve ed a Valmaura verrà il Pordenone. Vedremo di ricavare qualcosa da quel provino. Sia ben chiara però una cosa. La Triestina in questo delicato momento ha bisogno di un'inquadratura formata da giuocatori forti e decisi. Bisogna fare dei punti; il giuoco verrà in seguito; ora è necessario affidarci ad elementi maturi ed esperti che sappiano lottare e che conoscano le cattiverie del mestiere. Mi spiace dirlo, io dei giovani ho grande fiducia, sono i giuocatori della Triestina del domani, ma il momento delle reclute non è questo».

solo con REMINGTON ROLL-A-MATIC scegliete la vostra rasatura!



REMINGTON ROLL-A-MATIC

è il primo rasoio elettrico REGOLABILE per il vostro tipo di barba e di pelle

Basta un semplice tocco del dito sull'apposito pannello di regolazione della famosa Azione Roller Remington: gli esclusivi rulli a pettine si regolano verso l'alto o verso il basso, e vi permettono così di scegliere la rasatura di cui avete bisogno - la rasatura "perfetta" per il vostro tipo di barba e di pelle!
Remington Roll-A-Matic mantiene l'esatta regolazione che avete scelto!
- Esclusive testine multiple affilate al diamante.
- Ampia superficie radente attiva per la rasatura più veloce del mondo.
- Commutatore di tensione incorporato per i voltaggi italiani.



STANZETTA luce ariosa affittasi soltanto dormire. Gatteri sette, secondo destra. 72107 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

GRECO insegnante lingua ripetizioni, prezzi modici. Telefonare 64317, 9-11. 51500 G

INGLESE, francese, laureato, lezioni conversazione, modici. Telef. 64317, 14-15. 51500 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 72112 G

SIGNORA giovane diplomata ragioniera offre lezioni materie tecniche e tedesco. Prezzi miti. Tel. 90734. 51492 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. LOCALI centralissimi casa nuova, adatti qualsiasi genere, per uffici, rappresentanze, magazzini, affittansi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 167 I

A.A.A.A. PRONTAENTRATA via Negrelli, casa recente, tre stanze, cucina, bagno, poggioli riscaldamento, affittasi 27.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 166 I

A. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: VENTISETTEMBRE 5 stanze, stanzetta, bagno, 28.000 prelevando bagno. REVOLTELLA alta bistanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, recente costruzione. SCOGLIO, rimesso nuovo, zona verde, tranquilla, bistanze, bagno, poggiolo, 23.500. GOLDONI, signorile, nuovo stabile, centralnafta, ascensore, tristanze, soggiorno, bagno. CANOVA primingresso, signorile tristanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore 36.000. PASCOLI, recente costruzione, tristanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 35.000. DONADONI, seminuovo, tristanze, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore 33.500. GIARDINO PUBBLICO, bistanze, stanzetta, bagno, 24.000. TIMEUS, signorile tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta 36.000. SANGIUSTO tristanze, bagno, completamente mobiliato 35.000. D'ANNUNZIO, bistanze, stanzetta, poggiolo, riscaldamento 24.000 prelevando bagno. ROTONDA BOSCHETTO (zona) stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, primingresso, affittasi 22.000. 14933 I

A. APPARTAMENTO centrale 5 stanze cucina, libero subito, 18.000 mensili, spese. Altro centralissimo II piano 5 stanze bagno cucina riscaldamento, affittansi 35.000. Telefonare 37397. 31426 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina 8000 mensili senza spese. Altro bistanze servizi autoriscaldamento centrale 25.000 mensili. Altro 3 stanze stanzetta cucina poggiolo 25.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 31426 I

A. BELLISSIMO panoramico soleggiato 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi ex Rione del Re. Tel. 28300. 31424 I

A. CONSEGNA gennaio affittiamo via Vigneti, appartamenti 1, bistanze, servizi, centralnafta, ascensore, 18.000-22.000. Alabarda, Spiridione 6. 72123 I

AFFITTO prontingresso sei stanze doppi servizi, lussuoso, giardino panoramico, telefonare 78038. 31430 I

APPARTAMENTI di 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno e accessori, zona S. Sabba affittasi. Telefonare 61143, mattinata giorni feriali. 31360 I

APPARTAMENTI (3) nuovi, consegna 15 gennaio, 4 stanze cucina bagno gabinetto centralnafta garage disponibili I II e pianoterra, affitto 38-35.000. Informazioni Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 72121 I

APPARTAMENTI 3-5-8 stanze accessori via Trentottobre, Diaz, Promontorio, affittansi subito. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 31409 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze, stanzino, bagno, cucina e soffitta, affittasi. Telef. 37703. 72104 I

APPARTAMENTO via Franca, quadristanze, accessori, riscaldamento, affittiamo 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 72122 I

APPARTAMENTO ammobiliato bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore 25.000. Altro 5 stanze servizi, Viale 28.000. Altro bistanze stanzetta WC, Battisti 17.000 affittansi. Telefonare 61793. 72115 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno poggiolo box cantina affittasi via Commerciale. Tel. 28300. 31424 I

APPARTAMENTO vista mare cinque stanze casa signorile affittasi 28.000, Lazzaretto Vecchio 9 10-13. 31427 I

CAMERA cucina 6000 mensili Giardino Pubblico, bicamere 13.000 Conti, altro Vidali, con bagno 18.000 zona Università; quadristanze 23.000 Ginnastica affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 31423 I

CAMERA cucina, appartamentino bellissimo, mobiliato, vuoto, Palma, Goldoni (nove), primo. 72102 I

IN SAPPADA affitto per stagione invernale bellissimi appartamenti in ville; arredati, riscaldamenti, centrali, attigui campi sci. Scrivere: Comm. Vida, via del Pozzo 56, Udine, Telefono 53427 (ore ufficio). 6690 I

LOCALI centrali uso deposito con ufficio affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 31410 I

LOCALI affari o magazzini affittansi v. Carli, Locchi, Sanzio, Foscolo, Donadoni, Pindemonte, Cologna, Ginnastica, D'Annunzio. Tel. 28300. 31424 I

LOCALI varie grandezze, per uffici od attività artigianali, centralissimi, II piano, affittansi. Tel. 35409. 72092 I

QUARTIERINO cucina, camera, corridoietto, ripostiglio affittasi. Cimador, Martiri della Libertà 13 III p. 72111 I

STANZA e cucina, soffitta, centralissimo, affittasi prontamente. Tel. 35409. 72092 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 129 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze accessori cerchiamo affittanza, pagansi eventuali spese. Telefonare 61309. 72121 L

APPARTAMENTINO stanza, cucina, due stanze, coniugi maritimi cercano rimborsando spese. Tel. 30077. 31421 L

IMPORTANTE Società cerca affitto centro Trieste uffici tre vani con servizi. Precisare via e canone indirizzando a: SPI cassetta 45 Padova. 6681 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE assortimento marche. Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. 30839 M

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

Ricolme di diamanti!



A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CASSA con portella infilatore per carbone, moschiera acquistansi. Cassetta 72056 M UPI.

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 71952 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 71952 M

OCCASIONE Retina II nuova ott. acc. vendesi. Tel. 91334, ore 10-11. 72090 M

PELLICCIA collo cappotto smoking taglio stoffa scarponi straoccasione. Tel. 74592.

PELLICCIA persiano L. 120 mila; altra zampe usata 30.000; stola teatro 25.000 vendonsi. Telefono 62563. 72118 M

SCI scarponi, giacca uomo nuova ed altro vendonsi. Tel. 32478. 31418 M

SCI Waterproof Lamborghini, calzoni e giaccavento donna nuovi vendonsi occasione. Telefono 75195. 72119 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 31412 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23435. 31408 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE, soggiorni. Permaflex. Carrozzine, Lettini. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 30839 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 71912 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71912 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, armadi guardaroba, soggiorni cucine, camere pranzo, salotti, divanietto, armadibar, mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 71935 NN

CUCINA radio, occasione, vendesi. Telefonare 51713. 31498 NN

OCCASIONISSIMA! soggiorno, matrimonale nuovissime modelle vendonsi. Telef. 46896. 31495 NN

PIANINO in buone condizioni acquisterebbe privatamente professoressa. Pregasi telef. 70494. 72105 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Ditta farmaceutica cerca attivo elemento cui affidare rappresentanza et propaganda suoi prodotti zona Trieste et provincia. Referenziare Cassetta 578/G SPI, Firenze. 6698 P

URGONO giovani piazzisti con patente ramo alimentari. Cass. 150 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BELVEDERE 1954, 1400 '52, Alfa, Super, Appia. Bosco 20. 72114 Q

A. CANDELE Marelli lire 350 compreso autoservizio. Casa della Candela. 31348 Q

ACQUISTO contanti 1100 '55 '56 davanti revisione. Rispondere a cassetta 31394 Q UPI.

APPIA II serie, perfette condizioni vendesi. S. Francesco 46. 31397 Q

AURELIA B 22 buone condizioni centoventimila. Bar Condor, Miramare 11, Cipullo. 72098 Q

FIAT 600 mod. 58 vende privato a privato, perfetta con autoradio L. 470.000. Tel. 61972, ore 16-19. 31420 Q

GIULIETTA unico proprietario vendesi. Vespagenzia, S. Francesco 46. 31397 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooters, moto e motofurgoncini usati 51163 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 71967 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione, «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

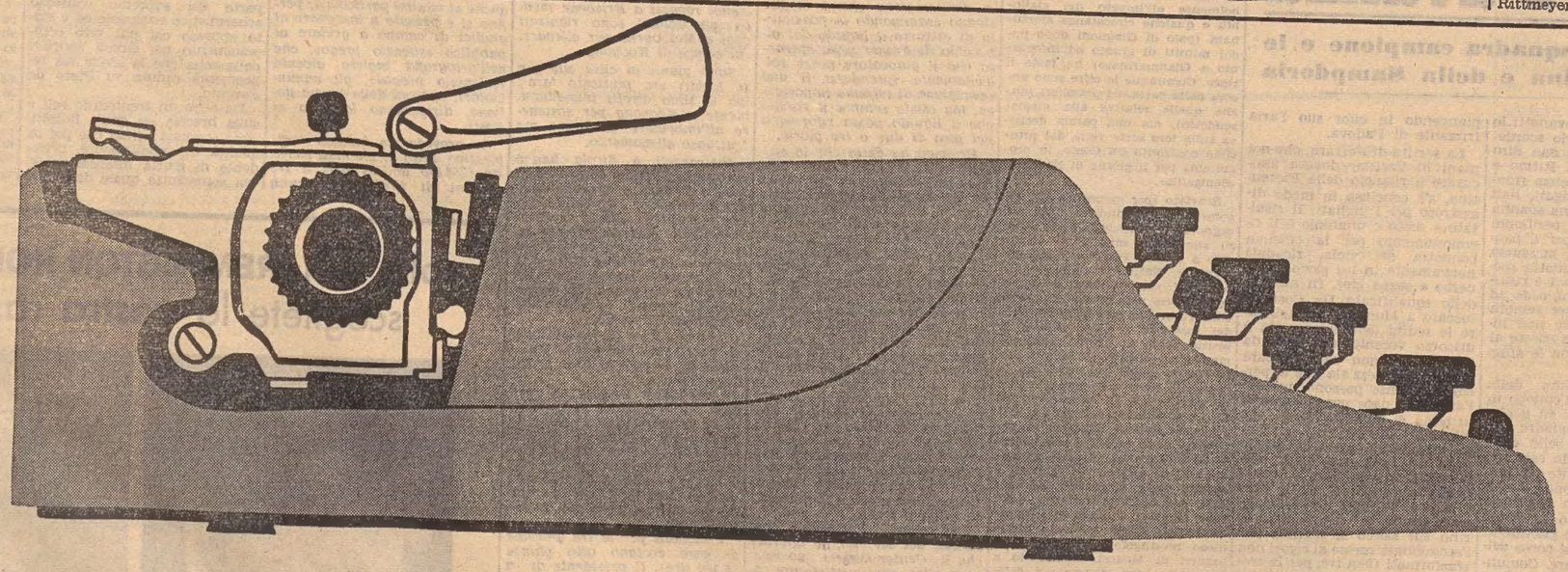
A SIGNORA disposta esercitare attività affittacamere affiderebbe alloggio ammobiliato centralissimo 7 camere. Cauzione 300 mila. Cassetta 31429 R, UPI.

BAR-BUFFET licenza vasta, enorme lavoro, centralissimo, vendesi per ritiro affari. Telefono 37703. 151 R

CONCEDIAMO prestiti restituzione dodici mensilità interessi spese uno percento mensile senza intervento datore lavoro. Informazioni 95056. 72096 R

GRANDE industria americana produzione e gestione stands fotografici con emissione automatica fotografie in due minuti, cerca relazioni d'affari con nominativi referenziati aventi disponibilità immediata di almeno 3.000.000. Indirizzare richiesta a PHOTOMATIC, Via Lancia n. 69, Roma. 6300 R

(Continua in 14.a pagina)



Illustre Professore
Gentile Signorina
Egregio Avvocato
Carissima Mamma
Spettabile Ditta

Ogni lettera comincia in modo diverso ma ogni LETTERA 22 la scrive nello stesso modo: facile, chiaro, preciso. E' il regalo di chi sa pensare.

Olivetti Lettera 22

Prezzo lire 42.000 + I.G.E.

olivetti

Chi acquisti la portatile Olivetti Lettera 22 fra il primo dicembre 1960 e il sei gennaio 1961 potrà scegliere uno fra i doni qui elencati:
- "Musica per parole", disco microsolco con un corso completo di dattilografia
- una classica opera letteraria in una edizione di lusso numerata e fuori commercio
- una edizione d'arte fuori commercio con dodici grandi riproduzioni a colori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IN ETIOPIA IL RASTRELLAMENTO DEI RIBELLI

DICIOTTO MINISTRI DEL NEGUS SONO STATI UCCISI DAGLI INSORTI

Molto strano l'atteggiamento nel complotto del figlio di Selassiè L'Imperatore sembra deciso a sottrarre Asfa Wosen a ogni critica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 19

Reparti dell'Esercito etiopico e bande irregolari dipendenti da importanti Ras stanno rastrellando il Paese per catturare (vivi, come vuole Ailè Selassiè) tutti quei ribelli che ancora non si siano arresi presentandosi alle autorità locali. Alle operazioni partecipano anche gli uomini di Ras Seyum, Governatore generale del Tigrè, ucciso da ufficiali della Guardia imperiale. Al comando delle forze irregolari è un Deggiac Sheklateh che fu già comandante di una delle formazioni partigiane scese in campo contro gli italiani dopo la fine delle operazioni belliche «ufficiali» in Etiopia. Si tratta di un elemento che conosce alla perfezione vaste regioni dell'impero ed è quindi più di altri in grado di andare a scovare i fuggiaschi dovunque siano andati a nascondersi. Fra l'altro i ribelli in fuga difficilmente potranno contare sull'aiuto delle popolazioni dopo che la chiesa copta ha scomunicato quanti hanno attivamente preso parte al pronunciamento militare della Guardia imperiale.

Sulla piazza San Giorgio, nel centro di Addis Abeba pende da un lampione il cadavere del colonnello Workineh Gebeheyu, uno dei capi della rivolta, arrestato e impiccato ieri mattina. Una sentinella monta la guardia al cadavere dell'impiccato soprattutto per tenere lontani gli avvoltoi. Oggi hanno avuto luogo le solenni esequie di diciotto Ministri uccisi dai ribelli. Sono stati sepolti, con solenne rito funebre officiato da tre Vescovi copti (Abuna): Ras Seyum, Ras Abeba Argaye, Ministro delle Finanze: Ato Makonnen Habteuold, Ministro dell'Industria e commercio, Blatta Ayele Gabre, senatore; generale Mulugeta Bulli, Ministro dello sviluppo sociale e già comandante della Guardia imperiale; Tadessa Nagash, Ministro della Giustizia; Afanegus Escetegueda Vice Ministro della Pubblica sicurezza; Blatta David Ogbagi, Ministro di Stato addetto al Ministero degli esteri; Amde Michae, Dessalenge, Vice Ministro delle Informazioni; Gebreuold Engedeor, Sottosegretario di Stato; Abe Hanna Gimma cappellano di Corte; Deggiasmac Latibelu Gabre, senatore; Lemma Uold Gabriel, Ministro delle miniere; Domins Addullahi Mume, Vice Ministro delle Finanze.

Se a questo elenco si aggiunge quello dei feriti che comprende il generale Makonnen Deneke, il vice Ministro di Corte Hagi Farah e il vice Ministro dell'Interno Adamu Tesseme, è facile farsi un quadro esatto della spietatezza con la quale gli autori del tentativo rivoluzionario hanno agito. In pratica, Ailè Selassiè è rimasto senza Governo ed ha quindi dovuto immediatamente provvedere alle più urgenti sostituzioni per far sì che la vita del Paese non restasse ulteriormente paralizzata.

Ora la situazione va normalizzandosi ad Addis Abeba dove più nessun focolaio di resistenza viene segnalato. Buona parte della truppa e dei sottufficiali che hanno obbedito ai capi della rivolta si sono presentati nelle caserme dopo che il Negus, parlando ieri alla radio, aveva promesso a chi si pentisse che non si sarebbe proceduto penalmente. Anche nei centri vicini alla capitale si sono presentati numerosi sbandati che sono man mano avviati ad un campo di raccolta alla periferia di Addis Abeba. Fra coloro che si sono già presentati figurano anche alcuni ufficiali inferiori e qualche ufficiale superiore, maggiore o tenente colonnello.

Autocisterne della municipalità e dell'esercito fanno la spola fra le sorgenti e i crocicchi della capitale, dove sostano per permettere alla popolazione di rifornirsi di acqua potabile. Infatti l'acquedotto, che peraltro non serve l'intera città, molto sparsa fra i boschi di eucalipti, è stato reso inutilizzabile dai ribelli che hanno avvelenato il grande serbatoio di purificazione che si trova fra le colline. A parte ciò, i danni alle cose non sono così gravi come si era detto in un primo tempo, anche se lo scambio di cannonate fra guardia imperiale ed esercito rimasto fedele al Negus ha provocato danni a taluni edifici e numerosi feriti fra la popolazione. Le autorità non hanno ancora fatto, o per lo meno non hanno ancor reso noto, un bilancio delle vittime ma notizie da buona fonte segnalano che i feriti sono certamente più di mille, e quasi certamente tutti etiopici.

Ieri Ailè Selassiè è apparso in pubblico, nel «Giardino del giubileo» ed è stato acclamato da migliaia di cittadini della capitale. Il Negus Neghesti aveva alla propria destra il principe ereditario Asfa Wosen ed alla sinistra il generale Mered Mengesh alla cui energica reazione si deve se il colpo di Stato è fallito. Accanto al principe ereditario era, avvolto nei solenni paramenti religiosi, l'Abuna Basilios, capo della chiesa cristiana copta autocefala etiopica.

Secondo gli osservatori, Ailè Selassiè intende sottrarre ad ogni critica il figlio Asfa Wosen che pure ha avuto nel complotto una parte difficilmente spiegabile. E' infatti certo che fu proprio lui in persona a parlare alla radio proclamando la «fine di tremila secoli di barbarie». Fonti ufficiose dicono che a ciò il principe «fu costretto» ma fra gli etiopici più fedeli al Negus si osserva oggi che il principe ereditario avrebbe dovuto magari farsi ammazzare piuttosto che avallare il colpo di Stato e rendersi complice del tradimento verso il sovrano suo padre. Comunque anche se Asfa Wosen ebbe qualche responsabilità, Ailè Selassiè appare ben deciso a mettere una pietra sul passato forse anche per non minare gravemente la dinastia. Come è noto in Etiopia il passaggio della corona imperiale non è automatico per eredità anche se Ailè Selassiè ha più volte indicato che è sua intenzione rendere ereditaria la corona anche ufficialmente oltre che in pratica. Del resto egli stesso non salì al trono per legittima e diretta discendenza, ma fu proclamato «Negus Neghesti» e «Leone di Giuda» dopo un periodo di sua reggenza in sostituzione del Negus Ligg Jasu, pazzo e prigioniero in un convento.

Fra i capi del tentativo rivoluzionario ancora latitanti figurano il generale Maguestu e suo fratello che probabilmente si trovano ancora nei pressi di Addis Abeba, con alcuni seguaci. L'aviazione militare, che fin dal primo momento si schierò con le truppe lealiste, pattuglia il cielo della capitale e dei dintorni pronta a intervenire per mitragliare quegli eventuali gruppi che volessero riunirsi in formazioni più numerose.

Harry G. Lamb

BATTUTI ALL'O.N.U. i sostenitori del F.L.N.

New York, 19

Stasera i sostenitori dei ribelli d'Algeria hanno perso all'ONU la loro battaglia diretta ad ottenere che l'Assemblea generale raccomandasse un referendum algerino organizzato e controllato dalle Nazioni Unite. Infatti il paragrafo della risoluzione afro-asiatica relativo a un referendum è stato respinto.

Kennedy è stato eletto oggi Presidente degli Stati Uniti. Nelle capitali dei vari Stati della Federazione si sono riuniti gli elettori per completare la formalità ufficiale di una elezione che, secondo la Costituzione americana, non è diretta ma di secondo grado. Da oltre un secolo questa procedura è risultata formalistica, ma quest'anno se ne è discusso con serietà e non è da escludere che Casa Bianca e Congresso non ne propongano una riforma nel prossimo futuro. Il margine strettissimo intercorso fra il voto «popolare» di Kennedy e quello di Nixon, infatti, fa pensare che, qualora un margine altrettanto stretto si determini nel «voto» elettorale», potrebbe far nascere la tentazione in un gruppo di queste strane e generalmente sconosciute personalità che portano il nome di «elettori» di una rivolta e di una affermazione di potere. Oggi per esempio si è verificato che un elettore dell'Oklahoma, Stato vinto da Nixon, abbia votato per Harry Byrd quale Presidente e per Barry Goldwater quale Vicepresidente.

AL LAVORO LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Cinque hanno visto lo schianto su Brooklyn

Un centinaio di esperti cercano la verità Oltre quindici milioni per gli indennizzi

New York, 19

Il magnetofono che si trovava a bordo del «DC-8» entrato in collisione nel cielo di New York il 16 scorso con un «Constellation» è stato inviato oggi alla sede del commissariato per l'aviazione civile a Washington. L'apparecchio che registra su nastro tutte le conversazioni che il pilota ha con le torri di controllo degli aeroporti era stato ritrovato pressochè intatto e sarà sottoposto a minuzioso esame, in modo da ricavarne la rotta, la velocità e l'altezza dell'aereo.

Continua frattanto l'inchiesta cui si dedicano più di un centinaio di esperti dell'amministrazione dell'aviazione civile. I lavori sono in corso sia a Idlewild che all'aeroporto La Guardia. Il problema della commissione di inchiesta si pone nei seguenti termini: stabilire l'altezza del «Constellation», che si trovava in circuito d'attesa sopra Linden (New Jersey); la ragione per la quale il «DC-8» non è entrato a sua volta in circuito d'attesa e si è invece diretto su una rotta imprevista; la velocità del «DC-8» al momento della collisione.

Si apprende infine che cinque persone avrebbero visto la sciagura: per il 4 gennaio è stata fissata una pubblica udienza alla quale interverranno probabilmente anche i cinque testimoni in questione.

Gli indennizzi che le società di assicurazione dovranno pagare per il disastro aviatorio di venerdì a New York vengono valutati a circa quindici milioni di dollari.

La valutazione calcola una media di 50.000 dollari di indennizzo per ciascuna vittima, cinque milioni di dollari per l'aviogetto e un milione e mezzo per il «Superconstellation», oltre ad un altro milione per i danni compiuti a terra (dove tre edifici sono stati incendiati), indennizzo bagagli, ecc. Il maggior indennizzo individuale per disastro aviatorio che si ricordi è quello di 425 mila dollari concesso l'aprile scorso dal tribunale di Los Angeles per la morte di un alto funzionario della società Ford, Donald Kehl, rimasto vittima nel giugno 1956 di un'altra collisione aerea, sul Grand Canyon, fra due apparecchi delle medesime linee aeree coinvolte nella catastrofe di venerdì.

La valutazione degli indennizzi dipende dalla legislazione dei singoli Stati. Nello Stato di New York essa si basa sulla perdita pecuniaria che la morte dell'individuo potrà causare ai beneficiari. L'inchiesta sulle cause dello scontro è ancora in stato preliminare.

L'INCHIESTA SULLA TERRIFICANTE SCIAGURA DI MONACO

Riascoltate sul nastro le ultime parole dall'aereo

Non fu drammatico il colloquio con la torre di controllo: il comandante si limitò ad annunciare il ritorno a terra per revisionare un motore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

La registrazione del breve colloquio che si svolse tra il comandante del «Convair» americano abbattutosi sabato pomeriggio nel centro di Monaco e la torre di controllo dell'aeroporto di Riem è stata oggi ascoltata dai membri delle due commissioni d'inchiesta, tedesca e americana, che indagano congiuntamente sulle cause del disastro. La conversazione durò pochi istanti e non ebbe alcun tono drammatico. Come è noto, il velivolo si era levato in volo alle 14.08. Esso recava a bordo sette uomini di equipaggio e tredici studenti di ambo i sessi iscritti alla succursale bavarese dell'Università di Maryland. Dopo quattro minuti dal decollo, il comandante del bimotore annunziò che non gli era riuscito di prendere quota perchè il motore di sinistra si era inceppato. L'aereo sarebbe quindi rientrato alla base per sottoporsi ai necessari controlli. Da terra si provvide a stabilire il contatto radar con l'aeroplano che rientrava, mentre i vigili del fuoco in servizio sull'aeroporto venivano messi in stato di emergenza. Il «Convair» cominciò a volteggiare sull'abitato, puntando verso le piste di atterraggio di Riem. Da bordo non venne emessa alcuna ulteriore comunicazione che lasciasse presagire l'imminente sciagura. A un tratto, però, l'aereo scomparve dalla visuale della torre di controllo. L'interruzione del collegamento fu seguita, dopo pochissimi istanti, dalla paurosa deflagrazione: dopo avere picchiato con un'ala contro una delle due torri che sovrastano la Cattedrale di San Paolo, il velivolo andò a schiantarsi sul tram della linea 10 che attraversava in quel momento la prospiciente piazza. Erano le 14.18. La tremenda sventura aveva trovato il suo epilogo.

Concordemente, i tecnici hanno oggi escluso che l'equipaggio del «Convair» avesse deciso di compiere un atterraggio di fortuna nella Theresienwiese, il magnifico parco di Monaco che dista solo 200 metri dalla Cattedrale di San Paolo. Nel corso di una conferenza stampa il comandante della terza Flotta aerea americana, generale Ernest Moore, ai cui ordini operava il bimotore caduto, ha voluto precisare che il comandante dell'aereo, maggiore Connery, e il primo pilota capitano Nelson, erano uomini di provata abilità. Entrambi avevano al loro attivo oltre cinquemila ore di volo, il che lascerebbe escludere che la catastrofe sia stata determinata da un loro errore di manovra. Circa l'efficienza del velivolo, lo stesso generale Moore ha dichiarato che i due motori avevano funzionato regolarmente per 77 ore dopo l'ultimo «controllo generale». Quale avaria potè verificarsi in quelle ore, senza che i successivi controlli sommari ne dessero la percezione?

A questo interrogativo tentano di rispondere la commissione d'inchiesta americana guidata dal generale Perry B. Griffith, quella tedesca guidata dal capitano Reichel e l'autorità giudiziaria. Il Procuratore generale di Monaco, Bernhard Bader, ha oggi escluso che alla catastrofe abbiano contribuito responsabilità da parte tedesca.

Il traffico stradale sul luogo della sciagura, ancora parzialmente interrotto nella giornata di ieri, è stato ripreso a pieno ritmo. Dinanzi alla cattedrale di San Paolo stazionano in permanenza capannelli di persone, spesso amici o conoscenti delle vittime, che commentano l'accaduto con mesti accenti. Il numero dei morti è rimasto ufficialmente invariato: essi sarebbero quarantanove, di cui venti americani (i sette uomini d'equipaggio e i tredici passeggeri dell'aereo) e ventinove tedeschi, che si trovavano nelle due vetture del tram su cui cadde il «Convair». Due cadaveri non sono stati ancora identificati: potrebbero essere quelli di due ragazze, l'una di quattordici, l'altra di venti anni, la cui scomparsa è stata denunciata dalle rispettive famiglie.

Le altre persone scomparse, della cui sorte si temeva, hanno fatto nel frattempo ritorno alle proprie abitazioni, o segnalato la loro presenza in altri luoghi. Ciò tuttavia non permette di escludere che tra i resti orrendamente carbonizzati delle vittime, i cui corpi per la maggior parte non poterono essere ricomposti, vi fossero quelli di persone non incluse nell'elenco ufficiale. Nessuno, in realtà, potrebbe dire con esattezza quanti fossero i passeggeri del tram al momento della catastrofe. Le autorità comunali di Monaco hanno rivolto appelli alla popolazione, affinchè si possa almeno procedere all'identificazione dei due cadaveri ancora rimasti senza nome.

Dei quindici feriti che furono ricoverati negli ospedali e nelle cliniche della città, tre versano ancora in gravi condizioni, e i sanitari disperano di salvarli.

Diciannove salme, delle venti che rimasero imprigionate tra i rottami dell'aereo, sono state oggi trasportate a Francoforte, da dove saranno traslate negli Stati Uniti. La ventesima salma sarà allineata accanto a quelle delle vittime tedesche, nella solenne cerimonia funebre che avrà luogo domani, nel Theresienwiese. Anche gli americani deceduti nel disastro saranno così accomunati nel cordoglio della cittadinanza. Il Primo Ministro della Baviera, Ehard, che è anche presidente della Croce Rossa, ha già disposto lo stanziamento di ventimila marchi per i congiunti delle vittime, mentre da ogni parte della Germania giungono altre cospicue offerte di enti pubblici e di privati.

L'ultima vittima identificata stamane a Monaco è lo studente ventiquattrenne Klaus Rattein, che si trovava sul tram schiacciato dall'aereo.

Il Cardinale Wendel celebrerà giovedì prossimo un solenne ufficio funebre nel Duomo, alla presenza di tutte le autorità regionali. Dagli Stati Uniti continuano intanto a pervenire, all'aeroporto e all'autorità di polizia di Monaco, le telefonate dei congiunti degli sfortunati studenti dell'Università di Maryland, i quali superato il primo sbigottimento chiedono di conoscere i particolari della catastrofe. Tra il Presidente Eisenhower e il Cancelliere Adenauer c'è stato uno scambio di messaggi di cordoglio.

Luigi Forni

CONCLUSI I COLLOQUI sovieto-cubani

Mosca, 19

Nikita Kruscev ha ricevuto stamane nel suo ufficio Guevara, che si trova nell'URSS a capo di una delegazione commerciale cubana. Un comunicato pubblicato al termine dei colloqui sovieto-cubani è stato firmato da Anastas Mikoyan, primo vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e da Guevara. Kruscev ha assistito alla cerimonia della firma. Al termine della firma, Guevara ha dichiarato: «Il comunicato che è stato firmato oggi riflette la posizione comune presa di fronte agli attuali problemi internazionali». Il rappresentante cubano ha aggiunto che esso pone, tra l'altro, in risalto che l'URSS «è fermamente decisa a contribuire allo sviluppo dell'economia cubana» e che i due paesi sono decisi «a lottare per la coesistenza pacifica e per la pace in tutto il mondo».

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE FRA I DUE GOVERNI TEDESCHI

Una minaccia di Pankow per i traffici con Berlino

«Nulla può compromettere i diritti degli alleati» si dice a Londra

Berlino, 19

Il giornale «Neues Deutschland», organo del partito di unità socialista della Germania orientale, scrive oggi che tutti gli accordi relativi ai trasporti di merci da e per Berlino Ovest (compreso il traffico per le truppe anglo-franco-americane), perderanno la loro validità col 1.o gennaio prossimo, a meno che nel frattempo non sia stato concluso un nuovo accordo tra i due Governi tedeschi. «Il Governo di Bonn — scrive il giornale — ha cercato di esercitare un ricatto politico contro di noi, ricorrendo al boicottaggio commerciale, ma si è trovato di fronte ad un rifiuto decisivo».

Le trattative per il nuovo accordo commerciale tra i due Governi tedeschi riprendono domani: esse si sono arenate in seguito alle divergenze tra le due parti circa il trattamento da riservare ai quartieri occidentali della città. Ogni settimana gli alleati occidentali impiegano 48 treni militari passeggeri tra Berlino e la Germania occidentale e numerosi treni merci.

La nuova presa di posizione del Governo della Germania orientale è stata accolta con calma a Bonn. Gli accordi circa il traffico da e per Berlino, si osserva nella capitale federale, sono stati stipulati nel 1949 dalle quattro potenze occupanti, quando non esistevano ancora i due Governi tedeschi e sono entrati in vigore nel 1951, quando è stato firmato il primo trattato commerciale. Viene poi considerato assurdo l'accenno fatto da Walter Ulbricht, secondo cui un accordo sul traffico a Berlino potrebbe venire raggiunto con i comandanti occidentali della città.

«Nulla di ciò che può essere pubblicato da un giornale della Germania orientale può compromettere i diritti degli alleati a Berlino», ha dichiarato un portavoce del Foreign Office, commentando le affermazioni del «Neues Deutschland». Il portavoce ha anche ricordato che il Governo di Londra non riconosce il Governo di Berlino Est.

GIORNATA TRANQUILLA al processo delle barricate

Parigi, 19

Giornata tranquilla e praticamente senza storia, al processo delle barricate, dove sono stati oggi di scena sulla pedana dei testimoni cinque ufficiali delle unità territoriali i «civili militarizzati» che tanta parte ebbero nelle manifestazioni di gennaio. Dopo le deposizioni del Maresciallo Juin e del generale Massu, ed in attesa di quelle del colonnello Argoud (che sarà il primo a deporre «a porte chiuse») e di Jacques Soustelle, la parola è ai testimoni oculari della sparatoria del 24 gennaio, i quali dovrebbero riferire al Tribunale sull'organizzazione della manifestazione che portò alle barricate. Ma i capi delle unità territoriali intesi oggi si sono dimostrati stranamente laconici, ed hanno preferito molto spesso trincerarsi dietro il comodo paravento del «non ricordo».

Così uno di essi ha dichiarato che il primo colpo di pistola fu sparato da un civile, «certamente un provocatore», ma ha subito soggiunto che di complotto non era davvero il caso di parlare. «Avevamo portato con noi i nostri bambini — ha detto un altro teste —; come si può credere che intendessimo uccidere o provocare un colpo di Stato?». Su un particolare, e non è un particolare di poca importanza nel processo, i testimoni sono stati però d'accordo: tutti hanno riferito che la gendarmeria mobile sparò sui manifestanti senza avere lanciato i regolamentari squilli di tromba.

In chiusura di udienza, l'avvocato Tixier-Vignancourt ha voluto spiegare, a suo modo, la reticenza dimostrata dai testi: egli ha letto un telegramma «urgente e segretissimo» inviato dal Delegato del Governo Morin ai Prefetti dei Dipartimenti algerini, in cui i funzionari sono invitati «a formare una lista delle persone suscettibili di turbare l'ordine pubblico, in previsione di una eventuale interdizione di rientrare in Algeria». «Come volete, ha concluso il difensore, che i testimoni possano deporre serenamente? Essi abitano ad Algeri, e là risiedono le loro famiglie».

Verso un nuovo sciopero dei lavoratori del commercio

Roma, 19

L'agitazione dei lavoratori del commercio si sta sviluppando in diverse provincie d'Italia. Le tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dopo la giornata nazionale di protesta attuata dai lavoratori della categoria sabato scorso, hanno preannunciato che l'azione in corso potrà culminare in uno sciopero di carattere generale da effettuare a breve scadenza qualora la Confcommercio non modificherà il suo atteggiamento negativo.

Intanto la FILCAMS ha confermato lo sciopero dei lavoratori del commercio delle città di Roma, Bologna, Reggio Emilia, Torino, Genova e Trento, già preannunciato per giovedì 22 dicembre.

Menzogne contro l'Italia delle radio comuniste

Roma, 19

Un panorama completamente distorto della situazione italiana è quello che giornalmente viene offerto agli ascoltatori italiani delle radio comuniste di oltrecortina. Secondo «Radio oggi in Italia», il nostro Paese è percorso in lungo e in largo da «possenti fremiti di rivolta della classe operaia, della gioventù dei campi, delle officine e delle scuole», a causa delle «plebiscitarie manifestazioni di solidarietà per i combattenti algerini».

Ad esse, secondo la stessa emittente, partecipano «non soltanto cittadini di ogni ceto e di ogni età, ma soprattutto di ogni corrente politica: il comunista a fianco del cattolico, il socialdemocratico a fianco del liberale, il repubblicano a fianco del senza partito».

«Radio Budapest», ascoltata dall'Agenzia continentale, aggiunge una nota caratteristica: «La polizia del Governo assiste impotente alla massiccia ondata di proteste»; anzi, come ebbe a trasmettere qualche giorno fa, la stessa polizia, i carabinieri e le guardie di Finanza sarebbero sul punto di ribellarsi al «Governo democristiano che li scaglia contro i lavoratori».

A tutto ciò, secondo quanto afferma «Radio Varsavia», si aggiunge «il marasma economico provocato dalle manovre di Borsa degli speculatori», mentre, aggiunge «Radio Mosca», «quasi tutte le categorie di lavoratori italiani, sotto la guida del partito comunista e della CGIL, sono impegnati in una grande azione di scioperi e di agitazioni per ottenere più umane condizioni di vita».

Tre mortali incidenti in provincia di Venezia

Mestre, 19

Tre persone sono morte nelle ultime 24 ore in seguito ad incidenti stradali nella provincia di Venezia. A Mira Taglio, per cause che non sono state ancora accertate, una motocicletta con a bordo i cugini Arturo Marigo, di 32 anni, e Palmiro Ferraresso, di 19, abitanti a San Pietro di Strà, è uscita di strada ed è andata ad infilarsi nelle acque del Brenta. Unico testimonio è stato il signor Aldo Trevisan, abitante a Città Giardino di Mira, il quale ha dato immediatamente l'allarme. In un primo tempo si era creduto che entrambi i motociclisti fossero periti nella sciagura, ma più tardi si è venuto a sapere che il Ferraresso, ferito leggermente, aveva guadagnato la riva a nuoto, mentre il Marigo era scomparso nell'acqua.

Un secondo incidente mortale è avvenuto a Brondolo, presso Chioggia dove un autocarro targato Roma ha investito il bracciante Giovanni Forza, di 75 anni, che procedeva appiedato, conducendo una bicicletta. L'investito, avendo riportato la frattura della base cranica, è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Infine, a Camponogara il quarantenne Emilio Gobbi è stato investito da una motocicletta guidata da Odillo Penello di 34 anni. Quest'ultimo nell'incidente ha riportato gravissime ferite per cui poco dopo è deceduto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

il meglio per chi regala il meglio riceve



Radio da L. 19.900
Televisori da L. 139.000
Fonovaligie da L. 24.900
Frigoriferi da L. 64.900

Studio Palazzo 21A/61

Radio televisori frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

comprate le benzine AGIP a lire e non a litri

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI beneficia pienamente delle riduzioni di prezzo delle benzine Agip.

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI riceve tanta benzina per quanto paga: gli erogatori Agip misurano fino al centilitro e alla lira.

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI guadagna tempo e dà più tempo al distributore per i servizi supplementari gratuiti.

qualità e prezzo sono il grande successo delle benzine AGIP



CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI OTTIENE CON 1000 LIRE:

lt. 10.2 di benzina normale
lt. 9.2 di SUPERCORTEMAGGIORE
lt. 8,3 di miscela al 4 per cento

IMPORTANTI industrie americane e tedesche per sviluppo automazione vendite esaminano nominativi referenziati in possesso capitali iniziali in contanti. Verranno da noi istaliati apparecchi di notevole reddito mensile e di assoluta novità europea. Scrivere per intervista a domicilio indicando referenze e capitali a EUROMATEN, Rep. M. - Lanciani 69, Roma. 6300 R

LATTERIA caffè, occasione vendesi causa partenza. Carli, S. Maurizio 4. 1301 R

LATTERIA licenza vasta, vetrina frigo cedesi ottima occasione. Francesco 61621. 31422 R

NEGOZIO alimentari zona nuova, avvenire, vendesi. Tel. 35330. 31393 R

PRESTITI immediati, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 31422 R

SALONE signora, arredamento moderno, ottima posizione, vendesi immediatamente causa trasferimento. Vera occasione. Telefonare ore 10-12 n. 70496.

Z. COMMESTIBILI in zona popolosa, bene avviato, vendesi prontamente. - Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 128 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa, zona Faro, 6 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, balconata, garage, ingresso indipendente, terrazza praticabile, vista completa sul golfo di Trieste, esposizione mezzogiorno, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 165 S

A.A.A.A.A.A. BARCOLA RIVIERA - LOCCHI BELLOSGUARDO. Impresa costruzioni V. Lionetti e dott. ing. A. Ragone, palazzine signorili appartamenti 2-3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore termonafta vista mare, cantine, ripostiglio, finiture accurate, mutuo bancario, condizioni pagamento. Informazioni VENDITE studio dott. Zotti Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALE via Rossetti, palazzina signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, ogni comforts, mutuo bancario. Informazioni vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 163 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI via Giulia, consegna estate '61, signorili 1-2-3-4 stanze, cucina, tinello, bagno, poggiolo, termonafta, palazzine zona verde, mutui bancari. Informazioni vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 162 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI via Coroneo, prossima consegna, signorili 2-3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, ogni comforts, condizioni pagamento Informazioni vendite Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 161 S

A.A.A.A.A.A. VIALE IPPODROMO prossimo inizio costruzione, appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, armadi muro, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate. Visione progetti, prenotazioni, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 164 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 51447 S

A.A.A. APPARTAMENTI Vicolo Ospedale, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, vista mare. Visione progetti; prenotansi. Impresa «ICEIG», tel. 35737. 72113 S

A.A.A. CHIADINO, S. Luigi, Mauroner 2, 3, 4 stanze garage, giardino, vendonsi, Impresa «ICEIG», tel. 35737. 72113 S

A.A.A. GRETTA, ultime prenotazioni villini corso costruzione, giardino, garage, vista golfo, visione progetti, Impresa «I.C.E.I.G.», tel. 35737. 72113 S

A.A.A. TERRENI fabbricabili con progetti approvati, diverse zone vendonsi Impresa «ICEIG» tel. 35737. 72113 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 31400 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio zona Boschetto. Altro stanza soggiorno via Locchi, Tristanze via Giulia. Telef. 28300. 31425 S

A. PER rendita, contratti affittanza perfezionati vendiamo appartamenti nuovi bi-tristanze, accessori, centralnafta, ascensore, esentasse venticinquennale. Alabarda, Spiridione n. 6. 72122 S

A. VERAMENTE occasione vendiamo via Franca, signorile, quadristanze, stanzino, accessori, poggiolo, veranda, ecc. Alabarda, Spiridione 6. 72122 S

ACQUISASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare n. 23317. 130 S

AFFARONE, con solo 50.000 contanti e 10.000 mensili vendonsi appartamenti occupati, scambio obbligatorio, mentre pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati possono entrare in diciotto mesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 72116/2 S

ALDISIO nuovo bistanze servizi, pronta entrata cedesi causa partenza 1.500.000 contanti rimanenza mutuo piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 31421 S

ANTICIPANDO 1.100.000 e 15 mila mensili vendesi appartamento libero centrale 2 camere bagno rimesso nuovo, prezzo 2.180.000. Telefonare 37379. 72116/1 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI magnifici, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, accurate finiture, posizione signorile, pressi Sanatorio, Rossetti, pronta consegna, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879, pomeriggio. 31413 S

APPARTAMENTI Gretta pronta consegna, 2 stanze anticipo 750.000, resto decennale, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 18-20. 31414 S

APPARTAMENTI Faro 3-4 stanze, consegna 2 mesi; anticipo da 1.200.000, resto dilazionato vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 18-20. 31414 S

APPARTAMENTO 3 stanze tutti comforts anche mobilato acquisto contanti. Tel. 94149. 31415 S

APPARTAMENTO centrale prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, stanzino, cucina, cantina, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO con giardino, poggiolo, bagno, 2 stanze, in palazzina moderna vendesi. 1.900.000 anticipate, rate mensili 20.000 fino saldo; altro uguale occupato 1.100.000 anticipate 15.000 mensili vendonsi. Visitare D'Alviano 28 II ore 10.30-12.30, tel. 37379. 72116/3 S

APPARTAMENTO nuovo due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, tutti comforts vendesi. Viale D'Annunzio, tel. 23300. 31425 S

APPARTAMENTO zona Stazione, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO signorile, esentasse, vista mare, 4 stanze, cucina, cameriino, bagno completo maiolicato, termosifone, 2 poggioli, industriale, telefono, cantina, ascensore, vendesi libero trasferendosi estero. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 31409 S

COMPERO contanti terreno edificabile subito se occasione. Tel. 73307. 31402 S

DUINO mare terreno con spiaggia, 200 mq. vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 31416 S UPI.

LOCALE libero angolo 3 fori. 1.100.000 anticipate 20.000 mensili vendesi. Visitare Brunner 5 angolo, ore 10-11.30, tel. 37379. 72117 S

LOCALE 240 mq. vendesi con buona rendita contratto nuovo. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

LOCALE per artigiano o box auto via Cologna (case nuove) vendesi. Tel. 28300. 31425 S

LOCALE nuovo signorile 30 mq adatto ufficio, plastica, alimentari vendesi affittasi. Telefono 92794. 72101 S

OCCASIONE bistanze, soggiorno, cucinino, bagno completo, pressi Stazione centrale, vendesi libero. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 31413 S

SIVE, Roma 17. 29290. Vendonsi costruendi varie grandezze accessori centralnafta: Battisti, Terzarmata, Coroneo, Severo. Palazzine una-bistanze, Rossetti e S. Luigi. Altro signorile pronta entrata Campo Marzio bistanze autoriscaldamento. 72091 S

TERRENI fabbricabili ottime posizioni centro e periferia Francesco tel. 61621. 31422 S

VENDESI via Piccardi pianoterra vasto vano condominio, mq. 70, altezza ml. 6, libero aprile, buon reddito, 5.300.000. Tel. 3360, Udine. 6691 S

VILLETTA Ponziana con 2 appartamenti da 2-3 stanze, servizi, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1302 S

Z. APPARTAMENTO 4 stanze, via Emo, casa recente costruzione, vendesi prontamente «JULIA» Imbriani 10. 127 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI intramuscolari massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, primo piano 61217. A richiesta prestazioni domiciliari. 14932 V

AUTORIZZATO professionista pricografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi 1961. Trani, Roma 13 (pomeriggio. 72096 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
8.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale



un regalo di classe, bello ed utile:

CONFEZIONI FIMAR

magazzini del Corso

Corso Italia, 1